



# LIVING

N. **106** COPIA OMAGGIO [www.livingislife.com](http://www.livingislife.com) **IS LIFE**

Organo di comunicazione



Living App



MORANDI TOUR

[www.moranditour.it](http://www.moranditour.it)



[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)



[www.marelliepozzi.com](http://www.marelliepozzi.com)

Concessionaria BMW e MINI  
**Nuova Trebicar**

[www.trebicar.bmw.it](http://www.trebicar.bmw.it)



[www.nuovaclean.it](http://www.nuovaclean.it)

Printed by



QUIRICI

INNOVATION  
EXPERIENCE  
PARTNERSHIP  
0332749311



Piacere di guidare



# NUOVA BMW X3.

## RISPETTA LE TUE PASSIONI.

**VIENI A PROVARLA NELLA  
CONCESSIONARIA BMW NUOVA TREBICAR.**

Scopri la Nuova BMW X3 su [bmw.it/x3](http://bmw.it/x3) e scegli le nuove soluzioni di mobilità WHY-BUY disponibili anche per privati, come il leasing di BMW Bank e la nuova formula di noleggio a lungo termine di Alphabet Italia Fleet Management, in Concessionaria e su [bmw.it/whybuy](http://bmw.it/whybuy)

**WHY-  
BUY** | SCEGLI LA TUA  
FORMA DI MOBILITÀ.  
INFORMAZIONI SU [WHYBUY.BMW.IT](http://WHYBUY.BMW.IT)

## Nuova Trebicar

**Concessionaria BMW**

Viale Aguggiari, 138

Varese

Tel. 0332 238561

[www.trebicar.bmw.it](http://www.trebicar.bmw.it)

Fino al 31.12.2017 WHY-BUY eventualmente cumulabile solo con l'iniziativa Ecobonus. Salvo approvazione rispettivamente di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana o Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. Fogli informativi e condizioni disponibili in Concessionaria e su [bmw.it/whybuy](http://bmw.it/whybuy). Consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) min 5 - max 8,4; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) min 132 - max 193. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'immagine è a puro scopo illustrativo.



**FINSTRAL** Finestre  
Porte  
Verande

**20%**

in più di sogni realizzati.

**Nuove finestre. Nuova vita.**

Finestre perfettamente isolate fanno risparmiare fino al 20 per cento sui costi di riscaldamento.

**Prova il kit di Finstral per  
il check-up delle tue vecchie finestre.**

*Sempre più chiarezza.  
Il check-up delle finestre.*

**FINSTRAL** Finestre  
Porte  
Verande

[finstral.com/check-up-fin](http://finstral.com/check-up-fin)

Per ordinare  
il kit gratuito:  
**[finstral.com/  
check-up-finestre](http://finstral.com/check-up-finestre)**

**Turri**  
Infissi ecosostenibili

Via Sempione 22  
21011 CASORATE SEMPIONE  
T 0331768277  
[info@turrinfissi.it](mailto:info@turrinfissi.it)  
[www.turrinfissi.it](http://www.turrinfissi.it)

# ESSERE UNICI È QUESTIONE DI STILE.



ABOVE & BEYOND



## LAND ROVER ARRIVA A VARESE CON L'APERTURA DI AUTOSALONE INTERNAZIONALE.

Vieni in Concessionaria a provare uno dei tanti modelli della nostra gamma: qualunque sia il tuo stile, c'è sempre una Land Rover adatta a te.

### AUTOSALONE INTERNAZIONALE

Viale Aguggiari 213, Varese - 0332 227310

Via Borri 50, Castellanza - 0331 620558

[concierge.autosaloneinternazionale@landroverdealers.it](mailto:concierge.autosaloneinternazionale@landroverdealers.it)

[autosaloneinternazionale.landrover.it](http://autosaloneinternazionale.landrover.it)





FOTO DI ANNA KUTUZOVA

# Un futuro di sapienza o di intelligenza?

Quest'anno il Natale dobbiamo godercelo appieno: nel calore delle nostre magioni, decorando l'albero, magari con la neve che cade copiosa, aprendo tanti pacchettini, tutti insieme in armonia. Soprattutto, lasciando fuori dall'uscio quell'aggressività che da qualche tempo fa parte del quotidiano, cercando di vivere ed apprezzare questo magico periodo minuto per minuto. Perché il futuro appare sempre più incerto, i principi che per secoli hanno determinato i fondamentali valori si sono ribaltati, siamo davvero entrati in una nuova era ancora non ben definita, l'ignoto ci attende. Stiamo vivendo un momento assolutamente paradossale: più progrediamo tecnologicamente più la società degli umani si imbarbarisce. Come è possibile che i vertici dell'Europa, il Vecchio Continente che ha dato il la al resto del mondo a livello culturale, scientifico, architettonico, possa prendere decisioni di importanza capitale giocandosele praticamente a dadi? La sorte di Ema docet. E ciò che inquieta è la totale mancanza di reazione a questo tipo di assurdità da parte dei vari Paesi dell'Unione. E non parliamo del plateale suicidio in diretta da parte di uno dei peggiori criminali di guerra nell'aula del tribunale dell'Aja. Un gesto che ci ha lasciato attoniti, riportandoci ad uno dei momenti più bui della Storia, il nazismo e i loro capocchia, che privilegiarono questa maniera di morire per evitare il dileggio. L'altra sera ascoltavo un giovane imprenditore rampante che, parlando di nuove tecnologie inneggiava al progresso. Siamo davvero sicuri che lo sia? Guidare un'auto condotta da un cervello artificiale? Ma allora noi umani con i nostri pregi e difetti che ci stiamo ancora a fare? Perché se l'auto ci guida noi possiamo occuparci di altre cose sì, ma quali? Parlare o mandare messaggi col cellulare? Di nuovo siamo in balia dell'intelligenza artificiale, quell'hard disk nostro surrogato creato dall'uomo e che ormai rischia di annientarci. Guardiamoci intorno, siamo tutti più

irritabili, abbiamo reazioni spropositate, nessuno canta più per strada, si incrociano visi corruciati o preoccupati su cui si legge solo rabbia. Noi Italiani, famosi nel mondo per la nostra allegria e simpatia siamo diventati più musoni dei Nordici, come si evince leggendo i pezzi dei colleghi che scrivono sui quotidiani stranieri. Facciamo fatica a reagire, a riprendere in mano il nostro futuro e nell'epoca della tanto conclamata comunicazione siamo sempre più isolati e soli. Finirà che per avere un pò di affetto saremo costretti a rifugiarsi fra le fredde braccia di un robot in cui batte un cuore artificiale, magari programmato per essere più tenero dei nostri, induriti dal mal de vivre. Ma in attesa che questi androidi abbiano il sopravvento, godiamoci questo periodo di Feste prendendo il meglio della tecnologia mentre il tacchino cuoce nel forno intelligente, scambiando gli auguri con lo smartphone, guardando Babbo Natale sul megaschermo di ultima generazione, con la cioccolata pronta nel microonde, cerchiamo di mantenere il gusto atavico apprezzando con voluttà tutta umana la morbidezza del panettone e la burrosità del pandoro.

Ragni fritti e cavallette allo spiedo possono attendere...  
Tanti auguri a tutti!

Il Direttore

# MARELLI & POZZI

## A VARESE, IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO



Vieni a provare la nuova gamma Alfa Romeo. Ti aspettiamo.

---

### Marelli & Pozzi S.p.A.

VARESE (VA) - Viale Borri, 211 - [www.marellipozzi-fcagroup.it](http://www.marellipozzi-fcagroup.it)



# SOMMARIO

## LIVING INSIDE

La magia del Natale in una casa walser  
reportage di Nicoletta Romano pag 46



## ARTE

Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese pag 8  
Classicità au goût du jour - di Nicoletta Romano pag 57  
Riccardo Ranza, Varese la Luce nell'Ombra  
di Nicoletta Romano pag 25

## ARCHITETTURA

Una finestra sul lago tra Italia e Svizzera - di Valentina Brogginì pag 28  
Risparmiare con la sopraelevazione - testo di Silvia Giacometti pag 32  
Uno spicchio della Grande Mela - reportage di Nicoletta Romano pag 58  
L'eleganza riscoperta tra i tetti di Varese - testo di V. Brogginì pag 37

## TERRITORIO

Le tavole Liberty di AIMA - testo di Nicoletta Romano pag 10

## BUSINESS

WTC Lugano, 25 anni di gloriosa esistenza  
testo di Nicoletta Romano pag 22  
Caviale, il cibo degli zar - testo di Nicoletta Romano pag 40  
40 anni di lunga vista - testo di Valentina Brogginì pag 30

## VIAGGI

Alla scoperta della Via Francisca - a cura di Stefania Morandi pag 6

## DESIGN

Myfriend - a cura di Jacopo Pavesi pag 44  
Elogio della poltrona - a cura di Maria Luisa Ghianda pag 52

## LIVING FOCUS

Pietro Pirelli, il filosofo del suono  
intervista di Nicoletta Romano pag 54  
Stelle binarie, un libro luminoso e illuminante  
testo di Nicoletta Romano pag 26

## COSTUME E SOCIETÀ


Il buongiorno si vede dal mattino - a cura di Stefano Bettinelli pag 20  
La storia dietro l'immagine - a cura di Donato Carone pag 12  
Cent'anni e ancora... - a cura di Franz Sarno pag 14  
Piccole cose semplici - a cura di Paolo Soru pag 18  
Living books - a cura di Libreria Ubik pag 16  
La rubrica verde di Agricola - a cura di G. Brusa pag 17  
Natale a Rio - a cura di D. De Benedetti pag 65  
Caldo e magico Natale - a cura di Silvia Giacometti pag 66  
Natale - a cura di Marta Morotti pag 19


## MODA E BELLEZZA

Obiettivo bellezza - di Donato Carone pag 64  
Living fashion - a cura di Valentina Brogginì pag 71  
Merry X'mas con le Fate - di Valentina Brogginì pag 72  
Amore per la moda - di Silvia Giacometti pag 69  
Ricetta di Natale - a cura di Carolina Zaldana Morgan pag 67

## IL CARNET DI LIVING



Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le conseguenze che ne possano derivare. Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione. La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere. In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle  Grafiche Quirici s.r.l.


Direttore responsabile: Nicoletta Romano  
Mail: direttore@livingislife.it

Fotografi: Donato Carone Foto80 -  
Federico Galliano - Cristina Dei Poli -  
Nick Dos Santos - Michele Larotonda

Coordinamento pubblicità e info commerciali:  
Valentina Brogginì  
Tel. 0332 749 311  
Mail: valentina.brogginì@livingislife.it  
Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.  
Via Matteotti 35 - 21020 Barasso  
Web-site: www.quirici.it  
Tel. 0332 749 311

Grafica e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione registrata presso il tribunale  
di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006



# ALLA SCOPERTA DELLA VIA FRANCISCA

Varese **4U**

**Superare le dieci ore di volo e aggiungerne un paio di aliscafo per raggiungere la inimmaginabile Bitan Island, in Indonesia, crea certamente la possibilità di una vacanza unica al mondo, farne solo cinque, con scalo ad Ataturk per andare a scoprire gli incredibili manufatti della Lycia al confine con la Siria offre agli appassionati di archeologia una notevole occasione di arricchire il proprio curriculum, oppure degustare il succo di melograno tra antico e ultramoderno a Tbilisi dopo un viaggio con un volo con 3 scali... potremmo continuare per ore e ore ad elencare quanto è meraviglioso il mondo e ricco di angoli di rara bellezza, ma oggi mettiamoci in spalla uno zaino e quasi senza aprire il garage e salire in auto incamminiamoci sulla ben sconosciuta via Francisca, si ho detto bene via Francisca, non la più nota via Francigena. Meno battuta ma non sicuramente inferiore, è la via che dal Lago di Costanza portava i pellegrini al di là delle Alpi raggiungendo Pavia.**

La Provincia di Varese ha un grande ruolo in questa antica percorrenza, più specificatamente è attraversata a metà offrendo spettacoli di inconsueta bellezza lontano dall'asfalto ma non dalle nostre case. Partiamo da lontano: il lago di Costanza e la sua nota città che da appunto il nome al lago non hanno certo bisogno di presentazione, una perla incastonata tra Svizzera e Germania, ricca di cultura e contributi d' innumerevoli popoli di passaggio che hanno lasciato autentici pezzi di storia; scendiamo poi a Coira, capoluogo dei Grigioni, città meno blasonata ma con un centro storico degno delle città sulla Loira con le sue antiche fontane, case in sasso e un borgo storico medievale ai piedi delle Alpi che stramerita di essere visitato.

Per chi cerca climi più freschi ci aspetta Disentis ai piedi del passo del Lucomagno, attraversamento alpino e punto più alto della via; Disentis, per il suo clima, la sua aria pulita ed essendo il punto di partenza di vari itinerari, sta diventando una località di soggiorno di primordine; la salita che porta al passo, quella della storica via, fatta in acciottolato, ricca di ponticelli, fontane e, in primavera, contornata da fiori e piante che la fa sembrare lo scenario di un film: un incanto nella natura che ci porta ad oltrepassare le Alpi e discendere verso Biasca. Per i ferventi camminatori si consiglia la variante del passo dell Sole, che con un sentiero in cresta, tra prati e senza un albero, offre la più bella vista sulla Leventina e che porta al piccolo lago Ritom.



MORANDI TOUR  
agente viaggi

MORANDI S.R.L.

Via Dandolo 1, 21100 Varese (VA)

info@moranditour.it





Poi ci sono Biasca, Bellinzona con i suoi castelli e Ponte Tresa dove, tra le altre cose, scopriamo un ottimo stile Liberty. Ma lasciamoci alle spalle la Svizzera e continuiamo a considerare la parte varesina, e, in tema di liberty, ripercorriamo l'antica via del tram che collegava appunto Ponte Tresa a Varese, la bellezza di questo camminamento è proprio il fatto di essere completamente immerso nei faggeti lontano dalla strada salendo con pendenza costante, ove passava appunto un tram, dirigendosi dolcemente verso la Valmarchirolo, perfetta da fare a piedi o in bicicletta.

Proseguendo, si raggiunge l'antico Mulino del Maglio ristrutturato e, rimanendo sempre ben lontano dal traffico, si costeggia il lato tranquillo del piccolo lago di Ghirla fino a raggiungere Ganna e uno dei monumenti più rappresentativi e imponenti della provincia, la Badia di San Gemolo. Non contenti e nemmeno desiderosi di tornare sulla strada, si continua sul percorso del tram, tra boschi, torbiere e radure fino alle grotte di Valganna e al Birrificio Poretti, dove lo storico tram entrava indisturbato. Ci stiamo un po' dilungando, ma raccontare della Via Fancisca del Lucomagno può carpirci fiumi di parole e ore di racconti, questo perché il territorio che attraversa non è banale come non è banale tutta la provincia di Varese, spesso trascurata da operatori internazionali, ma non certo immeritevole per arte religiosa, natura e infrastrutture. Oggi, grazie a interessanti progetti promossi dalla Regione Lombardia, possiamo riscoprire appieno il nostro territorio in tutte le sue sfaccettature, dalle più note alle più nascoste. La Via Francisca del Lucomagno ci aspetta.



GENNAIO

Domenica 7 Gennaio	Gita in Giornata	Parma, Langhirano e la Strada dei Saporì
Domenica 14 Gennaio	Trekking & Benessere	Tamara: Terme Splash & Spa e trekking
Lunedì 15 Gennaio	Mostra	Milano Palazzo Reale: Mostra su Caravaggio (€ 48,00)
Lunedì 15 Gennaio	Tour	Vietnam, Cambogia e Isola di Phu Cuoc
Domenica 21 Gennaio	Mostra	Mostra di Botero a Verona
Domenica 21 Gennaio	Gita in Giornata	Villa Litta e la Corona Ferrea del Duomo di Monza
Domenica 28 Gennaio	Terme	Terme di Pres Saint Didier

FEBBRAIO

Dal 4 al 8 Febbraio	Tour	Inseguendo l'aurora Boreale (€ 1950,00)
Domenica 4 Febbraio	Carnevale	Carnevale di Venezia e "il Volo Dell'Angelo"
Domenica 4 Febbraio	Carnevale	Giornata sulla Neve: Cervinia
Domenica 11 Febbraio	Carnevale	Carnevale storico di Ivrea e Battaglia delle Arance
Venerdì 9 febbraio	Teatro Lac	Lugano: Massimo Lopez e Tullio Solenghi Show
Dal 10 all'11 Febbraio	Carnevale & Week End	Carnevale sulla Neve
Dal 17 al 28 Febbraio	Tour	Le meraviglie della Cina con Stefania Morandi (€ 2800,00)
Dal 17 al 18 Febbario	Week End	San Valentino, ma non solo: Montegrotto e Venezia
Domenica 18 Febbraio	Mostre	Palazzo Reale di Milano: Picasso e L'Antico
Domenica 18 Febbraio	Carnevale	Mentone e la Festa del Limone
Mercoledì 21 febbraio	Teatro Lac	Lugano: L'Anatra all'Arancia
Domenica 25 Febbraio	Terme	Terme di Andeer

VARESE – MALPENSA				
FERMATE	ORARI da lunedì a venerdì			Sabato e Domenica
Varese	09.50	12.50	14.50	12.50 14.50
Malpensa Terminal 2	10.20	13.20	15.20	13.20 15.20
Malpensa Terminal 1	10.30	13.30	15.30	13.30 15.30

MALPENSA – VARESE				
FERMATE	ORARI da lunedì a venerdì			Sabato e Domenica
Malpensa Terminal 1	10.30	13.30	15.30	13.30 15.30
Malpensa Terminal 2	10.40	13.40	15.40	13.40 15.40
Varese	11.10	14.10	16.10	14.10 16.10



“ Collegamento VARESE-MALPENSA  
BUS MORANDI su prenotazione:  
in agenzia Moranditour  
su [www.varese-malpensa.it](http://www.varese-malpensa.it)  
su [www.moranditour.it](http://www.moranditour.it)  
(35 minuti prezzo indicativo 10 €) ”





# ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI



## CASSANDRA WAINHOUSE

Nata in Francia nel 1960, dopo studi d'arte e pedagogia in Francia, America ed Inghilterra, la pittrice svolge la sua attività artistica per 30 anni in Italia, in particolare a San Gimignano, in Toscana, con il suo atelier dal 1992 al 2012.

I suoi quadri vengono apprezzati da collezionisti di tutto il Mondo e entrano a far parte di moltissime collezioni private negli USA e in Europa.

Espone numerose volte in Finlandia, a Boston e New York negli USA. Più recentemente, con "Europe's Art Gallery" di Bruxelles, è presente in Bahrain sia individualmente che come partecipante al progetto "Women in Art for Peace".

Dal 2015, pur esponendo molto in Italia, principalmente in provincia di Varese entra a fare parte dell'associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese all'inizio del 2017.

Nella città di Firenze, collabora con varie gallerie francesi e, ultimamente, anche con le svizzere "Galerie Belimage" e "NdF Gallery" con cui Espone al WopArt 2017 di Lugano.

[www.cassandrawainhouse.com](http://www.cassandrawainhouse.com)

Facebook: Cassandra Juliette Wainhouse



# CASSANDRA WAINHOUSE



# DELLA PROVINCIA DI VARESE



**DANILO ALESSANDRO BRUTTI** è nato nel 1969 a Busto Arsizio (VA).

Al centro della sua arte c'è sempre la figura umana, nella sua composita completezza, quindi con i pregi ed i difetti che appartengono alla natura umana.

C'è soprattutto la donna, poiché la donna più dell'uomo è sinonimo di vita, di continuità, di bellezza. Una bellezza intesa come perfezione ma che con pochi ritocchi può anche diventare grottesca. Il corpo della donna con la sua sensualità

si presta maggiormente all'equivoco (ricordiamoci che la pittura è anche finzione, gioco). La pittura di Brutti si basa molto sugli atteggiamenti, sul significato del piccolo particolare, sull'ambiguità delle atmosfere che obbligano l'osservatore a ragionare, a porsi dei dubbi, ad effettuare dentro di sé delle verifiche

Le sue immagini, che nascono dal quotidiano, dal vissuto, dalla cronaca anche minimale dei nostri giorni, vengono estrapolate dalla realtà (di cui mantengono solo l'identità delle forme) e riproposte in uno spazio virtuale che altera sensibilmente le relazioni fra i soggetti sino a trasformarla in una dimensione "altra".

Intanto perché non ci sono prospettive, ma solo scenari indefiniti, illusori, in cui la trama pittorica, sempre molto ben controllata anche se aperta alle intuizioni del momento, offre la sensazione di un piccolo palcoscenico indeterminato sul quale ogni personaggio è chiamato a recitare una parte. Questo spazio è sempre giocato con molto coraggio, tirato al limite, nel senso che basterebbe poco per farlo decadere sotto il profilo della definizione pittorica: una linea troppo alta, una tonalità più marcata (o meno marcata), una stesura troppo ampia o non perfettamente bilanciata. Questo vuol dire conoscere il mestiere, ma anche lucidità di intenti, capacità di sintesi nel trasformare l'idea originaria di un'opera organica definitiva, in cui gli esiti esprimono compiutamente il pensiero.

Ettore Ceriani

# DANILO ALESSANDRO BRUTTI



# LE TAVOLE LIBERTY DI AIMA

Foto di Cristina Dei Poli

Una bella tradizione, molto seguita dai cittadini, quella del concorso delle tavole addobbate indetto ormai da anni dall'Associazione AIMA a favore dei malati afflitti dal morbo di Alzheimer. Tema di questa edizione, lo stile Liberty, interpretato con creatività e talento dalle signore varesine, scenografe per questa "due giorni" prenatalizia negli sfarzi del Salone Estense. Le tavole reputate più belle hanno ricevuto gli ambiti premi dalle mani del Sindaco di Varese Davide Galimberti e dal Dottor Pier Maria Morresi, il dinamico e generoso Presidente di AIMA.







▼ Il Sindaco di Varese Davide Galimberti con la prima classificata Sig. Ferrari e il Presidente AIMA Dr. Pier Maria Morresi







# La storia dietro l'immagine – Steve Jobs

A CURA DI DONATO CARONE, FOTOGRAFO PROFESSIONISTA

## Il tempo è prezioso

Albert Watson è noto per i suoi ritratti di personalità famose ed è sempre alla ricerca dello scatto speciale e iconico.

Steve Jobs non amava essere fotografato. Albert lo sapeva bene e doveva fare il possibile per cercare di catturare l'immagine esclusiva che desiderava in un brevissimo arco di tempo.

“Ho colto un'opportunità”, ricorda Albert. Dopo aver ottenuto un'ora del tempo di Jobs, gli ha detto che avrebbe impiegato al massimo mezz'ora. “Mi guardava come un bambino davanti a un regalo di Natale”. Trenta minuti erano oro colato nella sua vita impegnata.

## Il segreto sta nella semplicità

Alla fine, Albert ha impiegato solo venti minuti per ottenere l'immagine che desiderava. Il suo approccio, come ha sempre dimostrato durante il suo lavoro, era “semplicità”. Attingeva alla sua impressionante abilità di arrivare al cuore della gente. Questo scatto è eccezionalmente efficace perché ritrae Steve Jobs come uomo.

Albert ha ottenuto questo effetto pensando a una fototessera. Ha impostato lo scatto su uno sfondo bianco, ha chiesto a Steve Jobs di inclinarsi leggermente in avanti e gli ha detto: “Immagina di essere di fronte a 4 o 5 persone che non sono d'accordo con te ma tu sai di avere ragione”. Lui ha guardato nella fotocamera proprio in quell'istante e Albert ha catturato l'intensità, l'intelligenza e la sicurezza che c'era dietro il genio di Steve Jobs.

Al momento di congedarsi, Steve Jobs ha dato un'occhiata alla polaroid e ha chiesto se avrebbe potuto tenerla. In quel momento ha affermato: “È la migliore fotografia che mi abbiano mai scattato”.

## Un intenso tributo

Qualche anno dopo, mentre preparava l'attrezzatura per la giornata, Albert riceve un'inattesa chiamata da John Dowling, poi diventato responsabile delle PR presso Apple. Chiese ad Albert se avesse ancora quella foto e, se sì, ne avrebbe avuta bisogno il prima possibile. Intuendo l'urgenza, Albert recupera l'immagine e la invia a Dowling. La sera stessa fu annunciata la morte di Steve Jobs.

Apple pubblica l'annuncio ufficiale sul suo sito Web insieme al ritratto creato da Albert il 5 ottobre 2011.

L'impatto che Steve Jobs ha avuto sulle nostre vite è immenso. Nel tributo sul suo sito Web, l'ex presidente Barack Obama ha affermato: “Steve diceva sempre di vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo. E l'ha fatto, ha trasformato le nostre vite, ridefinito interi settori e compiuto una delle più grandi prodezze della storia umana: ha cambiato il modo in cui ognuno di noi vede il mondo”.

## Un potere intramontabile

Il potere di questo ritratto è eterno. È un'immagine iconica che rappresenta un'era e un cambiamento epocale del nostro rapporto con la tecnologia.

Rende onore alla copertina della biografia di Steve Jobs, è apparsa su sito Web di Apple per un mese dopo la sua morte e rappresenta proprio il modo in cui molti di noi ricordano il grande imprenditore, uomo d'affari e innovatore.

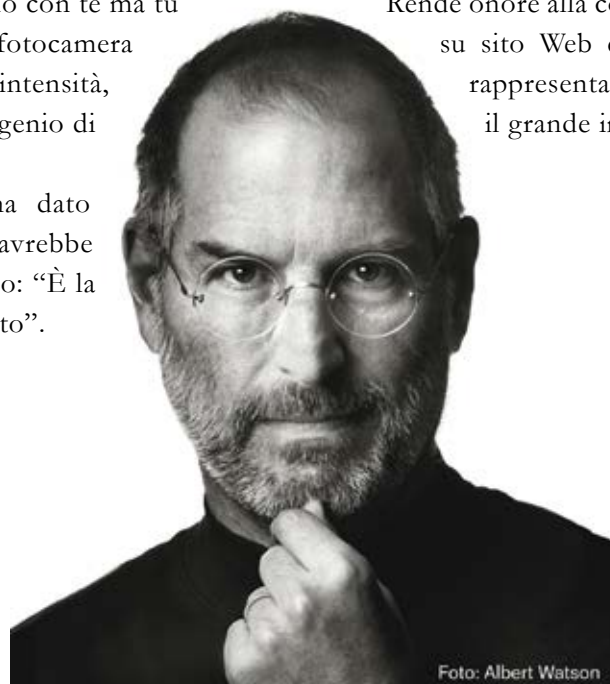


Foto: Albert Watson





# QUANDO DICIAMO “MERAVIGLIOSO” LO INTENDIAMO DAVVERO.

NUOVA SEAT ATECA  
PREMIATA “BEST BUY CAR OF EUROPE”.



TECHNOLOGY TO ENJOY

## NUOVA SEAT ATECA VINCE IL TITOLO AUTOBEST 2017.

Abbiamo sempre detto che ogni giorno diventa meraviglioso se viaggi a bordo di Nuova SEAT Ateca, ora non siamo più gli unici a sostenerlo. La giuria di AUTOBEST ha assegnato a Nuova SEAT Ateca il premio “Best Buy Car 2017”, uno dei riconoscimenti del mondo dell’auto più prestigiosi a livello europeo. Il primo SUV creato a Barcellona è stato eletto migliore acquisto dell’anno grazie a un mix di design, tecnologia innovativa e comfort che gli ha permesso di superare le altre finaliste. Vieni a provarlo anche tu in Concessionaria.

SEAT raccomanda **EDGE PROFESSIONAL**

SEGUICI SU:

**SEAT-ITALIA.IT**

Gamma SEAT Ateca. Consumo massimo di carburante in ciclo combinato (l/100km): 6,2/6,3. Emissioni massime CO2 in ciclo combinato (g/km): 143/144. Dati riferiti a SEAT Ateca 1.4 EcoTSI ACT 110 kW S/S 4Drive DSG. L’immagine è puramente indicativa.

TUA a 199€/mese solo con Seat Senza Pensieri - Tan 4,50%, TAEG 5,79% con 1 anno di furto e incendio in omaggio.

**BUSTO** MOTOR  
COMPANY

via San Francesco 4/6 21057 Olgiate Olona (VA)  
vendite@bustomotorcompany.it **www.bustomotorcompany.com**





# Cent'anni e ancora... *l'importanza della legge*

A CURA DI FRANZ SARNO

Molti studiosi sostengono che l'omicidio, il più grave dei delitti, sia un crimine legato all'aggressività, spesso proprio del genere maschile a causa del testosterone.

Gli studiosi che affermano questa teoria sostengono che tutte queste condotte rappresentano la nostra parte animale e sono conformi alla crudele legge della natura. Non è vero. Non posso accettare da giurista una semplificazione così banale come se l'istinto sia sempre in procinto di prevalere sulla ragione. È come se gli uomini non avessero la coscienza di sé e la capacità di rappresentarsi un evento e di volerlo.

Gli animali uccidono, non provano pietà per le loro prede e l'aggressività rappresenta la loro sopravvivenza, ma gli animali non torturano perché la natura non li ha dotati della perversione, del piacere di infliggere il dolore né gli animali sono capaci di premeditare. Ogni uccisione è un atto d'impeto determinato o dalla necessità di procurarsi il cibo o dall'istinto di autoconservazione contro qualsiasi aggressione o nell'affermazione del proprio potere sulla femmina contesa.

Per l'uomo non è così, o meglio. Anche l'uomo segue queste regole ma, in aggiunta, è capace di uccidere con freddezza pianificando l'omicidio, giustificandolo con assurde regole per dargli un'apparente liceità.

Il crimine è la negazione del diritto.

Montesquieu sostiene che le leggi, nel loro più ampio significato, siano i rapporti necessari derivanti dalla natura delle cose e tutti gli esseri hanno le proprie leggi: la divinità, la natura, il mondo materiale, gli animali e l'uomo. Una cosa non è giusta perché è legge, ma è legge perché è giusta.

Plutarco sostiene che la legge è la regina di tutti i mortali e immortali.

Anche tutto ciò, per me, non è vero.

La perversione dell'uomo non ha limiti. Esistono e sono esistite leggi immorali, ingiuste e vergognose come le leggi razziali del 1938 e ancor prima alcune del Codice Penale Militare che prevedevano l'obbligo di passare per le armi chi dimostrava codardia di fronte al nemico o il diritto di vita e di morte sui soldati.

Nell'ottobre scorso ricorreva l'anniversario della disfatta di Caporetto

che, a causa dell'insipienza del Gen. Badoglio e quindi del Gen. Cadorna che, assenti dal fronte, hanno lasciato privi di ordini le postazioni italiane, ci sarebbero stati informazioni da disertori dell'Esercito che un massacro sarebbe avvenuto proprio lì, tra Plezzo e Caporetto, nel novembre 1917.

Le omissioni degli alti ufficiali hanno causato il prezzo di undicimila morti e duecentocinquanta feriti componevano le armate italiane.

Un assurdo esempio che vale per tutti è un soldato che è venuto ucciso proprio in quei giorni.

Un ragazzo di poco più di vent'anni viene ucciso al fronte per raggiungere il suo Reggimento che si batte sulle rive dell'Isonzo. L'entusiasmo della guerra, giovanile e del condizionamento della propaganda fanno lasciare la sua casa e i suoi cari per unirsi al fronte di orgoglio.

Arriva di sera e viene accolto dai commilitoni, disillusi e provati dagli orrori della guerra, con compassionevole benevolenza.

La mattina seguente, schierato con gli altri di fronte al Comandante, gli viene ordinato di fare un passo avanti come altri soldati non lontani da lui.

Restano sull'attenti. La voce fredda e impersonale dell'Ufficiale comunica che saranno immediatamente fucilati un soldato ogni dieci. Punizione esemplare per atti di ribellione e di insubordinazione di qualche giorno prima.

Il giovane soldato è incredulo, terrorizzato e non capisce un'ingiustizia di questo genere. Con la poca voce che gli resta nel petto, sorretto ormai solo dalla disperazione, grida all'Ufficiale. "ma cosa ho fatto io che sono appena arrivato al fronte e non conosco nessuno?"

L'Ufficiale senza pietà risponde: "la decimazione è una dura legge della guerra. Troverai giustizia davanti a Dio"

E, in nome della legge, cala per sempre il silenzio sulla sua vita.





VARESE INTERNATIONAL



NUOVA GESTIONE **GHEZZO TEAM**



Ruggero Ghezzi



Grazia Ghezzi



Via A. Fusinato 35, 21100 Varese  
Tel. 0332 1801166  
ha9vl@accor.com





# Inchiostri per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



***“Come diventare vivi” di Giuseppe Montesano***  
**Edizione Bompiani**

“E tu dici? È davvero così strano leggere “Guerra e pace” in metropolitana? Mah, non lo so, forse hai ragione, forse questa storia di leggere solo in treno o nella metro non è del tutto normale, però io “Guerra e pace” l’ho quasi finito, e ora vorrei leggere tutti i romanzi di

Kundera, tutto Salinger, tutto Delillo, e anche tutto Cechov... sai il fatto è che a casa non riesco a leggere, mi distruggo, non trovo il tempo, devo sempre mandare un messaggino. Mio Dio, qui i cellulari vibrano e squillano in continuazione...”  
Un bellissimo saggio che invita a perdersi nelle storie ricordandoci che aprire un libro vuol dire entrare nel regno della libertà.

☀ ***“Credimi sono un uomo fortunato perché so che è ancora il tempo di diventare un lettore selvaggio”.***



***“Del dirsi addio” di Marcello Fois***  
**Edizione Einaudi**

Si può sparire nel nulla a undici anni? Si può far pagare a un bambino le colpe degli adulti? No, pensa il commissario Striggio al suo primo incarico a Bolzano. Ha chiesto lui di essere mandato in una sede lontana da Bologna, perché nella sua città natale vive ancora l’anziano padre.

Per i due uomini è giunto il momento di riaprire un contenzioso antico. La ricerca del bambino scomparso diventerà ben presto un viaggio dentro se stesso, in cui fare i conti con la propria identità. Un viaggio nerissimo fra le pieghe più nascoste dell’animo umano

☀ ***Un grande ritorno al noir di un grande autore***



***“Lissy” di Luca D’Andrea***  
**Edizione Einaudi**

“Lissy è bene e male. Lissy è umana e disumana. Lissy è paradiso e inferno”.

Se siete pronti a farvi ingabbiare dalle maglie avvolgenti di un giallo gotico, il libro che fa per voi è il nuovo thriller di Luca D’Andrea, dal titolo “Lissy”. Ci troviamo a Merano. Marlene decide di scappare dal marito, Herr Wegener, boss della malavita locale, portando con sé un prezioso pacchetto, contente degli zaffiri che Wegener avrebbe dovuto utilizzare come merce di scambio, per entrare a far parte del Consorzio, un’oscura associazione. Una strada impervia e gelata fa finire Marlene in un fosso; la soccorrerà un impenetrabile personaggio, che la condurrà in un antico maso di montagna. Marlene è al sicuro con lui fuori dal mondo oppure in quel maso si nasconde un’insidiosa minaccia?

☀ ***Un thriller cattivo, dark, da leggere in una notte.***



***“L’uomo che vendeva diamanti” di Esther Kreitman Singer***  
**Edizione Bollati Boringhieri**

“Sebbene a quei tempi non conoscessimo Freud, si potrebbe dire che in casa nostra si svolgeva un dramma freudiano. Mia sorella sospettava che mia madre non le volesse bene, cosa che non era vera, ma in realtà esse non andavano d’accordo”.

Questo romanzo è una vera sorpresa. Un superbo racconto ambientato nell’Anversa dei commercianti e tagliatori di diamanti, tutti ebrei, e poi nella Londra dei rifugiati, sempre ebrei, durante la prima guerra mondiale. Mentre Isaac e Israel tentano di ricreare il passato, la sorella Esther cerca di liberarsene, dando prova di uguale maestria.

☀ ***Un’ironia più tagliente del diamante, una scrittrice davvero notevole.***



***“Tre donne” di Dacia Maraini***  
**Edizione Rizzoli**

La signora della letteratura italiana, Dacia Maraini, è tornata. E come sempre ci regala una storia di donne, perché nessuna scrittrice è in grado come lei di descrivere il mondo femminile.

Tre generazioni racchiuse in una famiglia: una nonna, una mamma e una figlia. Tre figure completamente diverse tra loro, ma che riescono a rappresentare alla perfezione l’universo femminile. La nonna Gesuina, ex attrice di teatro, è innamorata dell’amore e scambia baci rubati col panettiere; racconta la sua vita a un registratore portatile. Ha dato alla luce una figlia che è il suo opposto: Maria. Una donna riservata, sempre con la testa sui libri, poco concreta, non si rende conto di quello che accade intorno a lei. Conosce pochissimo la figlia adolescente: Lori, sfaccendata, marina la scuola. Sarà lei a commettere un errore che stravolgerà l’equilibrio di questa famiglia particolare.

☀ ***Il romanzo perfetto da regalare a mamme, sorelle e amiche***



***“Patria” di Fernando Aramburu***  
**Edizione Guanda**

Ci troviamo a San Sebastián, città dei Paesi Baschi, che ha dato i natali anche all’autore. Joxian e Txato si conoscono da quando erano bambini, cresciuti insieme, vicini di casa, compagni di interminabili serate all’osteria, tra bicchieri di vino e coca cola, partite a carte, gare in bicicletta. Anche le rispettive mogli sono accomunate dalla stessa amicizia: Miren, compagna di Joxian, e Bittori, consorte di Txato. Anche loro native di San Sebastian, addirittura da ragazze volevano scegliere la via del noviziato insieme. Ma poi l’amore, il matrimonio, i figli, tutto insieme, come in un’unica grande famiglia. Un giorno però Joxian e Txato hanno smesso di parlarsi, Miren e Bittori si sono allontanate. Chi ha causato questa frattura?

Un caso editoriale in Spagna.

☀ ***Un romanzo apprezzato dalla critica nazionale e internazionale. Una storia che sta riscuotendo il giudizio più che positivo dei lettori.***







# La rubrica verde di Agricola

A CURA DI GIACOMO BRUSA

Cari Amici, periodo natalizio, periodo di fiori evocativi.

Quest'anno ho scelto la Princettia che è una varietà della conosciuta e ammirata Stella di Natale (EUPHORBIA PULCHERRIMA). La princettia si differenzia perché è una pianta più compatta, facile da trasportare anche se dovete metterla in macchina o in treno per lunghi viaggi da parenti o amici. Ha dei colori molto tenui, dal bianco al rosa pastello. La princettia è sicuramente un'ottima idea regalo per il periodo natalizio, affonda le radici nella tradizione ma possiede un tocco giovane e moderno.

Buon Natale!

## Princettia

Simbolo intramontabile del periodo invernale, l'Euphorbia Pulcherrima è una delle piante da interno più amate e conosciuta come Stella di Natale. Tra le tante varietà, forse la più stravagante è la Princettia: i suoi colori insoliti e cangianti e la sua ramificazione intensa la rendono diversamente affascinante. Le varianti di colori spaziano da un elegante bianco, al rosa tenue al fucsia più acceso: questa pianta è ideale per donar carattere e personalità all'ambiente!

### Dove collocarla

La Princettia ama i luoghi con buona luce ed è molto resistente: la sua temperatura ideale è tra i 17 e i 20 gradi, ma sopporta bene anche 12-15 gradi.

### Irrigazione

Occorrerà innaffiarla senza abbondare, ricordando di lasciare sempre asciugare il terriccio.

### Concimazione e rinvaso

La Princettia viene rinvasata nel mese di maggio e, a partire da questo mese, va concimata ogni due settimane fino a settembre. I rami eccessivi andranno potati, mantenendo all'incirca 5 rami principali.

### Cure generali

La Princettia non ama l'aria viziata: per questo è importante tenerla in luoghi ben arieggiati facendo attenzione alle correnti fredde.

### INFORMAZIONI GENERALI



#### Fioritura:

novembre - dicembre



#### Esposizione:

luce piena di giorno, buio di notte



#### Altezza media:

20-25 cm



12° Temperatura minima



WWW.AGRICOLASHOP.IT







# Piccole cose semplici

A CURA DI PAOLO SORU

In quel posto, un luogo che visto così poteva anche essere confortevole, in effetti non c'era niente di intimo, niente di ciò che si può definire caldo, a cui aggrapparsi. Una linda stanza d'ospedale con la notte senza fine davanti e per compagnia il gocciolio della flebo: un luogo dove il silenzio pesa immensamente. Mi sono trovato così qualche giorno fa a dover assistere un parente malato. C'era lui che dormiva con il braccio fuori dal lenzuolo e sulla poltroncina di fianco, io che lo guardavo e i pensieri si sovrapponevano uno sull'altro. Dire a cosa pensassi è difficile, so che a un'idea ne seguiva subito un'altra in un continuo flusso. Una rapida occhiata di un'infermiera e poi silenzio. Apro il libro che mi sono portato appresso, ma il sonno mi prende anche se non è poi così tardi. Per un po' lotto contro la voglia di lasciarmi andare, la testa ciondola, mi massaggio il viso, sbatto le palpebre, poi, poi tutto sbiadisce e finalmente chiudo gli occhi. Un momento che sembra lungo un secolo a sognare, ma chissà poi cosa sogno, forse uno di quelli che ti rimangono così tanto in testa da costringerti a rivedere la tua vita. Perché in effetti stare vicino a chi soffre porta a farsi domande solo all'apparenza strane: forse il fatto di pensare che potresti esserci tu in quel letto o che prima o poi toccherà anche a te, o la constatazione che vedere la sofferenza ti fa naufragare in una antica e sempre viva paura di perderla la vita. E allora, ecco: è possibile rinascere, mi chiedo, è possibile rifare le cose senza errore? Guarire da ogni male? È possibile tornare indietro, avvolgere il nastro fino al momento in cui si può ricominciare? Credo siano domande che tutti, una volta o l'altra, ci siamo fatti e che nascondono il desiderio di ricominciare da capo, di ripartire spurgati, col cuore nuovo, da bambino. Quante volte ci siamo detti: "Ah se potessi tornare indietro" oppure "Avrei dovuto rispondere così, invece..." Perché sappiamo che le risposte giuste, così come le domande corrette, hanno una caratteristica

costante che è quella di venire in mente sempre quando è troppo tardi, sempre a tempo scaduto, sempre quando hai chiuso la porta e ti trovi sul pianerottolo a dirti "avrei dovuto dire, avrei potuto fare..." ecco a cosa pensavo in quella stanza d'ospedale. Al desiderio di ripercorrere una strada che si è smarrita o interrotta, iniziare da capo il cammino, magari gustandosi appieno ciò che si sta vivendo con uno sguardo nuovo. Perché in effetti a me pare che poche volte riusciamo a essere partecipi delle cose, godere ogni singolo momento come fosse il primo, con lo stupore di un bambino, presi come siamo dalle mille preoccupazioni o dalle sofferenze o da tutti gli accadimenti quotidiani. È difficile allontanarci da queste cose che alla fine offuscano il nostro sguardo e riconosciamo allora che ci siamo fatti promesse che non siamo riusciti a mantenere, cercando un risarcimento per le mete non raggiunte, solo sognate. In certi momenti di silenzio profondo abbiamo la chiara coscienza che i gesti, anche quelli più semplici e banali, le parole, anche solo quelle pensate e mai dette, uno sguardo, anche quello buttato lì per caso o un bacio, insomma tutte le cose che ci hanno fatto esistere e ci hanno fatto essere quello che siamo, ecco quelle cose ci dicono addio, mentre vorremmo tenerle strette e non farle volare via. Così, con la consapevolezza che non possiamo farlo, desideriamo fortemente tornare indietro per rifare le cose sperando di non perderle più. Natale sta arrivando e a volte lo penso con le immagini del mio sussidiario delle elementari dove le raffigurazioni erano sì molto semplici, ma anche così tenere e calde. Neve, camini accesi, Gesù bambino nella paglia. Ecco, vorrei non perdere mai quei ricordi di famiglia, quelle immagini che mi hanno accompagnato per tanto tempo e anche se so che qualcuna se ne andrà, so anche che le ho già trasmesse a chi continuerà a credere nel bene e nella luce natalizia.







# Natale

A CURA DI MARTA MOROTTI

È tornato il Natale.

E come ogni Natale, da qualche tempo a questa parte, basta aprire Facebook per imbattersi in un esercito di strenui oppositori di tutto ciò che questo periodo comporta.

Perché mi sembra di capire che ormai, la tendenza sui social, sia quella di criticare qualunque cosa accada, in qualunque momento e in qualunque luogo.

Mi spiego.

A Natale ci si lamenta.

“Che palle il Natale, con tutta sta gente in giro”.

“Sì, bravi, correte a spendere i vostri soldi per i regali, pecoroni”.

“E speriamo di levarci anche sto Natale in fretta dalle palle”.

A Capodanno ci si lamenta.

“Oh chiedetemi ancora cosa faccio a Capodanno che vincete una testata”.

“No, ma bello festeggiare l’inizio di un altro anno di merda”.

“Dai, tutti come i cretini a brindare a Capodanno”.

Nella stagione dei matrimoni ci si lamenta.

“Ma la smettete di sposarvi tutti, che problemi avete?”

“Mi sale la glicemia quando guardo le vostre foto di matrimonio”.

“Sì, sposatevi che tanto tra due mesi divorziate”.

Davanti alle foto di un bel tramonto, ci si lamenta.

“Basta, avete rotto. Abbiamo capito, c’era un bel tramonto”.

“Qualcun altro che vuole mettere la foto del tramonto?”

“Guardate che è solo un tramonto, non l’apparizione della Madonna”.

Ecco, l’impressione è che ci sia la tendenza generale a discriminare tutto ciò che può essere motivo di gioia, di stupore, di felicità.

Sembra che per il popolo dei social, che altro non è che il popolo qualunque, manifestare un sentimento positivo sia da sfigati.

Sembra che ci si debba sentire in colpa se si è gioiosi, contenti, sereni.

Sembra che le proprie emozioni, in un eccesso di narcisismo ed

egocentrismo, siano le uniche valide e che quelle degli altri, non solo non continuo nulla, ma siano addirittura da prendere in giro, da crocifiggere.

L’apatia è cool.

Il cinismo, è cool.

L’indifferenza, è cool.

Il disprezzo, è cool.

A me, più che altro, sembrano delle condanne.

E se gioire di fronte alla vita è da sfigati, allora io sono la regina delle sfigate.

Mi piacciono le foto dei tramonti, perché il “momento arancione”, mi fa sentire in pace con il mondo.

Mi piacciono le foto dei matrimoni perché adoro guardare gli abiti da sposa e pensare che qualcuno, ancora, ci creda.

Mi piace passare la serata di Capodanno insieme agli amici più stretti, davanti a un camino acceso, con un bel vestito indosso e buon bicchiere di vino in mano per condividere un’atmosfera euforica.

Ma soprattutto, sopra ogni cosa, mi piace il Natale. Adoro le lucine con cui si addobbano le città. Mi piace andare in giro per regali con mio marito e sentire il naso che punge dal freddo. Mi piace la musica di sottofondo. Mi piace sedermi in un bar e bere una cioccolata calda. Mi piacciono i film che danno in tv. Mi piace il profumo dei biscotti alla cannella e amo la crema di mascarpone.

Insomma, mi piace. Punto.

E sinceramente, penso che i veri sfigati siano quelli che si lamentano, che cercano di sembrare al di sopra delle masse e altro non fanno che caderci con tutto il loro peso, emozionandosi per qualche “mi piace” in più. Che non sanno godersi un momento di gioia, che non sanno o fanno finta di non sapere stupirsi di fronte alla bellezza, solo per apparire diversi. Da chi, poi? Da cosa?

Mi fanno un po’ pena, ecco.

Va beh...

Buon Natale sfigati.







# Il buongiorno si vede dal mattino

A CURA DI STEFANO BETTINELLI

Quando entrò per la prima volta nello spogliatoio, capimmo subito che il nuovo Mister era un personaggio diverso da chi lo aveva preceduto in quella stagione, ma soprattutto diverso dallo stereotipo dell'allenatore a cui molti di noi erano stati abituati.

La prima cosa che mi colpì quel lunedì delle presentazioni, fu il modo nel quale lui si presentò.

Il direttore sportivo e il presidente, aprirono la porta ed entrarono nello spogliatoio, lui no, si fermò sul limitare, bussò e chiese permesso, solo dopo si fece avanti.

Un segno di rispetto molto importante, in fondo quello era il NOSTRO spogliatoio e lui così facendo ci riconosceva quello spazio, un segno di una educazione garbata che nel nostro mondo non è usuale, ma che noi giocatori gradimmo molto.

Dopo le parole di rito del direttore e del presidente, che come sempre accade in questi momenti, si dicono dispiaciuti per aver dovuto esonerare l'allenatore precedente, ma che ciò si era reso necessario per dare una svolta alla stagione fin lì deficitaria dal punto di vista sportivo, ci presentano il nuovo allenatore. La presentazione è breve, anche perché, si ha l'impressione che il Mister sia una persona poco formale, quasi infastidito che si parli di lui.

Una volta usciti i dirigenti dallo spogliatoio il Mister fa la seconda cosa che ci colpisce, almeno colpisce me, nonostante ci conosca bene quasi tutti, si avvicina ad ognuno di noi, che eravamo seduti ai nostri posti, ci allunga la mano e ci rivolge un semplice: "Piacere tu sei?" e lascia che ognuno di noi si presenti, nome e cognome. Non ho mai capito bene fin in fondo perché lo abbia fatto, però penso che sia stato il suo modo di dire, io sono uno di voi, da oggi si lavora insieme e tutti insieme, nessuno aveva mai usato quella simbologia, fino ad allora mi era sempre sembrato di lavorare per qualcuno e non con qualcuno, fu una bella sensazione.

Quel giorno però le sorprese non erano finite, perché quando il Mister riposizionatosi al centro del locale riprese la parola, ci fu in noi la definitiva consapevolezza che la persona che avevamo davanti era un allenatore completamente diverso dagli altri che avevamo avuto, ma soprattutto completamente diverso da quello che ci aspettavamo.

Il giorno precedente, saputo l'esonero del nostro allenatore, ci eravamo sentiti quasi tutti telefonicamente e ipotizzando il nuovo, ci aspettavamo il "generale di ferro", quello che si dice non guarda in faccia a nessuno e prende tutti a calci nel culo, insomma lo stereotipo che piace tanto alla gente,

quello che trova sempre una scusa e quasi mai una soluzione, quello che se le cose non vanno è sempre colpa di qualcun altro.

Nulla di tutto questo.

Ciò che ci disse in quel breve discorso, rimarrà sempre scolpito nella mia memoria e mi spiace non riuscire a ripetere le parole che lui disse con la stessa passione con cui lui le pronunciò, ricordo molto bene che parlò di emozioni, delle sue emozioni e di come volesse trasferire e condividere con noi quelle sue sensazioni, di come il lavoro fosse un valore importante da coltivare e nutrire giorno dopo giorno, di come ogni realizzazione di un progetto passi attraverso la sofferenza delle sconfitte ma soprattutto dalla volontà di rialzarsi.

Disse di aver letto nei giorni precedenti giornali dove noi venivamo derisi, massacrati, giudicati negativamente come fossimo degli incapaci.

Disse di non preoccuparsi di tutto ciò, disse di non dar credito a quelle parole, perché noi non eravamo affatto così, avevamo solo finito per crederci, ma ci sbagliavamo. Se eravamo seduti lì, se eravamo riusciti a diventare dei giocatori professionisti, se giocavamo in un campionato professionistico di primo livello è perché avevamo delle qualità, ci disse che suo padre era solito dire che chi sa fare fa, e chi non sa fare giudica, per cui non dovevamo affatto preoccuparci dei giudizi altrui, ma visto che sapevamo fare, dovevamo semplicemente fare, disse che ognuno di noi a nostro modo era un "vincente" e non doveva mai dimenticarlo, semplicemente doveva continuare ad alimentare il "vincente" con il lavoro e con la fiducia che solo il sudore sa dare. Che non contava ciò che gli altri pensavano di noi, ma cosa noi pensavamo di noi stessi.

Ricordo alla lettera le ultime parole che disse prima che uscissimo sul campo per il primo allenamento, - Dal momento che metterete piede in campo non dovrete più avere paura di sbagliare o paura di perdere, perché sbagliare e perdere fa parte del gioco, avere paura no. -

Uscendo dallo spogliatoio ci guardammo tutti in faccia, non ce lo aspettavamo, eravamo increduli, sai di gente che parla bene ce ne è tanta ma poi si sa come va a finire. E invece no !

Fu un finale di stagione dove ognuno di noi riacquistò quella fiducia in se stesso e nella squadra che fece invertire decisamente il trend dei risultati fin lì ottenuti, e certamente gran merito fu del Mister che non smise mai di farci lavorare mettendoci sempre nelle condizioni fisiche e mentali per dare il meglio di noi stessi.



# Pasticceria Oliver

FOTO DI LAVIT



Via Belvedere 26 - Galliate Lombardo (VA) - Tel. 0332/947937



# WTC DI LUGANO

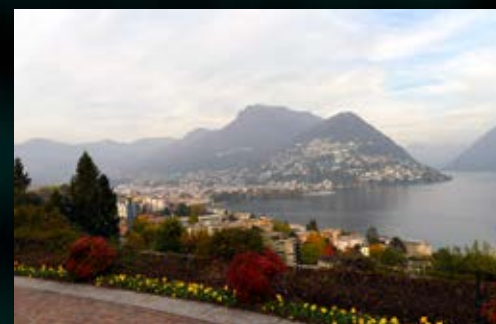
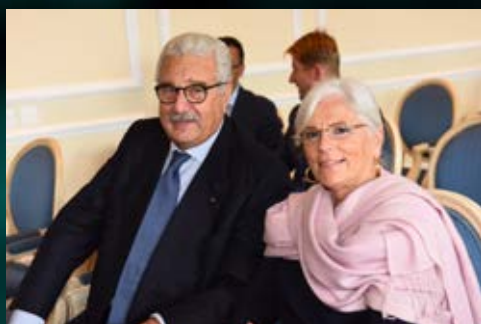
Foto di Donato Carone  
Testo di Nicoletta Romano

## 25 ANNI DI GLORIOSA ESISTENZA

Nella stupenda cornice di Villa Principe Leopoldo si è svolta con una solennità particolare, visto il più che ragguardevole traguardo raggiunto, l'Assemblea annuale del World Trade Center che si presenta sotto un nuovo look. Un folto parterre di imprenditori e professionisti fra cui molti varesini, ha ascoltato con interesse gli interventi degli illustri relatori, cui è seguito un appassionante dibattito.



Renato Dellea Fondatore e Segr. WTC Lugano, Antonio Galli Presidente WTC Lugano, i relatori Prisca Dindo Dir. Relazioni esterne gruppo Corriere Ticino, Norman Gobbi Consigliere di Stato, Angelo Consoli docente SUPSI, Peter Regli già capo servizio informazioni della Confederazione.



Avv. Fabio Bombaglio il Direttore di Living

Alice Liborio, Véronique Larssen Resp. Marketing WTC Lugano



# CYBER CRIMINALITÀ COME DIFENDERSI?

**Nel 2016 ben 15 milioni e mezzo di persone sono state vittime di un furto di identità che ha fruttato un guadagno pari a 16 miliardi di dollari. Quattro personalità di spicco ne hanno parlato nel corso dell'Assemblea annuale del World Trade Center di Lugano.**

Se i reati comuni sono scesi, aumentano in maniera esponenziale i reati informatici. Le cifre parlano. La quarta dimensione che non ha confini, è la nuova sfida che allerta il mondo aziendale, politico e militare tanto che le forze armate tedesche hanno creato un comando per il cyber crime. Il furto non solo di denaro ma anche di idee e progetti sta divenendo un pericolo reale illustrato dai relatori per metterci in guardia.



Con i nostri dati i malviventi 2.0 possono fare shopping on line e la fattura arriva a noi. Possono ricattarci minacciando di divulgare le nostre foto o video che vorremmo rimanessero privati e tramite l'identità rubata possono accedere nel dark web che pullula di virus, armi e killer oltre ad un'enorme quantità di materiale pedo-pornografico.



Lo scorso mese di maggio vi sono stati attacchi simultanei a larga scala e sono stati infettati 300.000 computer in 150 Paesi: grandi e piccole imprese, banche, ospedali ecc. azioni che possono interferire con la politica manipolando i risultati o diffondendo fake news. Senza parlare dei gruppi terroristici per i quali il web si rivela una miniera per raccogliere adepti.



La BBC ha subito un attacco hacker il 31 dicembre scorso per 4 ore che le è costato 30 milioni.



Il Ticino è stato colpito dalla problematica del **ransomware** che ha colpito diverse piccole/medie imprese e privati. Il riscatto richiesto è spesso in **bitcoin** che è rintracciabile ma non identificabile.

La tecnologia ci permette di far danni su scala mondiale attraverso il **malware**, ossia malicious ware creato per compiere attività criminose.

Anche il mondo dei social può essere rischioso ma ci permette di condividere o avvertire di imminenti attacchi. Il tramonto della privacy è un ostacolo. Un hacker, al contrario, possiede ogni mezzo a disposizione. Ognuno di noi può diventare un'arma fra le mani di qualcuno per attaccare il resto del globo. In un mondo in trasformazione il futuro non è mai stato incerto come oggi, dobbiamo esserne consapevoli e pronti anche davanti all'impensabile. Per la propria incolumità un device infetto a casa di ognuno di noi è un pericolo: può essere usato come parte integrante di un attacco su larga scala, anche attraverso il cellulare che teniamo in tasca. I nostri device possono divenire degli **zombie**, o **reclute**, usati da una rete criminale, divenendo così, a nostra insaputa, uno fra gli attaccanti ignari che si contano a milioni.

## Come fare per difendersi?

- Essere assolutamente vigili e rimanere informati, prestare la massima attenzione prima di cliccare: le imitazioni sono praticamente perfette. Secondo le statistiche, 5000 persone al giorno mettono su internet la loro carta di credito.
- Leggere con attenzione la scrittura e l'ortografia dei messaggi prima di cliccare perché il 97% attacchi informatici nel mondo comporta almeno una componente umana.
- Avere una buona politica di backup e un'ampia conoscenza di come si comporta la rete.
- Apporre un antivirus su mobile phone, perché se non sono state rispettate le norme di sicurezza, possiamo venire posseduti addirittura attraverso la tv di casa e, con una webcam, addirittura in tre minuti.

## Qualsiasi cosa mettiamo su internet è pubblica e la rete ha una memoria illimitata.

**Occhio al fishing!** Strumento creato dal social engineering, è l'arte di manipolare l'umano per rubargli l'identità. Studiando attentamente la psicologia e le passioni dell'individuo, prepara il fishing giusto, confezionato su misura.

Non discutete di cose personali davanti al televisore, avverte la Samsung

Se ricevete chiamate da Marocco o Tunisia e fanno un solo squillo non richiamate o avrete un addebito pari a 100 euro.

Anche **Whatsapp** non è esente: si possono usare gli ultimi sei mesi di messaggi per spostare le opinioni della gente, ad esempio negli Usa durante le votazioni politiche.





**AGRICOLA**

HOME&GARDEN

Via Pisna, 1, 21100 Varese VA - 0332 320788

[www.agricolashop.it](http://www.agricolashop.it)



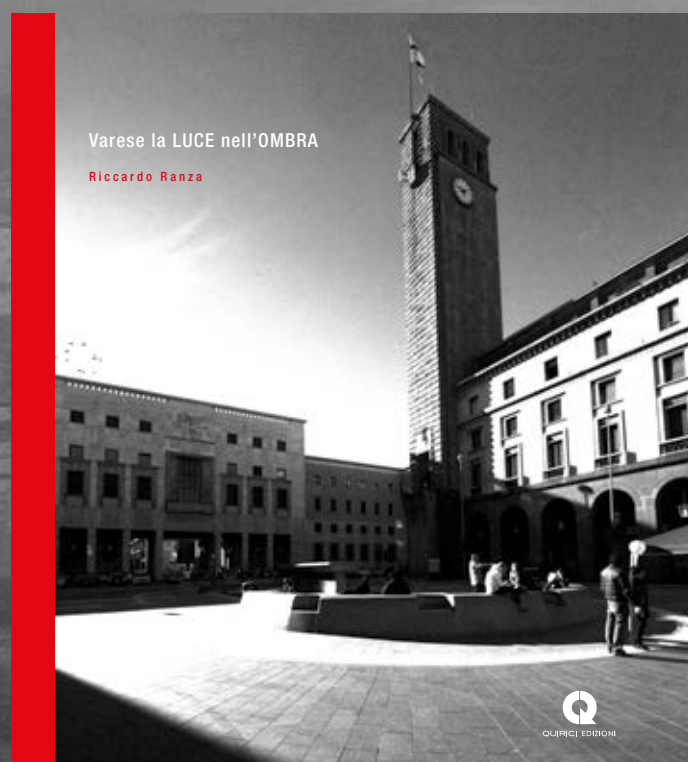
# RICCARDO RANZA

Foto di Riccardo Ranza  
Testo di Nicoletta Romano

## VARESE LA LUCE NELL'OMBRA

È l'ultima fatica del grande fotografo varesino. Un'opera sofisticata, raffinata, firmata da questo maestro dell'obiettivo che mostra una Varese fra luci e ombre, per l'appunto, come tutto è, dall'essere umano al paesaggio urbano, alla natura. Tagli particolari, in cui la luce a volte prende il sopravvento, a volte viene invece divorata dall'ombra. Una tematica cara a Ranza che da sempre ama avvolgere le sue immagini di un'aura misteriosa come in questo volume ove appare una Varese metafisica, de chirichiana, ove individui- ombre si stagliano sulle luminose architetture, ove l'ombra possente del Bernascone invade lo spazio creando forme effimere. Ed è proprio qui che si afferma e si riconferma l'arte e la poetica di questo fotografo che sa rendere palpabile l'immateriale dandogli una personalità tutta propria. Il suo obiettivo riesce a catturare i giochi di luci e ombre sulla liquida superficie lacustre fissandoli, rendendoli eterni; scatti che paiono tele scaturite dal pennello di un pittore simbolista. E poi la neve, sublimazione del bianco e nero con immagini che talvolta rammentano i dipinti naif, spesso avvicinandosi allo stile di Nadar quando imprime sulla pellicola il dinamico volteggio di una ballerina nella corte di Villa Panza. Riccardo Ranza, talento precoce che oggi, con questa pubblicazione, ha raggiunto una maturità artistica di grande rilievo avvalorata da una splendida qualità di stampa realizzata ed edita da Grafiche Quirici, Barasso (Va) e in vendita presso Ubik Varese, Piazza Podestà.

**Volume disponibile presso Ubik Varese e nelle  
librerie della provincia al prezzo di € 38,00**





# STELLE BINARIE

## UN LIBRO LUMINOSO E ILLUMINANTE

Testo di Nicoletta Romano

..."Selvaggia e Barbara erano due supernove tanto brillanti da essere visibili in pieno giorno. Vicine, interdipendenti. Con un destino già scritto. L'una il risultato dell'altra. Piene zeppe di danni collaterali."

..."qual è il suo segreto, dottoressa?" le aveva chiesto un giorno, così di punto in bianco durante una delle solite sedute mentre fuori la pioggia batteva forte sulle finestre, come i colpi secchi di due pugili su un ring, che se le danno di santa ragione."

Chissà se Salvatore Furia non sorrida guardando dall'alto della sua stella... È proprio il suo Osservatorio al Campo dei Fiori ad essere stato la fonte d'ispirazione per questo romanzo firmato dalla varesina Monica Tosetto, scrittrice con dei trascorsi di giurata popolare nel Premio Chiara nonché autrice di una raccolta di racconti, "Impronte nella lava", uscito nel 2009.



La scrittrice Monica Tosetto con la piccola Selvaggia



Finalmente un libro che si discosta dai soliti temi attualmente in auge. L'autrice Monica Tosetto è riuscita a mescolare scienza e psiche in maniera sapiente eppur fluida ed accessibile a tutti attraverso continui parallelismi tra le due protagoniste e le stelle binarie Nana Bianca e Gigante Rossa. I destini incrociati di due donne, Barbara e Selvaggia, si muovono infatti in un sistema binario. Barbara vive nella Torino bene e lavora in una Galleria d'arte. Selvaggia, nativa di Luino, porta in sé un doloroso segreto. Un romanzo che parla di maternità, di legami viscerali, e che pone delle domande profonde: meglio prendere in mano la propria vita o lasciarsi travolgere dagli eventi?

Caratterizzato da un'ottima tensione narrativa, strutturato come la sceneggiatura di un film con scene brevi e dialoghi essenziali, "Stelle Binarie" è il risultato di quattro anni di lavoro, impiegando le poche ore libere della giornata dell'autrice, moglie, madre e professionista. Oltre ad una minuziosa documentazione scientifica riguardante le stelle binarie, Monica Tosetto, rigorosa e super critica verso sé stessa, ha partecipato a diversi seminari di scrittura fino a raggiungere uno stile essenziale ed estremamente incisivo: un pregevole valore aggiunto alla narrazione.

Una storia affascinante di autodistruzione e di rinascita, un intrigante gioco di specchi che tiene incatenato il lettore fino alla parola fine. Da leggere assolutamente.



GAMMA SUZUKI HYBRID

# L'IBRIDO DEL FUTURO È GIÀ QUI.



**CONSUMA MENO  
IN ACCELERAZIONE**



**SI RICARICA  
IN DECELERAZIONE**



Way of Life!



**GAMMA SUZUKI HYBRID  
TUA A €13.600\* CON TUTTO DI SERIE:**



BAGAGLIAIO  
INVARIATO



SENZA RICARICA  
ESTERNA



LIBERTÀ  
DI GUIDA

- Cerchi in lega da 16" e vetri privacy
- Fari anteriori Xenon e posteriori a LED
- Schermo touch screen 7" con telecamera posteriore, Navigatore 3D e connettività smartphone
- Sistema di sicurezza attiva 'attentofrena' e Adaptive Cruise Control

Consumo gamma Hybrid ciclo combinato (l/100km) da 4,0 a 4,7. Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo combinato (g/km) da 90 a 106. \*Prezzo promo chiavi in mano riferito a Baleno 1.2 HYBRID B-TOP (IPT e vernice met. escluse) in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

Seguici sui social e su [suzuki.it](http://suzuki.it)



**3PLUS**  
SUZUKI




**MILLCAR SRL**

Via Gallarate, 70 - 21045 Gazzada Schianno (Va) - Amministrazione, esposizione, officina e magazzino - Tel. 0332870820 - Fax 0332463445  
Varese Via S. Silvestro, 32 - Esposizione: Tel. 0332 241717 - [info@millcar.it](mailto:info@millcar.it) - [www.millcar.it](http://www.millcar.it)



# UNA FINESTRA SUL LAGO TRA ITALIA E SVIZZERA

Testo di Valentina Brogini



**Lo splendido punto di vista sul lago di Lugano è l'elemento di conquista per l'ospite che entra in uno degli appartamenti della Residenza "Gli Ulivi", realizzati a Lavena Ponte Tresa dalla geometra e progettista Paola Rossetti. Luce e spazio sono le variabili di un'equazione perfetta che ha reso l'edificio un'oasi di tranquillità rivolta verso il sole che si riflette sullo specchio del lago, regalando un punto di vista inusuale, a 360 gradi sul tutto il territorio con lo sguardo in bilico tra Italia e Svizzera. L'ampia vetrata cattura subito lo sguardo, ma è sufficiente un momento perché i sensi scoprano le altre sorprese di questi spazi: un silenzio perfetto che trasmette un senso di pace e sulla pelle un piacevole tepore insolito per la stagione fredda.**

Si entra in un ambiente raccolto, dove tutti i sensi sono rispettati e gratificati. Un risultato ottenuto grazie al lungo e preciso lavoro di progettazione, come racconta l'ingegnere Flavio Filippini. La classe energetica A è stata un traguardo raggiunto a partire da un attento studio degli apporti solari per ogni stagione, della forma ideale da dare all'edificio e di un'esposizione che trovasse un accordo tra la salvaguardia della migliore vista panoramica possibile e il maggiore sfruttamento dell'energia del sole.

Un'attenzione particolare è stata riservata all'utilizzo dei materiali e al lato impiantistico — con un impianto completamente

reversibile, funzionando sia a caldo che a freddo — che trova il suo punto di forza in una geotermia a bassa entalpia — un sistema di climatizzazione degli edifici che sfrutta lo scambio termico con il sottosuolo superficiale mediante una pompa di calore. L'edificio è anche stato uno dei primi che ha beneficiato dello studio dei ponti termici in maniera analitica, grazie a simulazioni dei singoli elementi costruttivi nelle differenti stagioni per ottimizzare al massimo i rendimenti e minimizzare le dispersioni, una strategia che ha permesso di risparmiare a livello di riscaldamento e di investire quindi su materiali più innovativi.







La filosofia alla base di ogni fase del progetto è stata la costante ricerca di un comfort abitativo migliore possibile e la scelta dei serramenti si è dimostrata essere una delle parti fondamentali per appagare tutti i sensi garantendo al contempo una vista mozzafiato, una spettacolare luminosità e un perfetto isolamento acustico e termico. Mauro Manto, che ha seguito l'intero progetto, ha garantito non solo l'eccellenza del prodotto Finstral, ma un servizio impeccabile: una visita alla sede produttiva Finstral di Bolzano ha consentito ai suoi clienti di avere la certezza della qualità nel processo produttivo e, studiando le differenti caratteristiche di cui vi era necessità, ha trovato il serramento perfetto: senza anta in vista all'esterno - modello Novaline - che consente un recupero del 10 - 15 % di luminosità in più rispetto ai normali serramenti. La permeabilità termica garantita è praticamente zero, eliminando qualsiasi dispersione anche accanto agli infissi, così come nulla è la permeabilità sonora, grazie ad un vetro di tipo differenziale dotato di uno spessore maggiore della lastra esterna rispetto a quella interna. Seguendo la legge della massa per cui un elemento più pesante isola meglio, l'abbattimento acustico è ottimizzato.



La geometra Paola Rossetti e il sig. Mauro Manto serramentista.



Un comfort di vita il migliore possibile quello degli ospiti della Residenza "Gli Ulivi", che si tratti di giornate di vacanza o momenti di vita quotidiana. Le ottime condizioni raggiunte sono la prova che una progettazione attenta di ogni singolo elemento e della loro sincronia è il metodo corretto per giungere all'eccellenza dei risultati.



**M+M Serramenti,**  
**Via Pergine 5, 21100 VA - Tel. 0332 330151**  
**Mail: [info@mpium.it](mailto:info@mpium.it)**



# ILOP

## 40 ANNI DI LUNGA VISTA

Testo di Valentina Brogginì



Moderna, con le sue ampie vetrate e la struttura in legno dalla forma insolita, costruita con materiali riciclabili e bio compatibili, la sede principale di Ilop, fuoriclasse sul campo dell'ottica, sorge a Cunardo sposando una filosofia green friendly, votata alla sostenibilità ambientale. Un'attenzione così viva per il futuro non può che derivare da una tradizione importante. E Ilop di storia da raccontare ne ha parecchia, festeggiando proprio questo 2017 quarant'anni di attività.



2017



2003

Nata il 4 gennaio 1977 dalla passione di Gian Michele e Nilde Giroldi, l'azienda ha aperto nel campo delle lavorazioni ottico plastiche, specializzandosi nel taglio e nella colorazione di lenti per occhiali da sole, con una sede di circa 20 mq a Cunardo, in piazza IV Novembre.

▲ ▼ La sede storica e un particolare dello spazio espositivo del 2003



2017



2003



Necessitando di un ampliamento degli spazi, nel 1979 l'azienda si è spostata nella sede attuale, trasformando la lavorazione artigianale in industriale fino al gennaio del 1983, quando un incendio devastò l'edificio. Fu grazie all'aiuto del figlio Michele dei collaboratori e di amici che in quattro mesi i due coniugi Girolodi riuscirono non solo a far ripartire l'attività, ma ad accrescere la propria forza nel settore entrando a far parte dei fornitori Ray-Ban e dell'Esercito americano. Un secondo momento di grave crisi giunse pochi anni dopo con il crollo del dollaro, difficoltà alla quale l'azienda reagì decidendo di rivolgersi direttamente al pubblico con la creazione del primo punto vendita di soli 9 mq. Il 1991 sarà l'anno della svolta, momento nel quale la produzione venne trasferita in Portogallo e il punto vendita si ampliò sino ad occupare tutti gli spazi dell'azienda: l'lopp cambia il suo volto profilandosi come punto di riferimento nel panorama ottico di Varese e provincia. Una crescita che ha portato non solo all'apertura di altri punti vendita, ma ha anche condotto l'azienda sino al rinnovamento della sede principale nel 2015 secondo le linee di una visione eco friendly, avanguardia assoluta sul territorio, non solo nel mondo dell'ottica.



L'efficienza è la parola chiave del lavoro giornaliero in llop, infatti grazie a perfette sinergie con i fornitori, ad un fitto ed efficiente network tra i punti vendita, a laboratori interni e all'avanguardia per il montaggio, la consegna dell'occhiale è quasi sempre immediata. Ma la garanzia della qualità llop non si ferma qui. La presenza di un numeroso personale qualificato e costantemente aggiornato garantisce un'assistenza costante a trecentosessanta gradi e di massima professionalità e competenza, grazie alla precisione di strumenti di ultimissima tecnologia per i controlli e le visite necessarie. Per concludere il panorama di possibilità per la cura dei nostri occhi, llop ha una vasta selezione delle migliori lenti a contatto per le più diverse esigenze, soluzioni per la loro pulizia e la manutenzione, occhiali di protezione sul lavoro, occhiali specifici per l'ipovisione e la microchirurgia, occhiali da sole graduati e i nuovissimi occhiali sartoriali su misura. Per le nicchie più esigenti, il personale è specializzato anche in ortocheratologia, una terapia che fa uso di particolari lenti a contatto rigide gas permeabili ad uso notturno studiate per correggere i difetti di vista durante il resto della giornata.

Entrando in llop non solo si ha la consapevolezza di veder soddisfatte le proprie richieste, ma si incontra la certezza di essere seguiti secondo le più recenti tecniche di correzione ottica, per avere un servizio attento alla persona in ogni dettaglio e in ogni momento, frutto di una passione per l'innovazione e di una costante tensione verso un luminoso futuro di crescita.



Moderna non solo nella struttura, in llop la competenza e la varietà nella scelta dei prodotti non hanno eguali: la sede è divisa in corner, ognuno ideato per soddisfare un'esigenza diversa, offrendo i migliori marchi presenti sul mercato per ogni settore, tanto per le montature quanto per le lenti. Tra i corner presenti, nella sede di Cunardo, vi è un'Area Kids interamente dedicata al mondo bimbi, un piano diventato il paradiso degli occhiali da sole e vetrine che racchiudono l'allure dei singoli luxury brand, dai più conosciuti ai più esclusivi, partendo da Gucci, passando per la frizzante estrosità di Dolce & Gabbana, sino alla linearità di Dior e Boucheron.



▲ Un'altra recente novità è il corner **POLICE**, un angolo dedicato interamente al brand, in tutte le sue declinazioni casual: dalle borse agli orologi, sino a profumi, portafogli e accessori.

◀ Un'ampia area è dedicata al mondo dell'occhiale sportivo, con lenti e montature tecniche specifiche per ogni sport: dal running al ciclismo, ma anche mountain bike, triathlon, calcio, basket, pallavolo e golf, senza dimenticare maschere per sci e snowboard, occhialini da nuoto e maschere da sub, occhiali da tiro e maschere softair, con la possibilità ovviamente di inserire lenti correttive per ciascun modello.



### **llop Stores**

**Paesi:** Cunardo, via Varesina 14, 21035 (VA).  
Monvalle, via Santa Maria Teresa di Calcutta, 21020 (VA).  
Verbania, corso Nazioni Unite 2, 28925 (VB).  
Gazzada, via Gallarate 50, 21045 (VA).  
Legnano, corso Garibaldi 165, 20025 (MI).  
Gaggiolo, piazza Dogana 3, 21050 (VA).

**Web:** [www.ilop.com](http://www.ilop.com)

**Pagina Facebook:** @ilop.ottica

**Mail:** [ilop@ilop.com](mailto:ilop@ilop.com)

**Info line:** 0332 990000





# RISPARMIARE CON LA SOPRAELEVAZIONE

**Aumentare gli spazi della propria casa, aggiungendo della superficie utile fa sempre comodo, ma come si può raggiungere ciò senza urbanizzare altro suolo? Una soluzione può essere proprio la sopraelevazione: ovvero alzare la propria casa di un piano, aumentando di conseguenza – e quasi sempre – il valore del proprio immobile.**

Testo di Silvia Giacometti



Giorgio Montagnoli



La legge regionale della Lombardia n° 3 del 28 Novembre 2014 introduce nel governo del territorio nuove disposizioni mirate a limitare il consumo del suolo e favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate.

**Un intervento che realmente può innescare una “rigenerazione urbana” per essere realmente efficace ha bisogno di coniugarsi con il risanamento energetico di tutto l’edificio. In generale, una sopraelevazione migliora sempre le prestazioni globali dell’edificio poiché l’aggiunta di un piano coibenta sempre anche quello sottostante.**

Sopraelevare permette quindi di sfruttare in maniera molto più mirata il suolo già urbanizzato, limitando la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione primaria come ad esempio fogne, rete idrica, rete elettrica ecc. Bisogna però sempre verificare chi e come procedere a tali interventi, quali autorizzazioni sono necessarie e quali soluzioni tecniche sono le più convenienti.

A testimonianza di quanto appena detto, nel progetto di ampliamento di questa casa privata a Casorate Sempione l’obiettivo era quello di aggiungere un nuovo appartamento per il figlio, completamente autonomo e con costi di gestione decisamente contenuti.

**Per raggiungere tale obiettivo si è quindi proceduto con la sopraelevazione tramite una struttura a telaio in legno dello spessore di 14 cm, isolata al**



**suo interno con pannelli in lana di roccia a cui è stato aggiunto un cappotto esterno di 12 cm sempre in lana di roccia. Realizzata dalla Ditta Montagnoli Evio di Arsago Seprio (progetto architettonico: Geom. Gianni Tomasi - Vizzola Ticino) questa operazione, insieme all’installazione di serramenti con triplo vetro ed esternamente, nel lato a Sud-Ovest, con l’aggiunta di lamelle frangisole orientabili per il controllo dell’irraggiamento solare, ha permesso di far raggiungere all’edificio elevate prestazioni termiche ottenendo la certificazione “CasaClima A” (Consulente CasaClima: Arch. Alessandro Vanoni – Induno Olona).**





**La particolarità di questo intervento risiede anche nell'impiantistica del primo piano: lo spazio non ha un vero e proprio impianto di riscaldamento e quindi il comfort interno nel periodo invernale è stato ottenuto massimizzando gli apporti solari provenienti dall'installazione nella zona giorno di serramenti di grandi dimensioni posti nel lato Sud-Ovest.** A integrazione degli apporti solari invernali e per il raffrescamento estivo è stato posizionato nella zona giorno uno split inverter di soli 1,6 Kw in combinazione con l'impianto di ventilazione meccanica controllata per favorire la circolazione dell'aria in tutti i locali, e assicurare un clima confortevole nell'abitazione. Per la produzione di acqua calda sanitaria è stato inserito invece un bollitore a pompa di calore di 300 litri.

**In generale, quindi per ottenere una reale diminuzione dei fabbisogni energetici di un edificio è necessario un risanamento completo dell'intera costruzione per consentire una risposta termicamente omogenea di tutto l'immobile. In questo caso al piano terra che aveva già avuto negli anni interventi di ristrutturazione, compreso la posa di un cappotto esterno, sono stati sostituiti i serramenti e il portoncino d'ingresso.**

**MONTAGNOLI EVIO srl - STRUTTURE E CASE IN LEGNO**

Via Garzonio, 20 - 2010 Arsago Seprio (VA) - Tel. 0331 768 081

info@montagnolievio.it - www.montagnolievio.it





# TIME MOTORS

## PER VIVERE IL LUSO SVEDESE

**Noleggiare un'auto di lusso anche solo per 24 ore non è più un desiderio: nella nuova sede della concessionaria Volvo, a Induno Olona, diventa realtà.**



Protagonista di questo nuovissimo e innovativo servizio di noleggio offerto dalla concessionaria Time Motors è l'ammiraglia al vertice della gamma – e del listino – Volvo, l'accattivante S90. Berlina dalle considerevoli prestazioni e dai consumi contenuti, rappresenta l'idea di lusso della casa svedese. L'auto prestigiosa oltre a vantare prestazioni considerevoli e consumi contenuti, offre tutti i comfort e le innovazioni tecnologiche che rendono la casa svedese unica nel panorama automobilistico mondiale. Scegliere Volvo significa rendere indimenticabili i momenti per noi più importanti: la S90 nella sua essenza sposa l'unione di sicurezza e design generando il piacere di un lusso elegante dalle linee pure, capace di esaltare e rendere unico ogni attimo grazie all'amore nel rendere unico ogni dettaglio.

La S90, la berlina di lusso è un'auto che fa sognare grazie ad un design interno pulito e alle nuove linee esterne: le proporzioni classiche abbandonano il design spigoloso lasciando spazio ad una nuova eleganza di altissimo livello che trova perfetta realizzazione nella finitura delle superfici e nella qualità elevatissima dei materiali.

Nata in un Paese dalle condizioni climatiche ostili, la berlina è stata ideata intorno alla persona, partendo dal chiarissimo obiettivo di migliorarne il viaggio, di migliorarne la vita. Ecco quindi un'auto dotata di tutti i migliori sistemi Volvo sui tre orizzonti della Sicurezza (Intellisafe), dell'avanguardia tecnologica (Sensus) e della riduzione delle emissioni (Dive-E).

Non è solo un livello di sicurezza da primato mondiale che la rende un'auto progettata intorno al suo conducente. Sin dall'ingresso nell'abitacolo si notano cruscotto e console angolati verso il conducente, sedili progettati per rendere massimo il comfort, per mantenere uguale il piacere della guida dalla prima alla terza ora consecutiva azzerando la stanchezza del viaggio.

**Time Motors - Induno Olona (VA) Via Jamoretti 148 - tel. 0332 265887**

**Filiale dopovendita - Via Bidino 24 - Tel. 0332 206016**

**info@timemotors.it**

**assistenza@timemotors.it**

**www.timemotors.it**

Time Motors non solo offre un servizio, ma un'opportunità. In primis quella di godersi appieno un'occasione importante -anche solo per un giorno- da un incontro di lavoro ad un matrimonio, o una fuga per un week end fuori porta. Una magnifico pretesto per entrare nel mondo Volvo e conoscere le caratteristiche di un brand di eccellenza nel settore automobilistico, immergendosi in un lusso che deriva dall'equilibrio tra performance da fuoriclasse e purezza delle linee.







# THE NEW VOLVO XC60. THE FUTURE OF SAFETY.

Ogni idea, ogni innovazione tecnologica che abbiamo portato sulle strade fino ad oggi, sono state il nostro contributo al mondo per migliorare la sicurezza di tutti. Dentro e fuori dall'auto.

E il futuro entra nella Nuova Volvo XC60 con innovativi sistemi di sicurezza di serie, tra cui l'esclusivo City Safety con Steering Support che supporta il guidatore ad effettuare la sterzata d'emergenza in modo da evitare veicoli, pedoni, ciclisti e grandi animali, prevenendo eventuali collisioni. Perché a volte sono proprio le cose che non accadono, quelle che contano davvero. Nuova Volvo XC60: il futuro della sicurezza, è già arrivato.

**Guarda la strada con occhi nuovi.**



Nuova Volvo XC60. Valori massimi nel ciclo combinato:  
consumo 7,7 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> 176 g/km.

MADE BY SWEDEN

[volvocars.it](http://volvocars.it)

**Time Motors**

INDUNO OLONA (VA) - Via Jamoretti 148 - Tel. 0332.265887  
Filiale Dopovendita - Via Bidino 24 - Tel. 0332.206016

[info@timemotors.it](mailto:info@timemotors.it) - [assistenza@timemotors.it](mailto:assistenza@timemotors.it)  
[www.timemotors.it](http://www.timemotors.it)



# CAMBIELLI EDILFRIULI

Plumbing & building



**CAMBIELLI EDILFRIULI S.p.a. – Via F. Crispi 75, 21100 VARESE – Tel. 0332227368**

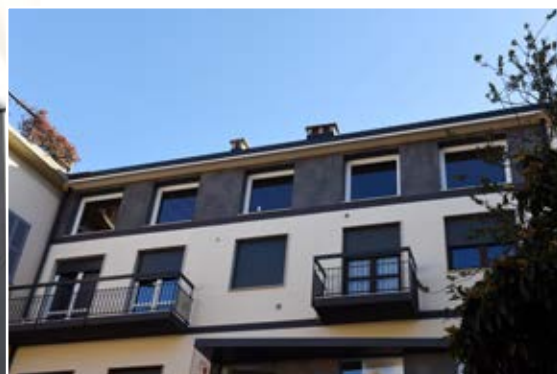


# L'ELEGANZA RISCOPERTA TRA I TETTI DI VARESE

Foto di Donato Carone  
Testo di Valentina Brogini

Una ristrutturazione che è esempio di equilibrio tra geometrie lineari, perfetto uso dei materiali e armonia degli spazi ha creato, all'ultimo piano di via Cavallotti 4, ampie mansarde dove la parola chiave è "luce".

Il punto di partenza era una struttura risalente agli anni '70 e questo ha diretto il progetto verso la ricerca di un'impronta più contemporanea preservando al contempo una certa riconoscibilità dell'edificio del centro pedonale varesino. Si è trattato quindi di ripulire le facciate e rivestirle di un fascino nuovo e di rifare completamente il tetto, isolato secondo le norme vigenti, e la distribuzione degli spazi per le mansarde, prolungando al contempo l'ascensore sino al terzo e ultimo piano.







▲ Arch. Ulisse Marcolli

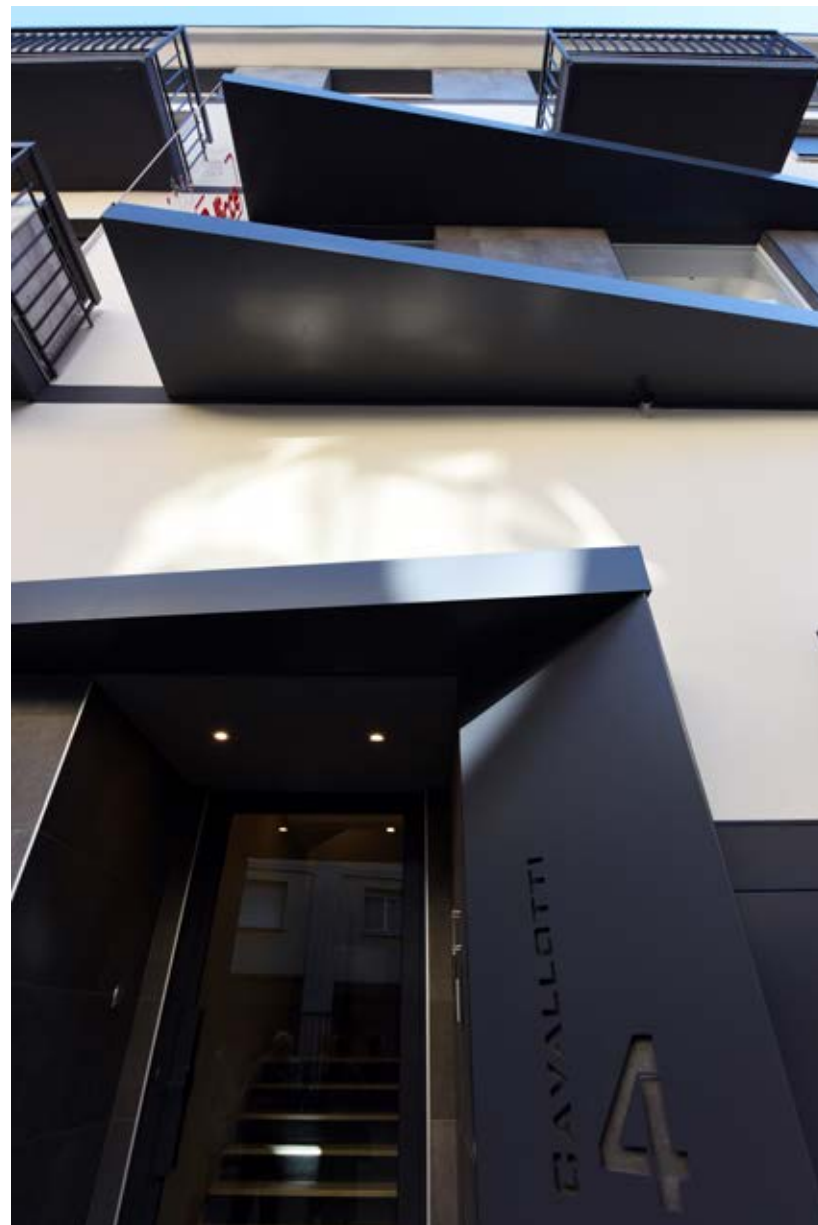
▼ Gli interni dell'atelier di Nuova Varese Pellicce.



*“La sfida principale era portare un’attività commerciale nel centro di Varese, l’atelier di Nuova Varese Pellicce, al primo piano di un edificio interamente abitato. Consideriamo che il passante tende sempre a guardare avanti a sé, raramente in alto e solitamente mai sopra i 5 metri. Ci serviva una soluzione che portasse le persone ad alzare lo sguardo”.* Racconta l’architetto **Ulisse Marcolli**, autore e responsabile del progetto e direttore dei lavori. Da questo obiettivo è partito il concetto di ristrutturazione che ha interessato tutta la facciata e parte degli interni del numero 4 di via Cavallotti. L’idea vincente dell’architetto Marcolli è nata da uno studio attento del design che caratterizza gli interni della sede di Cunardo di Nuova Varese Pellicce e dall’intuizione di trasferire queste geometrie all’esterno, sulla facciata. *“Quindi è da questa visione che nascono le appendici a punta che delineano i particolari della facciata. Sono una rivisitazione delle geometrie diagonali degli interni – pavimenti, controsoffitto, oggetti di arredo – e, dalle vetrate che si affacciano su via Cavallotti, questa linea di pensiero si percepisce ancora di più”* spiega l’architetto.

Per quanto riguarda i colori che perfettamente rendono gli equilibri tra i pieni e i vuoti che disegnano la facciata è stata effettuata un’analisi del contesto attraverso una serie di rendering con differenti tonalità di colore sino a giungere a quella ottimale. La medesima operazione è stata reiterata per la scelta delle lastre di pietra.

Nessuna modifica ha interessato l’aspetto volumetrico e la grande abilità da parte di tutte le realtà differenti che hanno partecipato ai lavori è stata riuscire a conciliare gli interventi con la vita degli abitanti che hanno occupato gli spazi abitativi per l’intera durata del progetto.



▲ L’ingresso di via Cavallotti 4



Via Cavallotti 4 è un esempio non solo del valore che una sapiente ristrutturazione è in grado di conferire ad un immobile, ma anche della possibilità di stravolgere spazi per ricrearne di nuovi dando vita a progetti, idee e sogni, generando nuove possibilità per vivere gli ambienti di sempre secondo una percezione architettonica e un gusto contemporanei.

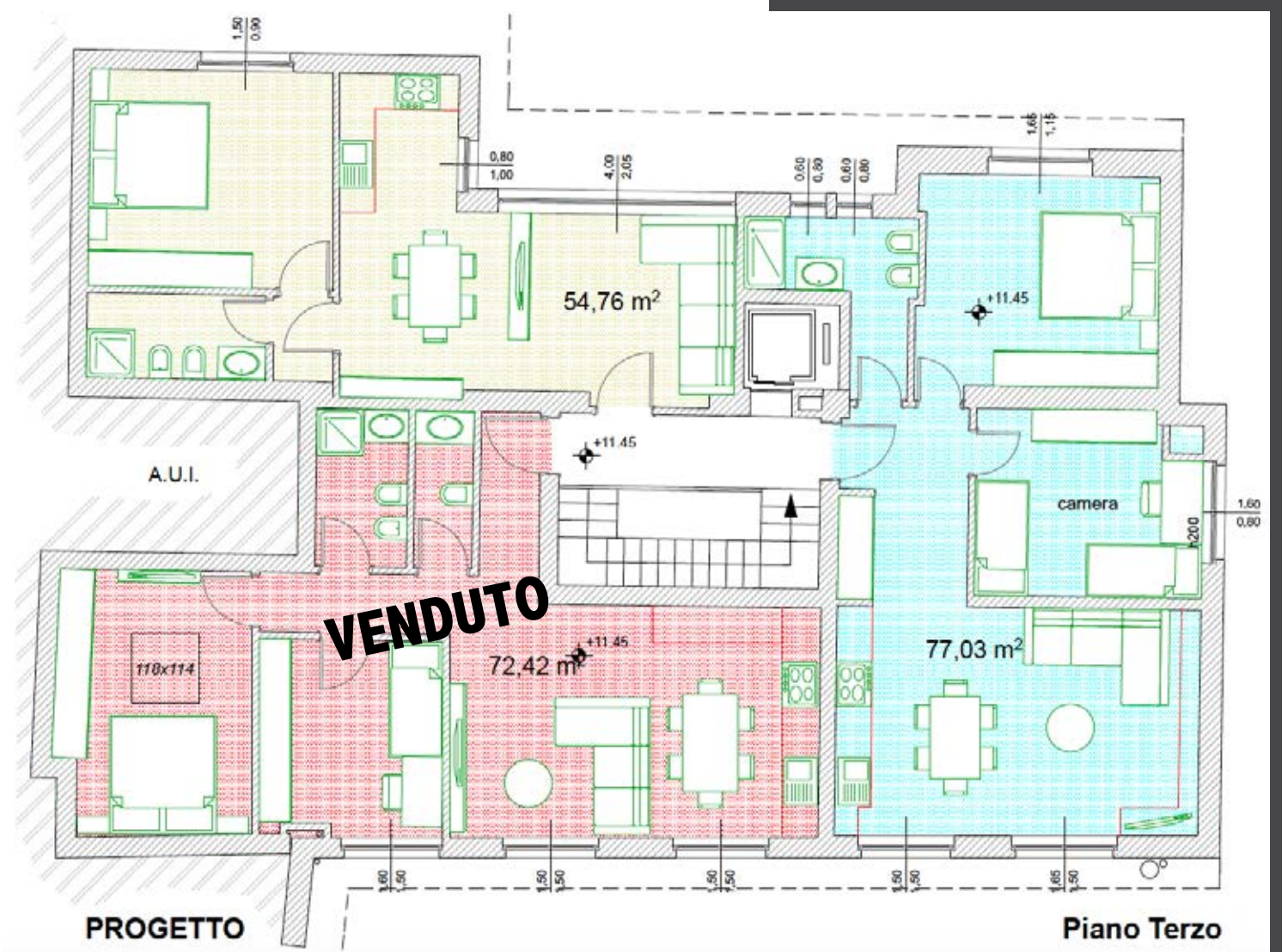




Piano mansarda vista sui tetti di Via Cavallotti

Piano mansarda vista sud-est sui tetti di Piazza Carducci

L'interesse che deriva dalle tre mansarde in vendita all'ultimo piano nasce da differenti elementi. In primis l'attuale stato di rustico che consente di poter personalizzare secondo il proprio gusto le finiture. Si tratta di 132 mq divisibili a piacere a seconda delle personali esigenze. Un punto di forza è certamente la splendida posizione al centro della vita varesina da un lato, ma in un angolo riservato e intimo: l'ultimo piano regala la sensazione di ritagliarsi uno spazio al di fuori del tempo con uno splendido panorama sui tetti del centro storico e sul magnifico massiccio del Campo dei Fiori. È poi la luce a rendersi protagonista degli interni grazie ad ampie vetrate. Una di queste, magnifica e quasi a parete intera, regala allo sguardo l'andamento irregolare del profilo dei tetti varesini e, sul lato opposto, tre finestre ampliate da sottogronda a pavimento si affacciano su via Cavallotti e sul fascino delle nostre montagne.



#### Hanno preso parte ai lavori di ristrutturazione:

Graglini S.n.c. Ristrutturazioni Varese - assistenze murarie e imbiancature. Via Rossini 10, 21020 Casciago (VA)  
 Tecno-tetto S.r.l. - realizzazione del tetto. Via Brabbia 6, 21020 Varano Borghi (VA)  
 Amca Elevatori S.r.l. - realizzazione e manutenzione dell'ascensore. Via Cà Bassa 31, 21100 Varese  
 Zama S.n.c. Costruzioni metalliche – fabbro, via Virgilio 1, 21030 Brinzio (VA)  
 Arch. Ulisse Marcolli -progettista e direttore dei lavori, via Monti 10, 21022 Azzate (VA)  
 Arch. Daniela Sciarrone - coordinatrice sicurezza del cantiere, via Costruzione 14, 21020 Buguggiate (VA)  
 Cavazzoli Giovanni e C. Serramenti - serrande avvolgibili. Via per Cadrezzate 14, 21020 Brebbia (VA)  
 Centro Serramento Valceresio - posa delle porte blindate. Via Statale Varesina 6, 21040 Vedano Olona (VA)  
 Piastrell Gell, via della Repubblica 61, 21050 Cuasso al Monte (VA)  
 Falegnameria Bina S.r.l. - realizzazione dei serramenti in legno. Via Alcide De Gasperi 40, 21028 Travedona Monate (VA)

**Qui sopra la planimetria degli appartamenti in mansarda in vendita per un totale di 132 mq. Il primo di colore giallo di mq, 54,76 e il secondo di colore azzurro di mq 77.**

**Per informazioni contattare il numero: 335 6051115.**



# CAVIALE IL CIBO DEGLI ZAR

Testo di Nicoletta Romano  
Foto di Donato Carone

La dinastia degli zar si è estinta, il caviale no, anzi. Prospera in maniera esponenziale, non in Russia o in Iran bensì a pochi chilometri da noi, nel Parco del Ticino grazie ad un'altra dinastia, quella dei Fantinato, eccellenza nazionale nel settore alimentare. Una gourmandise da leggenda pronta per arricchire le nostre tavole natalizie e non solo.

▲ Una visione aerea della Fattoria del Pesce ubicata a Marano Ticino. “La Lombardia possiede il 75% dei ghiacciai esistenti in Italia, un grande regalo della natura con i suoi imponenti volumi di acqua che scendono dalle Alpi, più precisamente dal Monte Rosa, sorgenti che sfruttiamo senza inquinare e che restituiamo al fiume praticamente vergini”, spiega Piero Fantinato, AD della Fattoria del Pesce.

Fra le numerose attività del Gruppo, dieci ettari dell'azienda agricola che si estende su buona parte della



vallata nel cuore del Parco del Ticino, sono dedicati all'allevamento ittico. La Fattoria del Pesce, varata 49 anni fa, è oggi una delle più importanti aziende produttrici di caviale. L'Italia infatti, più precisamente in Lombardia e Piemonte, è il primo produttore al mondo di questo cibo prelibato. Il che significa che spesso ce ne torniamo tutti fieri da Russia e Iran brandendo la nostra scatoletta di oro grigio senza sapere che lo stiamo riportando alla base.

L'azienda condotta da Piero Fantinato lo esporta, fra i numerosi altri, anche in questi stessi Paesi. “Avevo 19 anni quando iniziammo a sviluppare il primo allevamento di pesce, poi specializzato nello storione: una realtà divenuta importante nel corso degli anni. Una scommessa a lungo termine perché bisogna attendere che il pesce arrivi all'età di circa vent'anni per essere pienamente produttivo: l'ovaio della femmina si riproduce un anno sì e uno no. Un lavoro di grande impegno e attenzione che implica una conoscenza approfondita in materia, basti sapere che il solo distinguere il maschio dalla femmina non è affatto facile. Noi ci avvaliamo di veri esperti in materia, molto attenti a cogliere quel particolare momento di maturità che viene percepito applicando il procedimento tradizionale più antico e naturale, visto che non produciamo caviale ovulato.”



Piero Fantinato



Isolata in piena natura, scevra da insediamenti industriali nei dintorni, l'azienda è praticamente a impatto zero. Un'imponente distesa di fotovoltaico produce l'energia necessaria. I proprietari hanno tenuto a salvaguardare e ricostruire la cascina nel pieno rispetto della tradizione, l'unica rimasta originale nella valle del Ticino, che ora ospita i dipendenti.

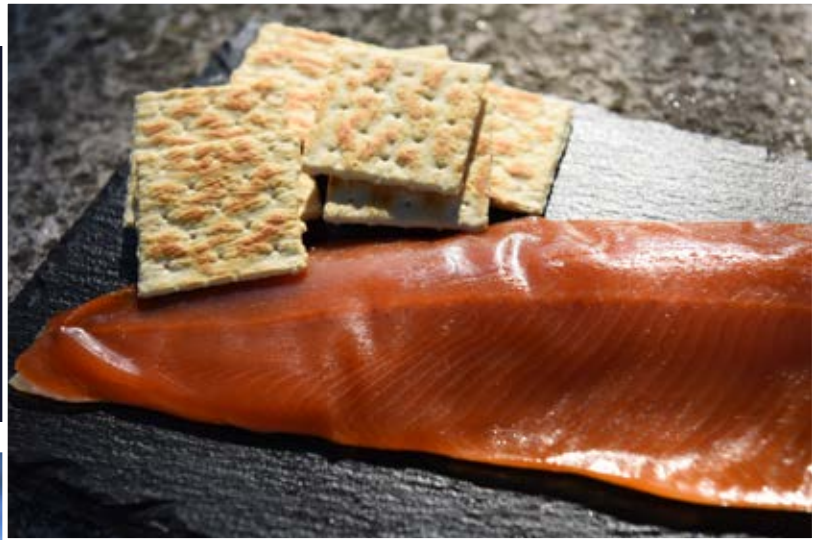


Assistiamo ad una retata ad opera del papà degli storioni, Christian, come lo ha denominato il Signor Fantinato che prosegue: “ lavoriamo unicamente con persone qualificate e colme di passione, infatti quando iniziano non ci abbandonano più, instaurando una sorta di rapporto affettivo con questi pesci che possono arrivare fino a 100 chili. In questa vasca, profonda 4 metri, vivono storioni Beluga di vent'anni e alla loro quarta ovulazione. Amanti delle acque profonde, sono animali sensibili che riconoscono la persona, negli anni si abituano a sentire la voce e a distinguere la sagoma, basta rimanere in piedi vicino alla vasca e i pesci si avvicinano.”





“L’azienda è monitorata 24 ore su 24 da sofisticati sistemi d’allarme perché i nostri storioni non devono assolutamente venire disturbati. Essendo un pesce a sangue freddo, la temperatura del corpo è uguale a quella dell’acqua che, nel caso dovesse aumentare, può provocare degli scompensi che possono portare all’infarto; deve quindi essere sempre calibrata in modo che sia temperata sia d’estate che d’inverno come in natura e questo è uno dei motivi per cui le nostre uova sono migliori delle altre. Come può constatare, l’allevamento di storioni è un affare molto complesso: abbiamo delle centraline che gestiscono l’ossigeno e la temperatura dell’acqua. Inoltre, essendo demuniti di melanina, questi pesci non amano la luce del sole, e soprattutto i lampi: trasalendo e voltandosi di colpo, rischiano di rompersi la spina dorsale. Questo è il motivo per cui di sera qui si viaggia a fari spenti. Mettiamo tutta la cura possibile per produrre un alimento così prezioso, che è anche meglio del caviale



In questi impianti tecnologicamente super performanti e all’avanguardia, con le vasche alimentate esclusivamente da acque sorgive prosperano, oltre agli storioni, altri tipi di pesce fra cui le trote. L’allevamento ittico del Gruppo Fantinato ne è anche il primo produttore, fornendo giornalmente alle più grandi catene di super mercati un prodotto freschissimo: il procedimento dal vivo al confezionato avviene nel giro di 12 minuti. “La trota è spesso poco considerata nonostante sia un pesce straordinario, di grande qualità, uno dei più puliti, specialmente da noi dove vive in acqua corrente retroattiva di un centinaio di anni, infatti la prima neve che viene assorbita dal ghiacciaio è quella alla base, in contatto con la roccia: in questo momento noi stiamo utilizzando acque di neve caduta 100 anni fa quando l’aviazione era agli albori. Un alimento ottimo per la salute, venduto a prezzi assolutamente competitivi e soprattutto freschissimo grazie alla qualità sia idrica sia del mangime che auto-produciamo”.



▲ Choice, la mascotte della Fattoria del Pesce



“Non è sempre caviale”. È il titolo del best seller dello scrittore austriaco Mario Simmel che vendette 30 milioni di copie di questo libro di spionaggio in cui ogni capitolo iniziava con una ricetta a base di caviale. Beluga, Oscietra, Sevruga sono i più pregiati. Da quest’anno il Gruppo Fantinato lo propone nei suoi punti vendita con scatole da 30, 50 e 100 gr sotto il loro proprio marchio “Fattoria del Pesce” ad un prezzo friendly per farlo conoscere e dar modo alla loro clientela di gustare questa prelibatezza un tempo destinata a pochi eletti.

**FANTINATO GROUP**  
**Allevamento Ittico FATTORIA DEL PESCE**  
**Via Castelnovate 28047 OLEGGIO (NO) Tel 0321-97149 fax 0321-923310**  
**email : amministrazione@aziendafantinato.it**





FANTINATO®  
GROUP

dal 1 al 31 dicembre

# *È tempo di regali.*

Tante fantastiche

offerte per te e i tuoi cari

## **Facciamo Festa**

Vieni a vincere grandi premi!

Offerte valide fino ad esaurimento scorte e salvo errori ed omissioni di stampa



# MYFRIEND

## FASHION LENS

### LENTE D'INGRANDIMENTO

Testo di Jacopo Pavesi  
Foto di Alberto Bortoluzzi



## UN NUOVO MODO PER VEDERE LE COSE

#### MYFRIEND. Un nuovo modo per vedere le cose.

Questa è la storia di un oggetto che abbiamo disegnato e che vogliamo definire di Utility Design.

Non abbiamo inventato niente, ci siamo solo basati sulle necessità che abbiamo ritenuto esserci in questo particolare momento.

Molti forse si domandano il motivo del grande aumento di negozi che vendono occhiali da vista, non solo negozi di ottica ma anche supermercati, farmacie, negozi alla moda e di design.

Uno dei motivi è sicuramente la difficoltà di vedere bene da vicino.

E' sempre successo che con l'avanzare dell'età la vista abbia un sensibile calo di prestazione, specialmente nella lettura delle cose piccole, negli ultimi anni l'aumento dei presbiti precoci è in grande aumento ed almeno in parte, secondo studi accademici, è dovuto al fatto di tenere lo sguardo fisso su dispositivi elettronici come smartphone, tablet, computer per lunghe ore durante il corso di una giornata.

Il progresso ci ha portato a grandi innovazioni ma anche a dover avere a che fare con problemi connessi spesso non previsti, oggi è richiesta un'efficienza visiva sempre più raffinata, la lavoro e nel tempo libero.

Leggendo le osservazioni di Rossella Fonte, Docente di Contattologia all'Università Milano-Bicocca, le ore passate al computer e la continua interazione con il cellulare, che si controlla in media 150 volte al giorno, impegnano pesantemente la visione, imponendo un superlavoro alla lunga molto faticoso per gli occhi.

Il nostro progetto non vuole risolvere questi problemi ottici ma solo dare un aiuto in certi momenti e occasioni in cui la necessità di leggere cose piccole che tutti i giorni abbiamo la necessità di vedere.

Il risultato del nostro progetto è partito dal guardarsi intorno per cercare di vedere le cose quotidiane oltre la loro apparenza, oltre al loro destino assegnato, per scoprirvi quell'intelligenza che talvolta le rende concettualmente incorruttibili; quelle idee formative che le rendono durature nel tempo, in quanto compiutamente appropriate per un determinato uso.

Esistono centinaia di lenti d'ingrandimento di tipo diverso.

Ognuna di esse presenta vantaggi e svantaggi.

È importante comprendere e apprezzare le capacità e i limiti di ogni lente.

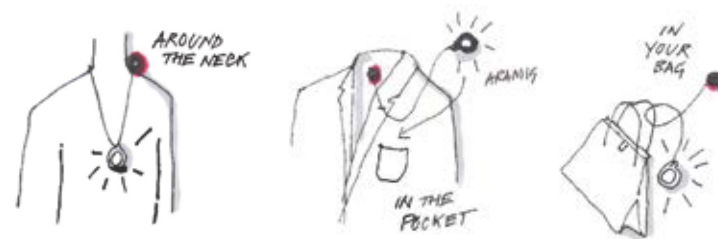
In generale, non esiste un tipo di lente più adatto di un altro a una determinata condizione visiva.

Al contrario, risulta importante l'attività per la quale una lente verrà usata.

Lente d'ingrandimento da collo è una piccola lente attaccata a un cordoncino.

Risulta ideale per letture o esami rapidi, durante lo shopping o in un ristorante.

Per i professionisti, le lenti d'ingrandimento da collo risultano molto pratiche per esami rapidi. Questo tipo di prodotto, inoltre, può costituire un accessorio molto glamour.





La Storia della lente d'ingrandimento è appassionante e poco conosciuta.

L'evidenza archeologica di lenti il cui uso è riconducibile all'ottica, risale al VII secolo a.C.

La lente piano convessa di Nimrud rappresenta la prima evidenza archeologica della fabbricazione di lenti. Fu scoperta a Nimrud da Austen Henry Layard nella sala del trono del palazzo di Sargon II.

Il fatto che il re assiro abbia usurpato il regno a Salmanassar V nel 721 a.C. consente una datazione abbastanza precisa dell'oggetto.

Questa lente è oggi esposta al British Museum.

È in corso una disputa accademica sul suo uso: semplice lente di ingrandimento, come ritenne Layard, monocolo per la correzione della vista, oppure lente di un telescopio.

Nel 1983 nella grotta del Monte Ida a Creta sono state rinvenute due lenti di ingrandimento di buona fattura ottenute tagliando in forma piano convessa cristalli di rocca.

Al Museo archeologico di Rodi è esposto un reperto proveniente da Ialiso e datato tra il VII ed il VI secolo a.C. che consiste di una serie di tre lenti realizzate in cristallo di rocca ed incastonate in cornici di bronzo dotate di una piccola protuberanza che ne consente la presa. Le lenti di diverso potere diottrico sono piano-convesse ed hanno un diametro di circa 1,5 cm. Le cornici di bronzo riportano simboli che consentono l'identificazione dell'ingrandimento della lente.

Sarebbero state utilizzate per lavori di oreficeria e per l'incisione di sigilli.

Le prime informazioni scritte sull'uso di lenti risalgono all'antica Grecia, grazie alla commedia *Le nuvole* di Aristofane (424 a.C.), in cui si fa menzione della lente come strumento per concentrare i raggi solari e accendere il fuoco.

Plinio il vecchio riferisce che le lenti per accendere il fuoco erano note ai tempi dell'impero romano e ne menziona il primo uso come strumento di correzione ottica: durante i giochi, Nerone guardava i gladiatori attraverso uno smeraldo di sezione concava, presumibilmente per correggere una miopia.

Seneca descrive l'effetto ingrandente di un recipiente sferico di vetro pieno d'acqua. Il matematico arabo Alhazen, intorno all'anno 1000 scrisse il primo grande trattato di ottica, in cui descrive come nell'occhio umano il cristallino formi una immagine sulla retina.

L'utilizzo comune delle lenti non si ha comunque fino all'invenzione degli occhiali, probabilmente avvenuta in Italia intorno al 1280.

L'idea

L'idea del nostro progetto per la lente MYFRIEND nasce un giorno di diversi anni fa sulla spiaggia di un'isola greca per una serie di coincidenze.

Avevamo comprato il nostro primo paio di occhiali in un negozietto di una strada di Pechino.

Occhiali da lettura semplici ma utili per compensare un calo della vista dovuto all'età.

Questi occhiali hanno iniziato il viaggio con noi in una borsa, un uso sporadico la sera per leggere un libro, il giornale la mattina o il menù delle taverne sulla spiaggia che spesso al calare del sole sono poco illuminate.

Trattati un po' male perché non ancora indispensabili, durante la vacanza si rompono in due e iniziamo a utilizzarne solo una metà.

Sull'isola non si vendevano occhiali da vista, niente negozi, niente farmacie, e la nostra lente si è rivelata una vera salvezza, un amico sempre a portata di mano e molto meno ingombrante degli occhiali.

Gli oggetti si adattano e si sviluppano a seconda delle esigenze della vita di tutti i giorni e questo ne è un tipico esempio.

Abbiamo spesso a che fare con piccole informazioni difficili da leggere e le lenti da vista e di ingrandimento sono da sempre sul mercato.

MYFRIEND è il tuo amico, che può essere sempre insieme a te, portato in modi diversi o semplicemente sul tavolo da lavoro, un oggetto utile per tutti i giorni e per tante occasioni.

Può servire per leggere correttamente le istruzioni di qualche prodotto, al supermercato, la posologia di un medicinale o un'etichetta di un'eccellente bottiglia di vino, il menù al ristorante e in tutte quelle occasioni in cui le scritte sono troppo piccole o non c'è una situazione ottimale per una chiara lettura. La sua praticità consiste nell'essere piccola e compatta, dotata di un cordoncino per diversi modi di utilizzo, semplici e funzionali, si può accorciare facendo scorrere la pallina di cui è dotato.

La nostra lente MYFRIEND non ingrandisce molto perché ha un punto focale ampio con potere X2, le altre lenti d'ingrandimento di solito sono X4, X6, X10, X20.

La lente MYFRIEND si deve utilizzare tenendola a una distanza di 25 cm. circa.

Pensa ad averlo durante una gita in barca al posto di portarti degli occhiali e poi in tante altre occasioni.

Portato al collo, nella tasca dei pantaloni, nella tasca della camicia, in borsa, con le chiavi di casa.

Durante una riunione, al museo, in biblioteca, in negozio, al ristorante, al bar, in cucina, al supermercato, in farmacia, alla firma di un contratto, in banca, nel tempo libero, sport, mare, montagna, campagna, città, ovunque si abbia bisogno di vedere in piccolo.

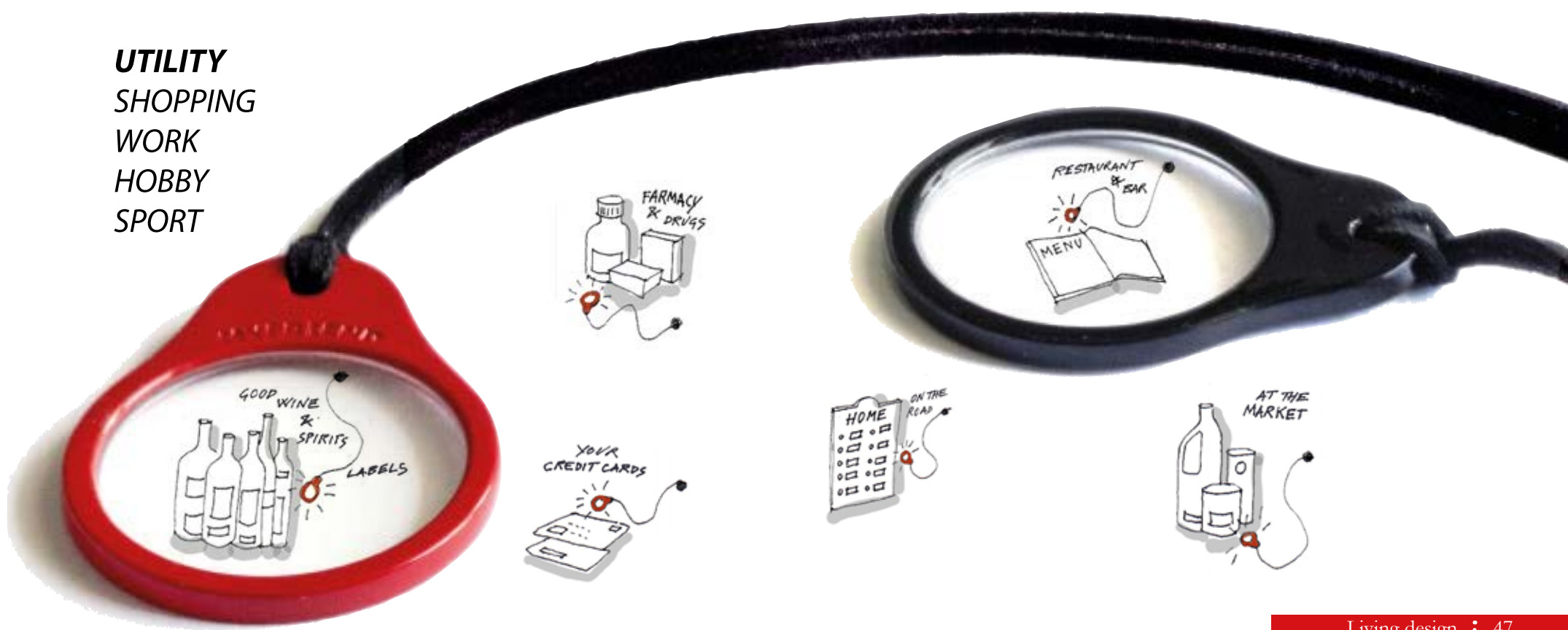
Chi non si è mai trovato in queste situazioni, anche chi porta occhiali.

Ecco una soluzione adatta a molte esigenze, sempre a portata di mano e per tante occasioni...

Friendly, comodo, elegante, myfriend is your Friend.

DESIGN & CONCEPT di Jacopo Pavesi e Roberta Pietrobelli

**UTILITY**  
**SHOPPING**  
**WORK**  
**HOBBY**  
**SPORT**





# LA MAGIA DEL NATALE IN UNA CASA WALSER

Foto di Donato Carone  
Testo di Nicoletta Romano

**Ecco l'incanto del Natale come ognuno di noi se lo immagina. All'interno di un accogliente chalet di montagna, avvolti in una calda atmosfera familiare intorno all'albero ove un bimbo non può mancare. Noi l'abbiamo trovata a Isella, suggestiva frazione di Macugnaga ai piedi del nostro Monte Rosa, nella dimora walser di Katia Iacchini, star del giornalismo televisivo e nativa di questo luogo che ama frequentare appena riesce a staccare dai suoi impegni professionali.**

La piccola Nicole

Uno chalet del 1700 appartenente alla famiglia Iacchini nota per i suoi exploits sciistici, trasformato in accogliente dimora in cui aleggia lo spirito di Dersu Uszala, il protagonista del celebre film di Kurosawa intorno a cui Katia ha costruito la sua tesi di laurea. Tutto è rimasto come in origine: le travi in antico larice lavorate con la caratteristica tecnica del concasso inframmezzato di muschio, i gradini in legno lavorati a triangolo e la stube in pietra.





**Katia Iacchini ci dà il benvenuto**

▲ Il fungo di pietra tipico delle case walser, una maniera di sopraelevare la costruzione per evitare l'umidità e impedire l'accesso ai roditori.

▼ La hall dalle pareti in larice originale ove troneggiano un paio di vecchi sci e le racchette, elementi irrinunciabili per la dinastia di questi sciatori provetti.





Il soggiorno nella luce soffusa di un pomeriggio invernale. Sullo sfondo, l'antica stube in pietra che irradia il suo confortevole calore in ogni angolo della casa. Sul pavimento tirato a cera, la pelle di una volpe cacciata in loco.







▲ Molto conviviale, l'angolo pranzo con accesso diretto alla piacevole cucina.

▼ Katia Iacchini e il marito Nicola Corricelli con la piccola Nicole all'età di due mesi, adagiata nell'antica culla walser di famiglia. Sotto, una vecchia foto della dinastia Iacchini nella cornice di pirite, la polvere d'oro estratta dalla miniera della Guida ancora oggi visitabile a pochi chilometri da Isella.







La zona notte, situata al piano superiore, mantiene le tinte calde che sono il leit motiv dello chalet, sale da bagno comprese.





# A TU PER TU

**Questa tua casa natale è un ambiente che dispone alla meditazione ma anche all'immaginazione e per una creativa come te può essere particolarmente utile...**

In una casa si possono cogliere le sfumature e le emozioni più profonde di una persona, una casa diventa il nido dove riposare, recuperare le energie e liberare pensieri, riflessioni, costruire progetti. Fra le sue pareti di antico larice secolare respiro la storia, il tempo che passa, vengo avvolta dal calore e dal mistero di ciò che è stato e sarà. Mi sento trasportata dal profumo del muschio, dall'odore intenso del fumo che a volte esce dal fornello (è del 1806). Una sensazione di pace e serenità che mi permette di staccare dai ritmi frenetici e recuperare le fatiche della settimana. Ma soprattutto mi pone in una situazione di lucidità e distacco rispetto alla velocità del mondo e dell'informazione da cui spesso veniamo travolti permettendomi di vedere i fatti da un diverso punto di vista, cogliendo i lati inaspettati e migliori lasciando pieno spazio alla creatività e all'ispirazione. C'è sempre qualcosa della mia terra in ciò che faccio, nella mia tesi di laurea dedicata a Dersu Uzala e al suo popolo siberiano in via d'estinzione, come i walser, racconto di un'anziana signora d'Isella che me lo ricordava molto.

**Come sei riuscita a far convivere l'animo walser con Milano e il realismo del tuo notevole bagaglio giornalistico?**

Amo profondamente Macugnaga, è il luogo dove sono nata e cresciuta e il mio cuore ci torna sempre. I miei genitori e mio fratello Beto che ha ristrutturato un antico fienile del '600, vivono qui, impegnati nel turismo, mio padre è un campione di sci di fondo. Nel 1966 in Norvegia vinse la medaglia d'oro nella competizione Winter Express che coinvolgeva più di 40 truppe della Nato. Quando ho bisogno di consigli vado dalla mia nonna, si chiama Leonilde, per noi Nilde, 93 anni e un mondo di saggezza. Mi sento prestata a Milano che mi sta regalando moltissimo in termini di esperienza professionale e di vita. È la città che mi ha fatto il regalo più bello, qui vivo con il mio futuro marito e papà della nostra bambina. Papà dolcissimo, anche lui impegnato da anni come imprenditore nella comunicazione. Ma la mia anima appartiene a queste montagne. Sono due realtà ben distinte delle quali non potrei più fare a meno. Negli ultimi 5 anni la carica di consigliere comunale a Macugnaga mi ha permesso di mantenere ancora più vivo il forte legame con il mio paese. Ho raggiunto quell'equilibrio che mi permette di vivere pienamente le due realtà senza troppe rinunce.

**Raccontami come sei riuscita, tu giovane delle terre alte, ad inserirti a pieno titolo nel difficile e impietoso mondo dei media...Da quanti anni e in quali programmi lavori per Mediaset?**

Ho iniziato collaborando con la televisione locale di Verbania dove scrivevo e conducevo programmi di taglio turistico. Poi dopo la laurea in russo e inglese all'università statale di Milano ho seguito la passione per i documentari e ho iniziato in Mediaset con un classico stage a "Macchina del Tempo", con Alessandro Cecchi Paone. Per lui personalmente ho iniziato a lavorare come autrice. Tanto impegno e tanta passione. Per alcuni anni ho lavorato su più programmi contemporaneamente, con orari decisamente pesanti, solitamente le giornate lavorative iniziavano alle 5.30 del mattino fino alle 20.00. Così, con tenacia e sacrifici, è iniziato un lungo percorso che dura ormai da 17 anni. È stata la passione per i documentari che mi ha portato a lavorare in televisione. Una nicchia nel mercato italiano riservata a pochi. Dopo 5 anni come autrice di Pianeta Mare mi sono dedicata ad altri tipi di programmi: da Sport Italia a "Celebrità" su Canale 5 con Silvana Giacobini, sino a "Sei più bravo di un ragazzino di 5" con Massimiliano Ossini per Sky. Nel 2009 ho iniziato la mia collaborazione come autrice/ giornalista per Videonews sempre all'interno di Mediaset. Da "Pomeriggio 5" con Barbara D'urso a "Mattino5" con Paolo Del Debbio e "Domenica 5" con Claudio Brachino. Poi sono arrivati i game show, ho seguito sempre come autrice "The money drop" con Gerry Scotti e "Avanti un altro" con Paolo Bonolis. Nel 2013, l'anno più emozionante e bello della mia vita, è nata mia figlia Nicole. Oggi sono tornata a lavorare per Videonews su "Mattino5" come giornalista, sempre con uno sguardo al cambiamento e alle nuove realtà emergenti. Da due anni seguo anche un

progetto legato alla digitalizzazione nel pieno centro di Milano che ha anche un importante risvolto nel sociale.

**I tuoi ritmi quotidiani, visto che sei anche moglie e mamma...**

Le mamme che lavorano sanno quanto sia prezioso il tempo e quanto poco sia quello libero che rimane per dedicarsi a chi si ama di più. Dopo l'asilo, se non si hanno turni all'alba, si corre in ufficio. Spesso si fa tardi la sera e diventa fondamentale l'organizzazione della quotidianità con la collaborazione di tutta la famiglia per non perdersi neanche un attimo della crescita dei propri figli. Preziosi istanti che non torneranno e che vanno vissuti pienamente.

**Quale è, se esiste, la tua aspirazione più grande? Professionale o personale.**

Produrre programmi di qualità ricchi di contenuti edificanti sia per la televisione che per i nuovi media dovrebbe essere per chi fa questo mestiere una mission che mi auguro di poter conseguire sulla maggior parte dei progetti che mi coinvolgeranno. Sicuramente la scrittura unita alla conduzione di un programma rappresenterebbe una sfida interessante che chiuderebbe il cerchio della mia esperienza televisiva. A livello personale vedo e desidero da sempre il rilancio di Macugnaga, ho sostenuto durante il mio mandato come consigliere il progetto di collegamento con Zermatt in Svizzera attraverso un treno a cremagliera, esattamente come quello che collega Zermatt al Gornergrat. Nel mio futuro mi piace immaginarmi impegnata in un esclusivo Family hotel in questo luogo che per me da sempre è magico con tutta la mia famiglia.







# Christmas armchairs:

## il Sacco di Zanotta e la poltrona Banquete dei Campana Brothers

A CURA DI MARIA LUISA GHIANDA

Natale, tempo di regali e cosa c'è di più adatto a trasportarli del sacco rosso di Babbo Natale? E che dire poi dei pupazzi di peluche che può contenere? Niente di più natalizio, dunque della poltrona Sacco di Zanotta e della Banquete dei Campana Brothers. Entrambe originalissime, queste poltrone

sono anche allegre, divertenti e assolutamente anticonformiste. Sebbene siano profondamente diverse, le accomuna la totale destrutturazione della forma e una morbidezza palese fin dal primo colpo d'occhio. Per il loro aspetto giocoso e confidenziale, sono quindi perfette per augurare Merry Christmas a tutti.

Nome: **Sacco**

autore: **Piero Gatti, Cesare Paolini, Franco Teodoro**

anno: **1968**

ambito artistico-culturale: **Arte Informale, Arte Povera**

materiale: **Involucro in Volo, Tela Egitto, Sole, e pelle; imbottitura: palline di polistirolo espanso ad alta resistenza.**

produttore: **Zanotta**

premi: **Compasso d'oro 1970**

Nel 1968, Piero Gatti (1940-2017), Cesare Paolini (1937-1983) e Franco Teodoro (1939-2005), tre giovani designer, due torinesi e uno genovese, si presentarono da Aurelio Zanotta con in spalla un sacco di plastica pieno di palline di polistirolo. Volevano lanciare una sfida con un'idea di seduta semplice e originale e l'hanno vinta. Subito messo in produzione da quell'industriale intuitivo, Sacco ha infatti rapidamente conquistato il pubblico e il mercato di tutto il mondo, oltre ad essere esposto nei maggiori musei di design, tra i quali il MoMA dove è in permanenza fin dal 1972.

Si tratta proprio di un sacco, in pelle o in tessuto che, riempito di palline di polistirolo, può assumere forme diverse adattandosi alle posture del corpo di chi lo utilizza. Leggero e facile da trasportare, questo oggetto rivoluzionario è diventato un'icona del design che tutti possono permettersi di possedere, visto il suo costo piuttosto contenuto.

Come dimenticare poi l'esilarante comicità di Paolo Villaggio alle sue prese nelle scene di ben due film: Fracchia va dal capo e Fracchia la belva umana? O ancora la predilezione che gli manifestava la scorbutica Lucy di Schulz nelle strisce dei Peanuts?

Sacco può davvero essere considerato uno dei must della contemporaneità.





Nome: **Banquete**

autore: **Campana Brothers**

anno: **2002**

ambito artistico-culturale: **revival dada con suggestioni surrealiste**

materiale: **tessuto, pelliccia sintetica, struttura in metallo**

produttore: **Estudio Campana**

produzione: **in serie limitata**

Fernando (1961) e Humberto (1953) Campana sono due designer brasiliani di origine italiana. La loro progettazione si caratterizza per l'impiego assolutamente libero delle forme, dei colori e dei materiali, in perfetta sintonia con la variopinta e multiculturale tradizione brasiliana a cui fanno riferimento, senza però mai scadere in toni folcloristici o in stridori etnici.

Sin da piccoli i due fratelli si fabbricavano da sé i giocattoli, relegati com'erano nel paesino in cui vivevano, lontano da tutto, sperduto nell'immenso Brasile. La loro specialità, sin da allora, è stata quella di utilizzare materiali di recupero, dando vita a dei veri e propri "ready-made" di sapore dadaista. Come designer sono attivi dal 1983 ma la loro fama inizia nel 1993, quando il marchio italiano Edra mette in produzione la loro sedia Vermelha, generata da più di cinquecento metri di corda acrilica intrecciata e annodata ad un'intelaiatura d'acciaio (in vendita a 12.000 dollari!). Super quotati, i Campana Brothers oggi lavorano per i brand di design e della moda più cool del mondo, (Alessi, Alpi, Artecina, Baccarat, Bernardaud, Cosentino, Corsi Design, Edra, Fendi, Grendene, H. Stern, Lacoste, Louis Vuitton, Moleskine, Nodus, Skitsch, Trousseau & Co, Venini), creando oggetti che sono divenuti delle vere e proprie icone. Sebbene siano realizzati secondo procedimenti industriali, i dettagli manufatti e le finiture artigianali ne fanno dei pezzi unici di grande prestigio.



La banquette è sicuramente una delle poltrone più stravaganti del panorama mondiale e, come tutti gli oggetti dei Campana Bros, si colloca sulla border line fra arte e design, sia per il suo essere eseguita in parte a mano, sia per la serie limitata in cui è prodotta, quindi, se voleste acquistarla, magari per regalarla ai vostri figli o ai vostri nipoti, dovete esser pronti non soltanto a sborsare più di 67.000 dollari, ma anche a mettere in conto tempi di attesa lunghissimi per la consegna. D'altra parte: "dove c'è gusto non c'è mai perdita", recita un noto proverbio. Perciò non dubitate, vi sarà confezionata con i vostri pupazzi di peluche prediletti, liberamente scelti fra delfini, leoni, zebre, orsacchiotti, coniglietti, cani, gatti, tigri e persino giaguari e alligatori, o magari renne, tanto per essere in tema.



# PIETRO PIRELLI

## IL FILOSOFO DEL SUONO

Intervista di Nicoletta Romano

Musicista, compositore, ricercatore, innovatore. Pietro Pirelli è tutto questo ed altro ancora. La sua arte che coniuga natura e tecnologia affascina e conquista ben oltre i confini, fino all'Impero del Sol Levante. Ritratto di un artista che Varese non sa di avere.

Il suono riempie l'aria, invade gli spazi: fisici, attraverso l'udito e le vibrazioni che si ripercuotono nel corpo; emozionali, con il suo potere evocatore che ci rende tristi o felici a seconda delle note in sequenza. Resta però un elemento immateriale, impalpabile. Pietro Pirelli, attraverso la sua arte, è invece riuscito a dargli una forma fisica trasposta in Idrofanie ossia suoni fotografati, una tecnologia che usa il laser, attraverso un procedimento da lui inventato con l'ingegner Grossi. Un sodalizio artistico che li ha portati anche alla creazione di Arpa di luce.



Conobbi Pirelli nel 2008, nel corso della sua performance con gli idrofoni inserita nell'evento Arch&Art organizzato da Living nel palazzo Mera Gorini. Fece la sua apparizione scortato dalla sua mitica genitrice Marinella Pirelli e ne rimasi affascinata. Oggi finalmente lo incontro nella sua fucina creativa che sovrasta il lago, uno spazio immenso in piena natura illuminato dalla luce calda e soffusa di un pomeriggio d'autunno.



Non fosse per gli elementi naturali che lo costellano – pietre, tronchi, tessuti- il suo atelier evoca le scene di 2001 Odissea dello Spazio.



**È estremamente interessante e quanto mai singolare il percorso artistico che persegui da molti anni. Cosa ti ha spinto a sondare il mondo misterioso del suono?**

Sono percussionista di formazione e cerco di far uscire il suono da qualsiasi oggetto e materia con cui entro in contatto, siano essi legno, pietra, acqua... Fondamentale nel mio percorso fu l'incontro con lo scultore sardo Pinuccio Sciola che mi fece scoprire come, intagliando scavi profondi nella pietra, egli riuscì a sviluppare anche la dimensione sonora delle sue sculture: pietre di basalto attraverso le cui lamine passa la luce e contestualmente si libera un suono. Collaborando con lui ho esplorato a fondo le potenzialità musicali delle pietre portandole anche in spettacoli teatrali, balletti e abbinandole con gli strumenti dell'orchestra. Iniziai anch'io a costruire le mie sculture sonore, recandomi in Val d'Ossola ove scovai parecchie pietre adatte a risuonare, fra cui la diorite nella zona di Candoglia.

### **Il salto dalla pietra all'acqua?**

In realtà prima venne l'acqua, di cui già da tempo esploravo l'universo sonoro e poi inventai gli idrofoni, che presentai la prima volta all'evento Living a Mera Gorini. Mi è sempre piaciuto il suono dell'acqua, è misterioso e ha una quantità di voci. Gli antichi dicevano che ascoltandola si ode tutto ciò che può essere detto e cantato, come ci racconta l'antropologo Curt Sachs. In questo suono si specchiano le parole che esprimono i nostri pensieri. È un ascolto metapsichico, praticato anche dai parapsicologi. Anche gli Indiani osservano e ascoltano il fiume, metafora dello scorrere della vita. Con la voce dell'acqua ho anche composto dei brani musicali, con il suono così com'è ma anche manipolandolo.

### **Parlami dell'idrofono...**

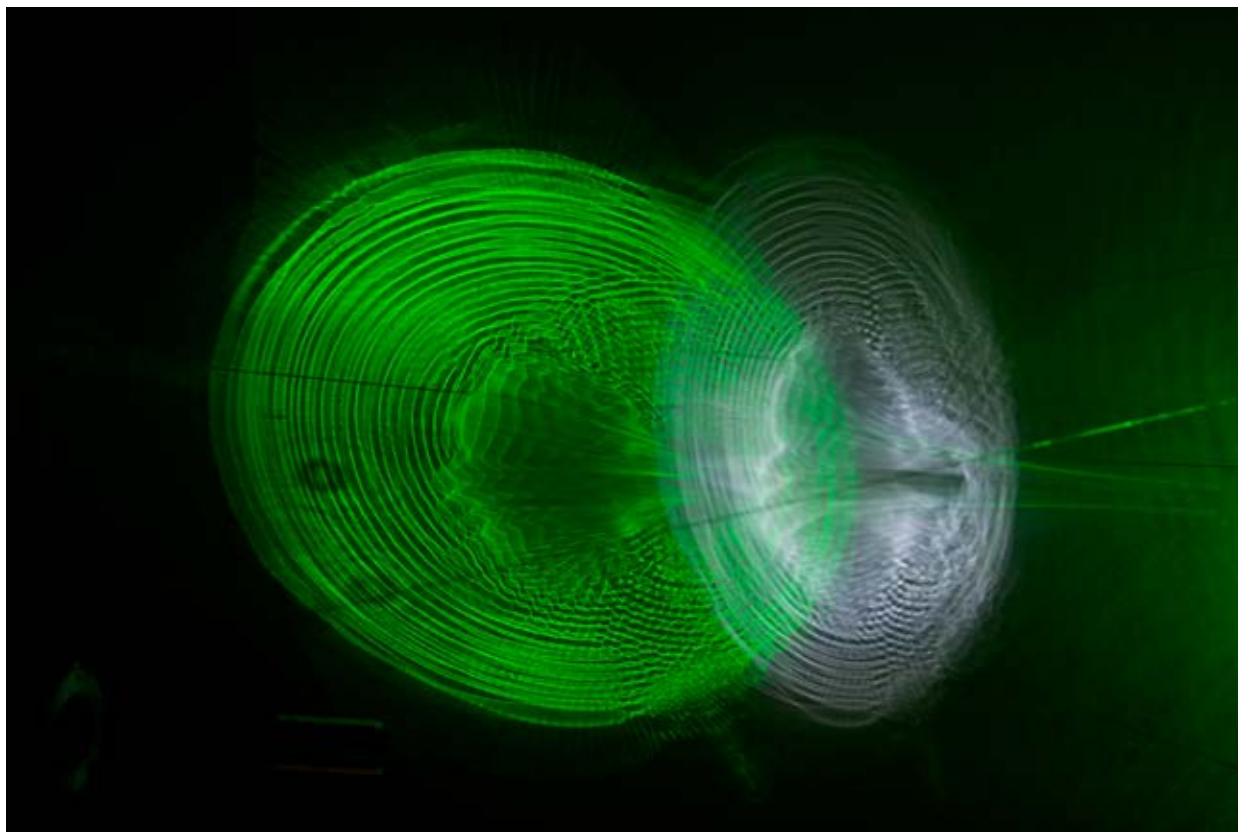
È fatto di acqua e di luce ed è mosso dal suono. Sfruttando la trasparenza dell'acqua e il suo moto ondoso posso far sì che il suono si esprima anche in modo visivo. Allora ho inventato gli idrofoni, chiamandoli così senza sapere che il termine era già utilizzato per un microfono speciale che capta i suoni degli abissi o viene usato dalle navi per individuare i sommergibili.

**E poi arrivò la luce laser... Nel tuo concerto con Arpa di luce al CCR di Ispra, nell'ambito della mostra ARTSPACE il pubblico ha seguito affascinato la tua gestualità intrisa di una sorta di sacralità, mentre sfioravi l'immaterialità facendone scaturire persino l'Inno alla Gioia in onore al sito...**

Con la pietra hai il massimo della tattilità, tocchi una materia dura che fai vibrare, con il raggio laser è esattamente il contrario perché nulla è più immateriale della luce. Il suono non è altro che aria agitata, sono onde nell'aria (per me anche nell'acqua). Le mie dita vagano nell'aria e pizzicano le corde di luce laser, una fotocellula capta l'interruzione del fascio e la trasforma in suono. Avviene certo uno straniamento percettivo, quando toccare l'impalpabile genera un suono.



Pirelli mi mostra una splendida scultura dalla firma evidente di Giancarlo Sangregorio. "Un giorno mi disse: prima di morire dobbiamo fare delle sculture insieme. Lui usò la pietra ollare, molto compatta, una materia costante che tende a risuonare bene."



► "Nello stesso contesto, nell'ambito della mostra collettiva, ho trasformato in Idrofono il fusto metallico messo a disposizione degli artisti e ho sperimentato un altro modo di generare "suoni di luce": con il contatto fisico fra l'Idrofono e il pubblico che tocca una mano metallica. Questo mette in moto l'acqua e traduce la vibrazione energetica dell'individuo. Un'esperienza che ha interessato molto i presenti."





Pirelli depone delle foglie su una base in tessuto, e il suono muta. “Le cose succedono, basta ascoltarle. Io uso l’elemento naturale e la tecnologia, gli antipodi congiunti al futuro. Quest’ultima mi permette di essere interdisciplinare, il visivo e il sonoro si uniscono in un linguaggio comune. Senza il suo supporto non potrei creare una materia sonora ricca e varia che poi si ritrova anche nel gesto permeato da una certa sacralità”.

**È davvero sorprendente la tua maniera di connettere mondi diversi. Un modo di coltivare il futuro senza dimenticare gli archetipi di tutto un passato.**

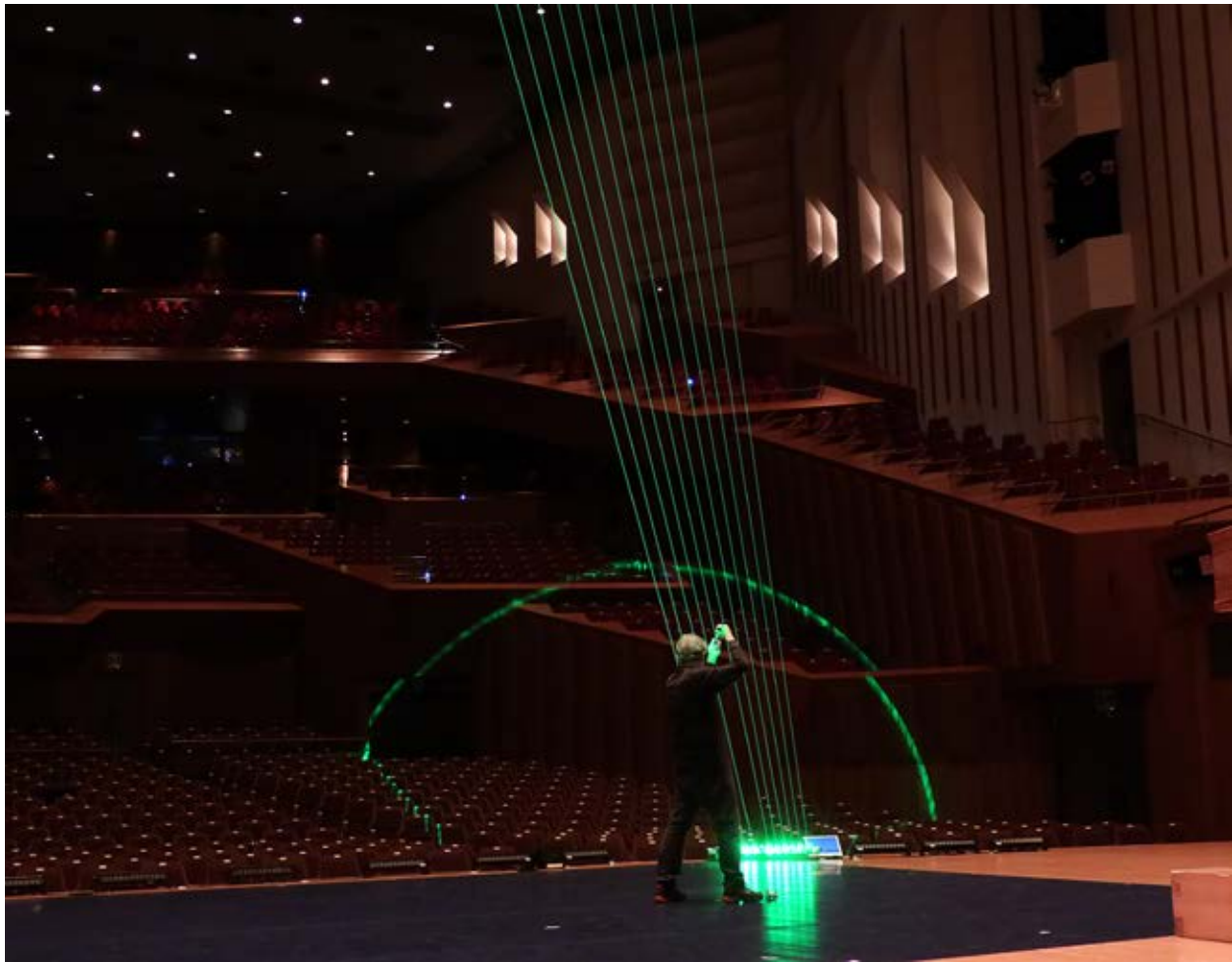
Ho 60 anni e me ne ritengo fortunato: non sono un nativo digitale, l’artista che c’è in me nacque quando ancora non esisteva la moderna tecnologia, posseggo quindi un back-ground che mi permette di trasporlo in questa nostra epoca. Mi sono impadronito di questi mezzi a modo mio. Tramite oggetti materici e trasparenze, creo un mondo sonoro legato all’azione plastica e visiva. Un’azione coerente e combinata che si sintetizza in un medesimo gesto quando sono in scena. Negli anni ’70 facevo musica elettronica, composi un pezzo per una mostra di Morandini, usando la forbice per tagliare a pezzettini un nastro magnetico, un paziente lavoro di sartoria musicale. La tecnologia, dopo lo stupore iniziale, la devi alimentare con delle idee. Faccio musica con qualsiasi cosa. In sala d’incisione ho dialogato con una tromba suonando una grande sega circolare.”

**Recentemente hai avuto una vera consacrazione in Giappone dove suonasti la tua Arpa di Luce al cospetto dell’Imperatrice.**

Mi videro all’opera al Testaccio di Roma ove avevo allestito una mostra e mi dissero che la mia musica sarebbe stata perfetta per l’Orfeo, nella scena in cui incontra Caronte che lo incanta suonando. Ma tu potresti fare l’Orfeo di Monteverdi? Mi chiesero. Francamente non ne ero tanto sicuro eppure mi buttai. Fu uno stimolo e una bella sfida per la quale creai un software particolare.

**I costumi portavano la firma di Luca Missoni...**

Una delle mie grandi soddisfazioni è anche coinvolgere le persone che stimo.



**Marinella Pirelli, tua madre, fu una grande artista, ne sei stato influenzato?**

Senza dubbio, mamma era dotata di una forte personalità artistica, non era solo pittrice, anche lei studiò la luce, negli anni ’60 si occupò di cinema sperimentale, e sfruttando la trasparenza del plexiglas inventò le Meteore. Fu davvero un’innovatrice, usava materiali e tecniche non convenzionali.

**Varese sembra essere il tuo covo ideale...**

Varese è bellissima, la natura si fa sentire forte e il paesaggio è spazioso e io ho bisogno di molto spazio, e poi mi ispira. Mi spiace solo che nella mia città io operi poco.

**Molti “strumenti” te li crei da solo, fai musica anche con le pale del ventilatore, finanche anche con degli aggeggini comprati dagli ambulanti.**

“Tutto ciò che produce il suono è bello, il rapporto tra suono e forma mi affascina letteralmente.”

**Un campo di ricerca infinito dunque...**

“Ora sto lavorando coi tessuti per creare forme smontabili che posso facilmente trasportare”, risponde Pirelli e, mentre ci avviamo al termine dell’incontro, mi mostra il proiettore cinema 16 mm appartenuto a sua madre.

Indietro nel tempo per meglio affrontare il futuro. È questa la filosofia che alimenta l’arte straniante di Pietro Pirelli, spesso denominato il musicista della luce.

◀ "La mia opera Naturale/Artificiale-per mano dell’uomo: una mano di ghiaccio si scioglie colpita da un laser blu; la goccia cade e suona un grande fiore dai petali di pietra. Può essere una riflessione sul rapporto fra natura e mano dell’uomo, dove lo scioglimento del ghiaccio è emblema dei cambiamenti climatici."





## CLASSICITÀ AU GOÛT DU JOUR

La pittrice Laura Fasano accanto a "Profilo michelangiolesco" da lei eseguito seguendo la tecnica dell'affresco.



**Attraverso le sue opere, questa artista dallo spirito e il background cosmopoliti ricorda quanto sia sempre attuale comprendere e sentire l'unica colonna portante della cultura, il periodo classico, riuscendo a riportarlo alla ribalta, adattandolo meravigliosamente alla contemporaneità senza timore di mettere a nudo la nostalgia del figurativo che sempre più pare serpeggiare negli animi inariditi da troppa concettualità.**

Torinese di nascita, cittadina del mondo, Laura Fasano per la prima volta si svela alla città di Varese con la sua mostra personale, "Versi sciolti. Poesia di immagini." curata da Alessandra Bellani alla Galleria Substrato. Meglio conosciuta in Centro Italia, a Roma ove ha spesso esposto e alla Rocca Paolina a Perugia alla presenza di Vittorio Sgarbi, riesce a far riemergere, attraverso colorature tenui, una natura opulenta da cui riaffiorano statue e architetture attinte dalla classicità.

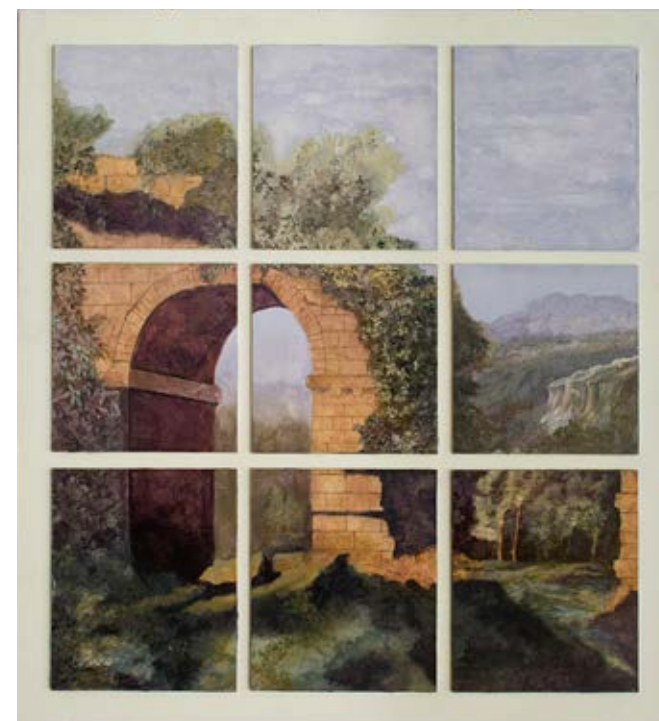
Una pittura preziosa, attenta ai dettagli dominata da luci e ombre che, sapientemente colte, accentuano la femminilità dei corpi e l'impatto emotivo di archi e colonne in rovina.

*"Il mio lavoro non segue uno schema preciso ma c'è un fil rouge che accompagna una poesia di fondo. Fu in Argentina, ove vissi per parecchi anni, che il sentire insito in me fin dalla fanciullezza, ha trovato libero sfogo. Buenos Aires è sempre stato un luogo di grande effervescenza. Poi la vita mi condusse per un lungo periodo negli Stati Uniti, a Boston, ove frequentai dei corsi di ceramica e l'approccio con la texture e l'argilla mi ha avvicinato al concetto di statua che traspare spesso nei miei lavori. Ma fu durante il secondo periodo romano che la mia passione per la classicità si rivelò con forza. Una città solare, Roma, aperta, disponibile, che mi diede modo di esporre i miei lavori in numerose collettive. Anche a Varese, tra un soggiorno all'estero e l'altro, ebbi l'occasione di perfezionare la mia arte grazie ad un paio di maestri tra cui Arcangelo Ciurro."*



▲ "L'Orco, dipinto ispirato a Bomarzo, un luogo misterioso che mi affascina e mi ispira".

► Nella "La Venere e margherita" si legge come un senso dell'attesa, una sorta di comunicazione tra la statua abbandonata che interloquisce con la natura attraverso il fiore. La mostra si presentava divisa in tre sezioni, statue e giardino, percorso romano e pop con il Ratto delle Sabine.



◀ Sotto i talentuosi pennelli di Laura Fasano l'opera del Gianbologna si tinge di pop tra solchi grafici e fondali brillanti per colori e divisione dell'immagine. *"Questa mia prima mostra varesina è stata un po' il mio grand tour d'Italie personale: il risultato di una vita trascorsa da un Paese all'altro, la rappresentazione della ridda d'idee e di stili equivalenti al mio vissuto".*



# UNO SPICCHIO DELLA GRANDE MELA A INDUNO OLONA

Foto di Donato Carone  
Reportage di Nicoletta Romano

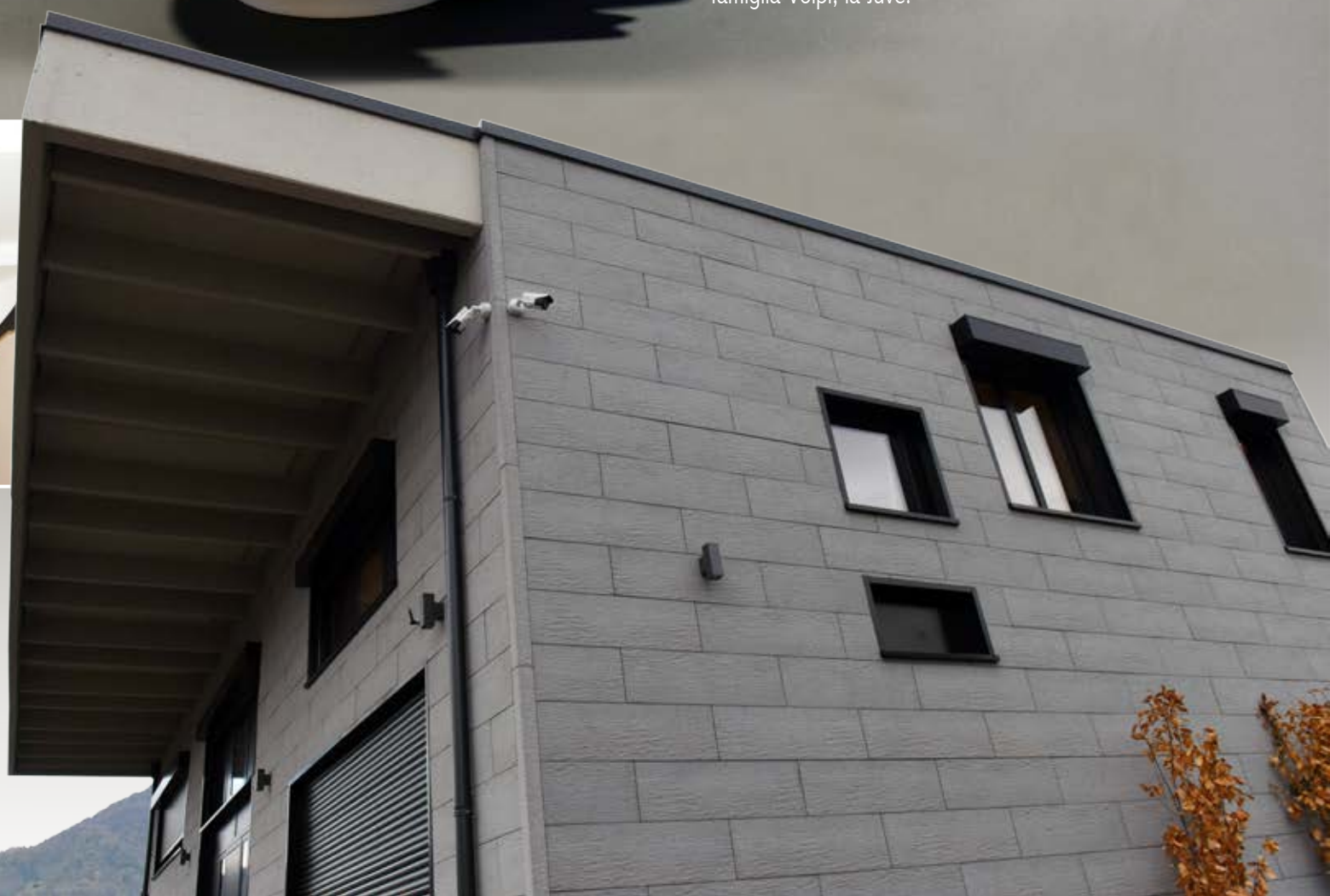


**Un capannone industriale trasformato in loft new-yorkese a fianco della nuova linea Arcisate-Stabio. Una diversa filosofia dell'abitare che si addice perfettamente allo stile millennial dei proprietari.**

Unbelievable... incredibile. Nel bel mezzo di un quartiere di villette convenzionali sorge quello che un tempo fu il capannone dell'impresa edilizia appartenente alla famiglia del proprietario Stefano Volpi. Cambiandone la destinazione d'uso, con talento lo ha trasformato in un open space declinato in due sole note di colore: ebony and ivory. Una sinfonia in bianco e nero che vuole essere anche un omaggio alla squadra del cuore della famiglia Volpi, la Juve.



Stefano Volpi, Nicola Cantelmo e un suo collaboratore

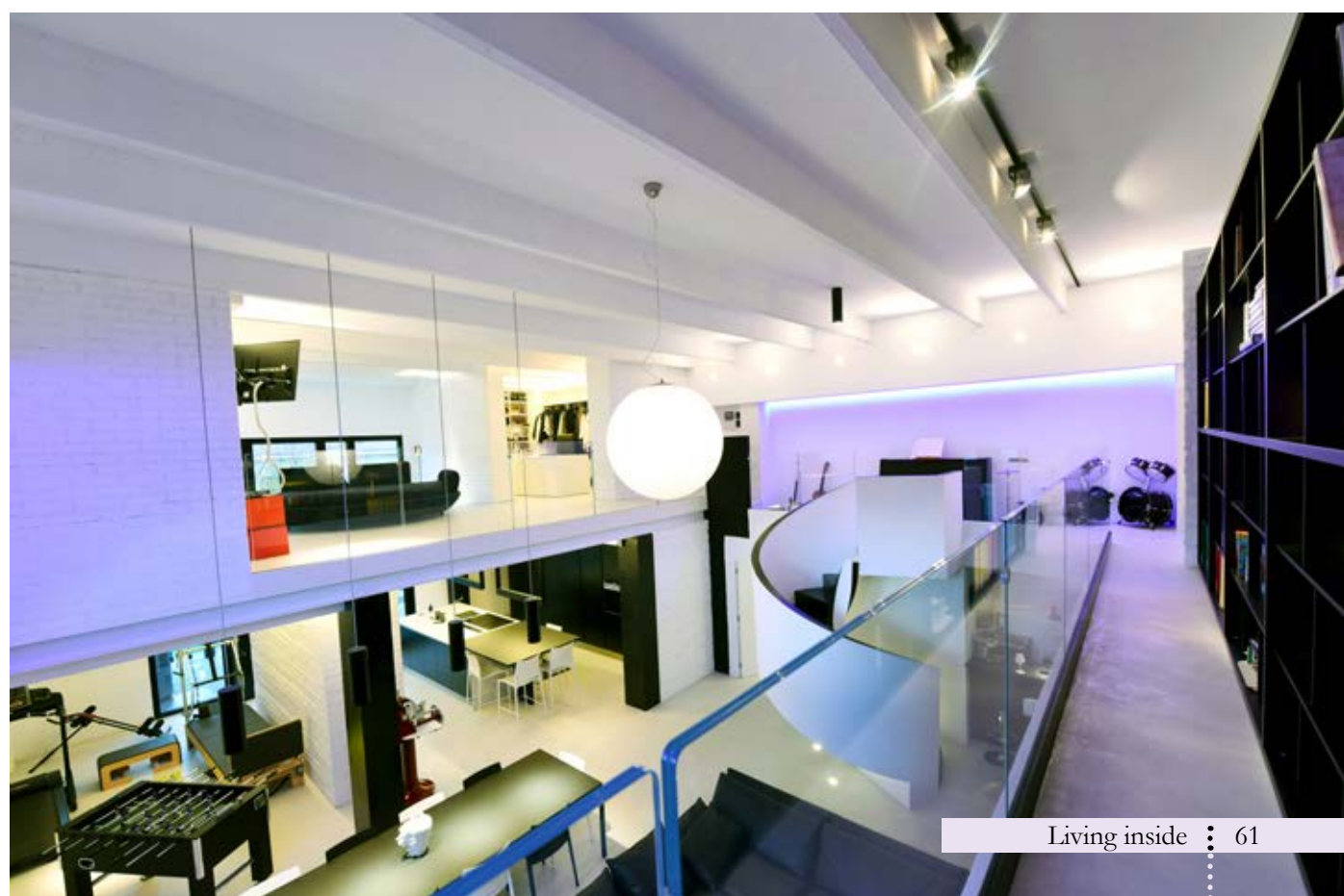






“Ho sempre amato lo stile newyorkese”, spiega il geometra Volpi, “così, mettendo in subbuglio mio padre, imprenditore edile legato alla tradizione, decisi di riadattare questo capannone da me vissuto e frequentato fin dall’infanzia. Coadiuvato dall’architetto varesino **Angela D’Alessandro** e con la collaborazione di persone creative e avanti nei tempi, come Nicola Cantelmo e Nicora, sono riuscito a realizzare la casa dei miei sogni in un tempo record: abbiamo iniziato in settembre 2016, il sopralco è stato installato il 27 dicembre e a fine luglio siamo riusciti ad entrare in tempo per festeggiare, come gli avevo promesso, il compleanno di mio figlio.”

“In controtendenza alla mania di perfezione che vige attualmente, ho assolutamente voluto mantenere la tipologia del loft americano imperfezioni comprese che in questo caso diventano un pregio: niente zoccolini, resina data a mano, spatolata. Per le poche separazioni degli spazi ho utilizzato dei mattoni di una cascina di fine ottocento che avevo in deposito e che ho imbiancato”.







Lo spazio living esprime una diversa maniera di vivere la casa, senza isolarsi, dunque molto più conviviale. Il divano in pelle e l'imponente libreria che si estende sui due piani sono firmati Poliform. Biocamino Horus.



La vasta cucina super performante, con cappa a scomparsa firmata Elica, si fa notare per il tocco di rosso dell'iconica Berkel.



▲ Non manca l'angolo bar nella stessa declinazione cromatica.

◀ Il tavolo da pranzo, sempre di Poliform, con il suo gioco di bianchi e neri interrompe lo spazio living dalla cucina e l'angolo "loisirs" con tanto di biliardino e attrezzi da ginnastica.

◀ Il bagno degli ospiti in corten dall'illuminazione sofisticata.





Spettacolare, la scala a spirale in cemento realizzata su misura da Rintal. preferita alla scala in vetro più delicata. Gli scalini sono in microcemento. Montata in loco, ha richiesto tre settimane di minuziosa posa effettuata dall'azienda stessa.

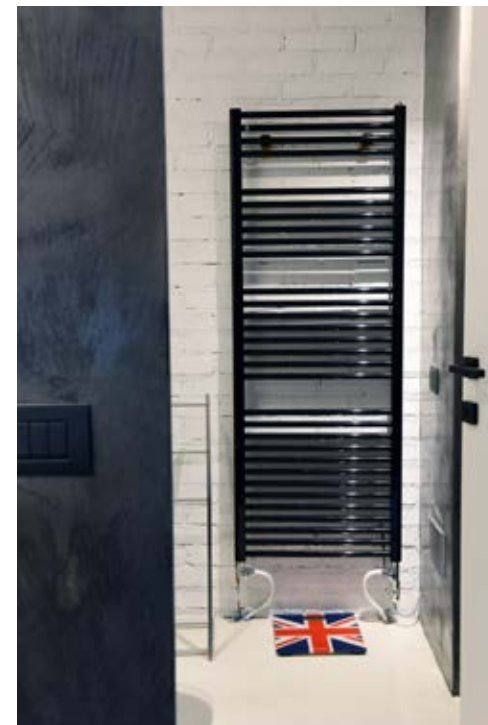


Simpatico trait d'union tra le due ali, lo spazio dedicato a questa famiglia dedita alla musica

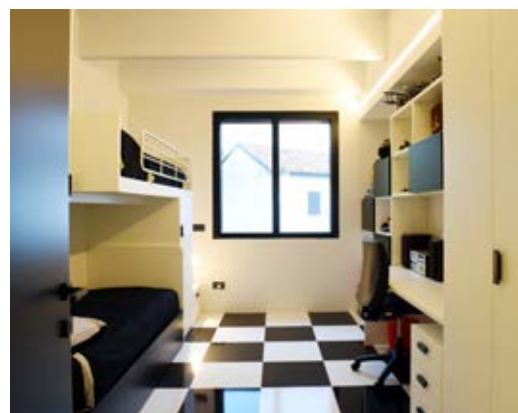
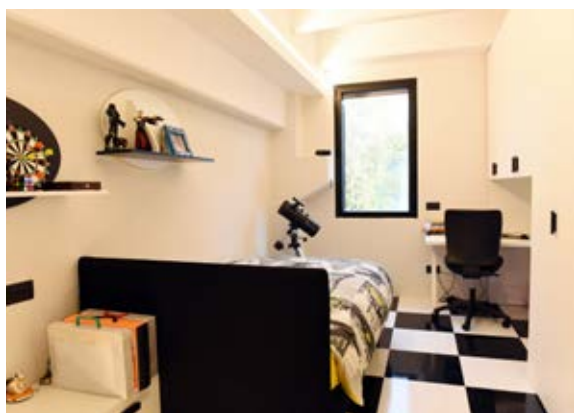


Cosa ancora piuttosto rara in Italia, grande cura è stata dedicata all'illuminotecnica, elemento basilare per creare un'atmosfera consona al décor interno e usato invece con particolare attenzione nei Paesi nord-europei. Nicora ha interpretato egregiamente questo loft, studiando le varie fonti di luce e impiegando i led in maniera oltremodo raffinata.





▲ Al piano superiore l'ala destra è dedicata ai genitori: uno spazio aperto che comprende la camera padronale dal letto rotondo su cui si affaccia un spazio dressing che funge anche da postazione ufficio e la sala da bagno. Da notare l'accento di rosso che interrompe, senza invadere, l'armonia in bianco e nero.



◀ L'ala che un tempo comprendeva gli uffici dell'impresa Volpi è divenuta il quartier generale dei figli.

Grande cura è stata apportata nella scelta dei serramenti curati fin nei minimi dettagli da Nicola Cantelmo dei **Serramenti Valceresio** che ha osato l'utilizzo riuscitissimo del nero, preferendo tenere i medesimi moduli dappertutto: 4 x 4.60 ciechi e non. Le porte interne sono della casa produttrice I-Pea, modello cerniera e telaio a scomparsa Koblenz, anta laccata modello es-pls. I serramenti sono della casa produttrice Korus, modello NewTermic ral 9005 nero. Fermavetro a forma trapezoidale, anta a scomparsa, misura nodo centrale del 2 ante solo 78 mm. Oscuranti della casa produttrice Sprilux, sistema integrato con cassonetto esterno e tapparella in estruso di alluminio completa di motore elettronico, colore ral 9005 nero.



Per l'esterno del capannone della dimensione di 18 m. x 10 il proprietario, impresario edile navigato, ha optato per il Wall System di Treviso con cappotto corazzato che permette un isolamento perfetto. Rapidissimo alla posa, viene applicato sotto forma di pannelli 120x30 di vari colori finiti, incollati e con solo due tasselli ognuno. I muri sono quelli d'origine intonacati.

Il portone ove un tempo entravano i camion è oggi divenuta la porta principale sempre ad opera di Serramenti Valceresio. Tutti i serramenti sono insonorizzati e anti sfondamento





foto&video Donato Carone  
.....  
grafica&retouch Giorgio Alberti

# OBIETTIVO BELLEZZA

*Fady*





# Natale a Rio

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Vietato pensare a Christian De Sica e ai vari “cinepanettoni”, ma, letteralmente, a come possa essere un Natale lontano dal freddo, dalle montagne innevate, dagli sci e dalla fiera degli “Oh bej, oh bej”, cioè il mercatino del periodo natalizio, che ha luogo a Milano, dal 7 dicembre, giorno di Sant’Ambrogio, protettore della città.

Da piccola proclamavo che “un Natale senza la neve non è un Natale...”, scimmiettando la frase di inizio del libro ‘Piccole donne’, vademecum della mia infanzia, che sentenziava “Un Natale senza regali non è un Natale”. Non mi passava per la testa nemmeno un nanosecondo che Gesù Bambino non mi avrebbe portato tutti i doni richiesti, ma sui candidi e lievi fiocchi, che rendevano magica la città, su quelli sì, qualche dubbio lo avevo: troppe volte ero stata delusa dal sole, che avrebbe potuto persino sciogliere la neve fatta col cotone idrofilo e messa su capanna e casette del mio presepio.

Con queste premesse (che, diciamocelo, hanno condizionato la mia vita) sono salita in aereo, il 18 di dicembre, con piumino, jeans pesanti e scarpe (da neve) e sono scesa al Galeao (aeroporto di Rio) con bermuda, sandali e top di cotone. Il cambio, nella toilette a bordo, non è stato facilissimo, ma con un po’ di acrobazie alla Mr Bean ci si riesce.

Il sole di Rio de Janeiro ti accoglie, anzi ti avvolge, anzi ti stravolge, perché, fin dal mattino, la calura può essere soffocante, ma è una sensazione di benessere quella che si prova: l’oceano, i chilometri e chilometri di spiaggia, da Copacabana a Ipanema, una sabbia finissima sulla quale cammini, e, forse, immagini che tre dromedari con in groppa tre Re, vaghino cercando un bimbo appena nato...

Se a questo aggiungi il piacere con cui un “carioca” (cioè un abitante di Rio) ti saluta, abbracciandoti stretta stretta e dondolandosi con

te, chiedendo come stai tu e la tua famiglia e (cosa assolutamente in disuso da noi!) ascoltando la tua risposta, già ti sembra di essere in un Paese delle meraviglie. E dimentichi, con questo affetto e questa gentilezza così “veri”, che Rio è anche una città rischiosa, dove la tua vita può essere messa seriamente in pericolo. L’insidia però ti può anche cogliere, a tradimento, in una strada di Ipanema, dove, sugli alberi, un gruppo di scimmie si diverte a tirare in testa ai passanti alcune noci di cocco. Tutto sta a schivare!!!!

Il Natale brasiliano che nella lontana Lombardia appariva strano, ora è del tutto naturale: un Natale di feste, di balli e di allegria, come è il carattere carioca, che culmina col Capodanno in bianco, quando tutti, ma proprio tutti, indosseranno abiti candidi in attesa del nuovo anno, salutato dai fuochi di artificio più straordinari al mondo.

Il rientro in Italia ci riimmerge in una realtà nevrotica, dove non c’è spazio per scambi di saluti, di sentimenti, di parole affettuose: non si può perdere tempo in inutili moine, niente abbracci, niente condivisione di gioie o di piccole e grandi sofferenze, autocondannati ad una anaffettività senza sbocchi. Forse l’unico sentimento è per il nostro cellulare, compagno di vita, su cui si smanetta da mattino a sera. Concentrata su questi pensieri, guardo un po’ svogliatamente alcune pubblicità e volantini poggiati sul tavolo di un panettiere, in attesa del mio turno. E leggo : Corsi di biodanza. Eh? Rileggo, ma è proprio così, BIODANZA. E cioè? mi chiedo. Bioballare secondo coloro che tengono questi corsi, serve per risolvere i problemi della vita, dall’autostima, al trovare un lavoro. L’elenco è lungo.

Eh no, signori, non ci sto!!!! O trovo dei corsi di Danza vegana o non se ne fa niente. Sono allergica specialmente a chi ti vuol stupire con parole senza senso. Che di questi tempi è di gran moda.





# Caldo e magico Natale

A CURA DI SILVIA GIACOMETTI

L'arrivo del Natale nasconde sempre qualcosa di magico. Sia che lo si viva in coppia, o all'interno di una famiglia numerosa, con amici, oppure, anche da soli, il periodo natalizio è un momento dell'anno in cui tutti ci sentiamo più buoni (e lo siamo davvero!) e desiderosi di affetto.

**Il mio Natale quest'anno sarà senza dubbio il più straordinario perché a farci compagnia e a riscaldare ancora di più la nostra casetta ci sarà la nostra piccola bambolina.** Il Natale che ricorderò più di ogni altro e che incornicerò per il resto della vita nella mia mente in modo indelebile. E che cosa c'è di così straordinario che questa festività oltre al panettone e al torrone porta con sé??? I doni sotto l'albero!!! E sì! Ovvio no?!?!? I vostri bimbi hanno fatto la letterina? E voi mamme l'avete fatta? Cosa nasconderete sotto l'albero fingendo che invece l'ha portata Babbo Natale (c'è ancora chi si traveste da nonno con la lunga barba bianca o le favole non si raccontano più come una volta)? Per me questo tempo è ancora lontano, ma dato che ai regali ci penso ugualmente vorrei segnalarvi qualche piccola chicca fuori dai soliti schemi e soliti brand, dedicata in particolare al mondo dell'infanzia. Bellissimi nella forma e nei colori, ma soprattutto straordinari perché dietro a ogni capo vi è nascosto il lavoro di qualche mamma appassionata, o di qualche donna con l'hobby dell'"handmade" che merita davvero di essere raccontata (qui ne riporto solo alcuni, ma se volete suggerirmene altri, scrivetemi!). Il primo che trovo davvero delizioso è **Mamaperò (@mamapero\_design)**, un laboratorio creativo di idee regalo personalizzabili e servizi di graphic design. Tutte le produzioni di Madleen sono sue creazioni dipinte a mano su T-shirt e body 100% cotone biologico derivanti da commercio etico. **Popommo (@popommo)** è invece una sartoria per bambini, dove tutto, dall'accessorio, all'abbigliamento casual per arrivare all'abito da cerimonia viene creato per soddisfare una esigenza o un sogno! Manifattura e materiali di qualità si

affiancano alla personalizzazione dei capi che permettono di rendere ogni bambino unico. Le creazioni di Caterina ancora sono delle vere e proprie meraviglie. L'intera collezione di abitudini di **Piaf Petit (@petitpiaf)**, questo il suo brand, si ispira a questa unica frase "handmade clothes are for lovely kids only". Ogni abito è fatto a mano ed è qualcosa di unico, con personalità e carattere, accompagnato sempre da una nota "lovely" facendo diventare il tutto ancora più adorabile e dolce. **Up&up-when a family dreams to fly (@upandup\_family)** creano oggetti per la prima infanzia raccontando il bene che si nasconde dietro tre generazioni di donne, nonna Pinuccia compresa (81 anni), colonna portante del "controllo qualità", quella che: "tusa, te vedet no che l'è tut stort? Cìà, ghe pensi mi!" (già mi immagino nonna Pinuccia che sgrida le sue "colleghe"! Ahahahahah). Utilizzano l'ago della macchina come una matita dando forma a disegni sempre diversi e sempre più complicati. E per la mamma??? Ecco un regalo che potete farvi fare dai vostri compagni, mariti, fidanzati, per farci stare ovviamente tutto ciò che serve al vostro bimbo (alla fine sempre loro il nostro chiodo fisso)! Le borse di **Feltro di Arianna** (cercatela su Facebook) sono molto comode e super fashion: realizzate con il feltro industriale sono molto resistenti e anche impermeabili! Utilissimo a mio parere la possibilità di chiuderle con dei bottoni o cerniere, ma soprattutto di aggiungere un organizer a seconda delle necessità. Un ringraziamento speciale a tutte loro perché ogni giorno oltre a essere delle mamme stupende, sono anche donne che coltivano la loro passione, riuscendo a fare tutto in sole h24. Noi mamme siamo davvero delle grandi!

**Alla prossima e BUON NATALE A TUTTI!**

[blogmammasilvia@yahoo.com](mailto:blogmammasilvia@yahoo.com)



Mamaperò



▲ Piaf Petit

◀ Popommo



Up&up-when a family dreams to fly





# RICETTA DI NATALE

Natale con il Millennial Filippo Scapecchi, nato ad Arezzo, classe 1982 e food-trotter per scelta. Viso allegro, sorriso accattivante, sguardo inquieto, elegante, gentile nei modi e calmo nel parlare. Ha coltivato passo passo la sua passione per il cibo riuscendo ad incastrare la sua vocazione con le origini toscane. Viene da una famiglia di tradizione contadina, da piccolo gli hanno insegnato a fare l'olio e il vino, partendo dal raccogliere i frutti che ci offre la natura. Il nonno aveva un negozio di macellaio, l'orto in giardino e in estate anche la pesca. È cresciuto con la pasta fresca e l'odore del sugo fatto in casa. Definisce la cucina come il posto ideale dove chiunque riuscirebbe ad esprimere al meglio la propria fantasia. Per lavoro ha girato molte città: Firenze, Norcia, Varese fino a Nuova Zelanda e New York permettendogli di gestire cucine l'una diversa dall'altra continuamente, trovandosi sempre davanti a nuove sfide. Attualmente, si è trasferito a Ginevra presso un ristorante stellato Michelin. Chiediamo se è la scelta definitiva



*Ci racconti della sua esperienza varesina.*

È stata una bellissima esperienza professionale, molto stimolante dal mio punto di vista, sia ad Azzate che a Induno Olona ho provato abbinamenti molto interessanti senza dimenticare che anche la cucina guarda al futuro con creatività. In più mi ha anche permesso di conoscere persone con le quali ho instaurato rapporti di amicizia veri e duraturi.

*Chi è stato il suo punto di riferimento per il cibo?*

Come punto di riferimento ho due professionisti che si distinguono per la loro visione della cucina: Gaetano Trovato, del ristorante Arnolfo ed Enrico Crippa, di Piazza Duomo.

*Ora parliamo della cucina di casa sua, nella vita di oggi così affaccendata vissuta sempre di corsa che ricetta condividerà con noi per una serata natalizia in bella compagnia?*

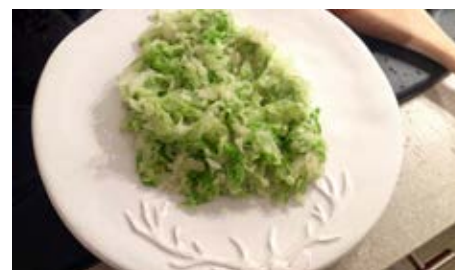
Una ricetta semplice ma creativa: pasta con cavolo, cotechino, lenticchie al profumo di limone e fonduta di caprino.



A cura di Carolina  
Zaldana Morgan



ma Filippo ride perché un sogno nel cassetto c'è, e sarebbe quello di aprire il proprio ristorante dove avere pieno e assoluto controllo creativo. I suoi piani per ora sono continuare ad esercitare questa professione che ama e che non lo stanca mai insieme al suo amore per la natura, la vita all'aria aperta, lo sport e il trekking.



**Ingredienti per 4 persone:** 350 gr. pasta corta, 1 cotechino, 200 gr. caprino fresco, 400 gr. cavolo cinese o verza, 1 limone, 200 gr. lenticchie, 1 spicchio aglio, rosmarino, olio extravergine d'oliva, sale, pepe e latte q.b.

**Procedimento:** Far cuocere le lenticchie in abbondante acqua e una volta che avranno raggiunto la cottura scolare. In una padella far rosolare l'aglio e il rosmarino con l'olio, aggiungervi le lenticchie, la scorza di un limone grattugiata e condire con sale e pepe. Cuocere il cotechino per 20 minuti in acqua bollente. Aprire la busta, scolare e lasciar raffreddare. Tagliarlo a cubetti di 1 cm per lato circa e rosolare in padella. Tagliare il cavolo sottile alla julienne e saltarlo in padella con olio e sale. In una boule mettere il caprino tagliato a cubetti e farlo fondere a bagnomaria, aggiungendo latte necessario fino ad ottenere una salsa liscia ed omogenea. Regolare di sale e pepe e tenere in caldo. Mettere a cuocere la pasta in acqua bollente salata. Eliminare dal condimento con le lenticchie l'aglio e il rosmarino ed unire la pasta. Saltare brevemente il tutto con un po' di acqua di cottura.

**Impiattamento:** disporre il cavolo saltato sul fondo del piatto, aggiungere la pasta con le lenticchie, distribuire i cubi di cotechino rosolati e finire con la fonduta di caprino, un filo di olio a crudo e ancora un po' di scorza di limone. Buon Natale a tutti!





# AMORE PER LA MODA

Intervista di  
Silvia Giacometti

Dietro ogni successo c'è un amore speciale per una professione, un materiale o un luogo che quasi sempre ci porta a scoprire il nostro vero destino. In Chiara la passione per la moda nasce da piccolissima, nel laboratorio di mamma, dove fin da subito inizia a divertirsi tra bottoni e stoffe inseguendo a sua insaputa quella che diventerà un giorno la sua vera passione.



◀ Chiara Brioschi è cresciuta tra bottoni, macchine da cucire, pizzi e disegni. La sua creatività e la passione per la moda, trasmessa in famiglia da generazioni, l'hanno portata ad occuparsi molto presto dei modelli della ditta, acquisendo esperienza e spunti per la creazione di una linea di abbigliamento tutta sua. Non occorre molto tempo per capire che a Chiara il suo lavoro piace davvero molto. Appena le chiedi qualcosa della sua attività inizia subito a raccontare nei minimi particolari come nasce ogni suo vestito, dal pezzo di stoffa che sceglie per realizzarlo, al più piccolo accessorio che inserisce per rendere ogni suo capo unico e originale, personalizzabile a seconda delle esigenze. Ma partiamo dall'inizio...

## Chiara da dove nasce la tua passione per la moda?

Mia mamma Luciana Sala - donna dallo stile unico che fin dagli anni '60 indossava e creava su di sé outfit all'avanguardia e che nel 1976 fonda una camiceria nel distretto di Monza e Brianza, celebre per l'alta qualità dei capi sartoriali - mi ha sempre vestito con camicie molto ampie, con gonnelloni o pantaloni alla gauchò, quando tutte le bambine usavano capelli lunghi e abiti decorati con pizzi e merletti. La passione per la moda mi ha pervaso così sin dalla giovane età, portandomi a personalizzare tutto il mondo che mi circondava. Dopo la scuola di moda e gli anni di esperienza in ditta con mamma, nel 2011 ho intrapreso un nuovo progetto: vestire donne normali come me, con punti forti e deboli, consigliandole nella scelta dei tessuti e dei modelli per poter realizzare insieme un look adatto ad ogni persona e alla propria personalità. Nasce così la mia linea di abiti Cocòl!

## In che cosa la tua linea di abiti è diversa dalle altre?

Tutti i miei abiti sono completamente made in Italy e realizzati con tessuti ricercati e forme sempre più particolari. Cocòl è il risultato di anni passati tra stoffe e bottoni, alla ricerca di una linea, una forma che identifica un sogno. Il sogno di Cocòl è quello di vestire donne normali, con punti forti e difettucci da nascondere, creando abbinamenti ricercati che non trascurano mai la comodità e la voglia di apparire particolari, per stupirsi e stupire. Con Cocòl l'abito diventa lo specchio di uno stato d'animo, la fusione di felicità, soddisfazione e voglia di piacersi... sempre, come se fosse il primo giorno, come se il tempo non passasse mai. Cocòl accompagna nel percorso della vita, in qualsiasi momento e in qualsiasi cambiamento di una donna.







#### Ha un significato preciso il nome Cocòl?

Il nome Cocòl nasce da voci di paese... mi spiego meglio. Un giorno hanno trasmesso in televisione la vera storia di Cocò Chanel, e scherzosamente nei giorni successivi fuori da scuola, alcuni conoscenti e amici appena mi vedevano, mi dicevano "Ecco la nostra Cocòl Chanel della nostra Brianza ..."  
E fu così che nacque il nome Cocòl!

#### Come definiresti le tue collezioni?

Sono collezioni contemporanee che a volte fanno un passo nel vintage e nello stile degli anni 50, ma sempre con un tocco di estrema modernità. Energia e semplicità si fondono nelle pieghe dei tessuti, nei colori corallo e giallo acido, nelle linee originali e nei volumi giocosi.

Cocòl non comunica bellezza, ma rispecchia, attraverso i capi, la personalità e le qualità delle donne che li indossano e mostra ad esse la possibilità di stupire attraverso forme e colori sempre diversi e molto particolari. Il bello di tutte le mie linee di abbigliamento sia quelle invernali che quelle estive valorizzano le forme femminili, permettendo ad ogni età di indossare un capo colorato, ricco di originalità e creato con tessuti di prima qualità.

**Chiara Cocòl**  
Milano  
Made in Italy

Via de Gasperi, 18 - 20866 Carnate (MB)  
Tel: 039 6076772 - Fax: 039 7076772  
E-mail: chiara.brioschi5@gmail.com  
www.chiaracocol.it

#### Cocòl veste proprio tutte tutte?

Esattamente. Cocòl veste proprio tutte le donne, a prescindere dal fisico e dall'età: i suoi capi si adattano perfettamente a qualunque corpo femminile, grazie alle forme morbide e alle linee perfette. La semplicità e al tempo stesso la particolarità dei capi, permette di personalizzare l'outfit e il look con stile, lasciando, quindi, sempre alla cliente la possibilità di sentire come proprio il capo stesso. Molte delle mie clienti over 40 vengono spesso da me per farsi consigliare, molte volte osando abbinare un capo base a un capo invece super colorato e super fashion. E sai cosa mi piace di più di tutto?? Che tornano sempre con il sorriso e pronte per acquistare un altro capo che le faccia sentire davvero uniche!

#### Quindi scoprire la propria identità, personalizzando al massimo in modo divertente e colorato il proprio stile, attraverso linee perfette e morbide che permettono a tutte le donne di valorizzare le proprie forme, a prescindere dalla perfezione del proprio corpo:

una mission quella di Chiara affatto semplice che però sta riscuotendo moltissimo successo nel suo show room di Carnate Brianza dove da poco ha inaugurato con un nuovo look gli spazi inserendo tante novità e interessanti spunti di vendita. Ma questo lo scopriremo nel prossimo articolo! Per il momento potete visitare le sue collezioni collegandovi al suo sito

[www.chiaracocol.it](http://www.chiaracocol.it), alla sua pagina Facebook sempre aggiornata e "sorridente" oppure su Instagram (@cocol\_milano).







# OCEAN

Overseas srl

*Utili gioielli quotidiani*

[www.ocean.it](http://www.ocean.it)





A CURA DI VALENTINA BROGGINI

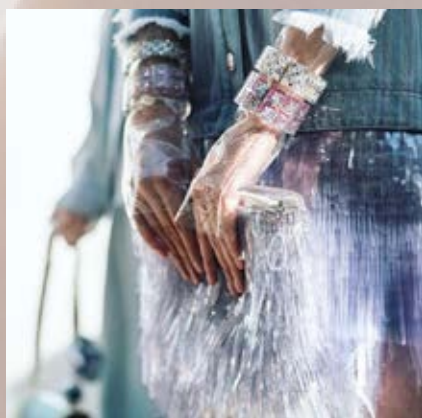
# Shine bright in your silver lining



Joan Small in Paco Rabanne



Princess Charlene of Monaco in Atelier Versace



CHANEL



CHANEL High Jewelry

**Brillare. Parola d'ordine per le feste natalizie, imperativo per la Notte - di Capodanno ovviamente - e proposito non sempre semplice da seguire per stupire senza cadere nel kitsch. Un suggerimento riguardo il trend delle Feste 2017/2018? Il Silver.**

A una velocità insospettata si avvicina il momento più atteso e per certi versi più temuto dell'anno per le fashion addicts. Le festività di fine anno sono l'occasione di rito da segnare sul calendario per osare con eleganza, per concedersi un dreamy look in un'occasione che trasgredisce il quotidiano, per stupire, e perché no, stupirsi. Dopo il must del gold 2016, specialmente abbinato al nero, il palcoscenico delle Feste quest'anno vede protagonista uno dei metalli più amati e controversi nella moda contemporanea.

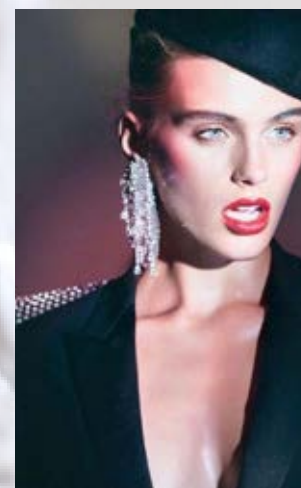
Accanto a paillettes, lurex e pelli laminate, per chi ancora, un po' nostalgica, non ha esaurito l'influsso dell'anno passato, un tocco di oro è sempre apprezzato, specie se accessorio, accanto al tanto amato burgundy, nelle sue varietà sino alla declinazione rouge noir, espressione della femminilità assoluta marchiata Chanel. Colore che mostra un carattere proprio, più frizzante del nero e meno audace rispetto al rosso, sempre elegante, resta una delle tonalità più amate per questi mesi, dall'autunno sino al pieno inverno, senza per questo perdere terreno sul suolo impervio delle Festività.

Metallo elegante, non sempre scontato negli abbinamenti, certamente versatile e timeless, l'argento potrebbe essere un buon compromesso per osare e trovare la giusta sicurezza senza passare inosservate. Che sia il winter socks a braccetto con il sandalo e la décolleté di questa stagione, il top o la mini per le più giovani, un total dress per gli spiriti audaci o semplici accessori per distinguersi nei dettagli, poco importa: a ciascuna il compito di trovare il proprio equilibrio secondo le più libere declinazioni.

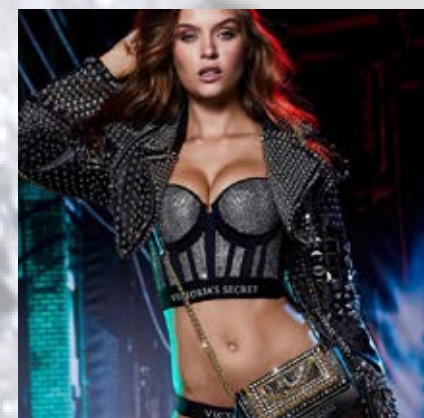
Via libera anche a tulle, velluto e naturalmente pizzo, specie per l'intimo, per regalare, perché no, un tocco di vanità femminile a quei giorni di festa, demarcazione non tanto netta tra una gioiosa e a tratti malinconica fine che lascia subito la scena ad un nuovo e atteso inizio. Let's party!



Grace Hartzel for Zara



Saint Laurent



VS x Balmain



Kendall Jenner e Vittoria Ceretti in CHANEL Haute Couture





# MERRY X'MAS

## LE FATE

**Si accendono le luci sul Corso e il Quartiere Broletto evoca atmosfere di festa. In questa cornice la magia del Natale si fa ancora più viva da “Le Fate”.**



Sarà l'atmosfera calda e avvolgente del negozio, un piccolo bijoux nel centro di varese, sarà il sorriso di Cristina, la proprietaria, che ospita le clienti mettendo il buonumore, sarà la varietà dei brand di abbigliamento che accontentano tutte le donne o l'insieme di questi elementi, ma è impossibile resistere alla tentazione di entrare da Le Fate.



È Cristina il cuore di quella passione che accende la boutique, bastano poche parole e subito ti aiuta e consiglia. Sei classica e ti piace vestire con eleganza? Liviana Conti fa per te: le collezioni invernali con i cachemire, i pantaloni e le camicie valorizzano lo stile più sobrio, con quel tocco di allure che fa la differenza. Le più giovani che vogliono osare non possono lasciarsi sfuggire i brand Space con outfit davvero unici e gli sfiziosi vestiti di Federica Tosi, chic e trendy, per farsi notare in tutte le occasioni.



Per non farsi mancare nulla anche le sportive possono trovare capi comodi e ricercati: felpe, pantaloni, giacche e capi spalla da Vicolo a Es Givien, da Beatrice B. a Roy ROGERS. E poi scarpe, stivali, accessori per regali e regalinii per tutti i gusti e tutte le età. Cristina è a disposizione delle clienti con consigli, suggerimenti, dritte sugli abbinamenti per personalizzare e rendere unico il proprio stile.

Natale è l'occasione perfetta per lasciarsi incantare dalle sorprese di Le Fate, dove la magia continua, anche da grandi!

**Via G. Ferrari, 1 - 21100 Varese**  
**Tel. 0332 237728**





ARSAGO SEPRIO – PALAZZINA IN LEGNO CERTIFICATA CASA CLIMA A



## CASE E STRUTTURE IN LEGNO



### CASE:

- a pannelli (X-Lam) e a telaio
- costruita chiavi in mano o al grezzo
- ad alta efficienza energetica
- antisismica
- realizzata su progetto del cliente

### STRUTTURE:

- impianti sportivi
- passerelle pedonali
- centri commerciali
- palestre
- coperture civili e industriali

## MONTAGNOLI EVIO SRL

VIA GARZONIO, 20 - 21010 ARSAGO SEPRIO (VA)

Tel: 0331/768081 – Fax: 0331/767110 E-mail: [info@montagnolievio.it](mailto:info@montagnolievio.it)

Sito: [www.montagnolievio.it](http://www.montagnolievio.it) / [www.casedilegno.org](http://www.casedilegno.org)





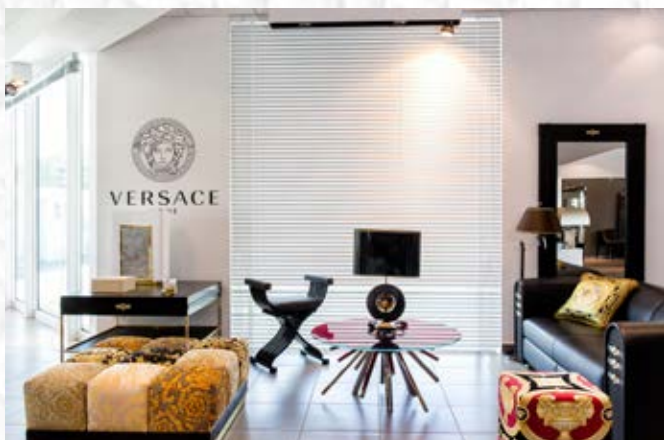
**CAIELLI e FERRARI** srl  
[www.caiellieferrari.com](http://www.caiellieferrari.com)

Vergiate, Via Sempione, 42  
 T. +39 0331 946166  
[lifestyle@caiellieferrari.com](mailto:lifestyle@caiellieferrari.com)

Mergozzo, Via Sempione, 6  
 T. +39 0323 864201  
[showroom@caiellieferrari.com](mailto:showroom@caiellieferrari.com)

Domodossola, Regione Boschetto  
 T. +39 0324 240424  
[expoplatinum@caiellieferrari.com](mailto:expoplatinum@caiellieferrari.com)

Scegli il tuo *Life Style*



Official Dealer  
 Versace Home



Official Dealer  
 Armani Casa





# CAIELLI FERRARI

Foto di Nick Dos Santos

## GRAN GALÀ CASINÒ ♦♥♠♣



*Les jeux sont faits* nel prestigioso spazio di design d'alta gamma Caielli Ferrari di Vergiate. L'inesauribile creatività di Marco Caielli ha colpito ancora, e questa volta ha fatto un vero *en plein*! Tra fiumi di bollicine e squisite gourmandises gli ospiti hanno potuto scegliere se giocare alla roulette, black jack e baccarat, puntando con banconote a l'effigie del logo di questo tempio del design d'alta gamma come solo questa Maison sa proporre nel nostro territorio. Una serata assolutamente inedita che ha dato il la agli eventi del periodo natalizio offrendo felici spunti a coloro che ascrivono l'oggetto di design nella lista dei regali.







Dott. Bellora e consorte con Sig.ra Caielli  
Pres. Caielli e Ferrari

Raffaella Ocelli, Luigi Ferrari,  
Lucilla Reitano

Staff Gessi

Chiara, Erica, Sara, staff Caielli e Ferrari







Proprietari Hotel Rigoli

Gabriele Ruga con consorte

Arturo Ceci e consorte

Alice e Valentina





# 10 ANNI DI OKTOBERFOTO

Tutta Varese invasa dagli scatti di grande qualità che hanno caratterizzato questa Edizione 2017 con i suoi dieci anni di attività. Il FotoClub Varese, sotto la valente guida del suo Presidente Giuseppe di Cerbo, raggruppa i fotoamatori della nostra provincia aprendosi però anche all'internazionalità, come testimoniato dalla presenza di un Foto Club svedese. Numerose le mostre scandite da grandi nomi, primo fra tutti Carlo Meazza con "Gente del Tibet" in Sala Nicolini, Giorgio Ghisolfi con "Polapaintings" e il romeno Teodor Radu Pantea con "Christo's World" in Sala Veratti. Il gran finale con le premiazioni degli audiovisivi si è svolta in una Sala Montanari affollatissima che ha applaudito "La congiura degli oscuri", firmata dal presidente e dal suo vice Graziano Aitis con la partecipazione dei soci del Foto Club Varese.



Il Direttore con Giorgio Ghisolfi



Il cortile della Sala Nicolini



Carlo Meazza, il Direttore, Il Pres. Giuseppe di Cerbo, Graziano Aitis, il Cav. Bifulco



Una splendida foto di Carlo Meazza Dettaglio della Sala Nicolini



Il Cav. Bifulco con il direttore e il Presidente FotoClub Varese Giuseppe Di Cerbo



Serata finale in Sala Montanari







# PRIVITERA

ALLESTIMENTI PER EVENTI





# PREMIO CHIARA

## SEMPRE PIÙ GRANDE



◀ Valerio Massimo Manfredi Premio Chiara alla Carriera

▶ Davide Bregola vincitore Premio Chiara



La manifestazione, giunta alla vigilia dei festeggiamenti per i suoi 30 anni di vita che scadranno nel 2018, si conferma come notevole vivaio di giovani aspiranti scrittori. Un'edizione, quella appena conclusa, colma di incontri illuminanti in cui il libro fa la parte del leone. Un'iniziativa portata avanti con coraggio e tenacia dal presidente Romano Oldrini e dalla sempre dinamica e instancabile Bambi Lazzati.

Il Premio Chiara 2017 in conferenza stampa all'Isolino Virginia, alla presenza di varie autorità.



Finalisti Premio Chiara Giovani in Libreria Feltrinelli di Varese: con Giuseppe Battarino, Pres. della giuria tecnica.



Incontro sullo sport alla Villa Recalcati, con Gianni Spartà, Elia Luini, Paola Ferrario Nava, Giulio Clerici, Pier Bergonzi e intervento telefonico di Ivan Basso.



Foto di gruppo del Premio Chiara Giovani.



In Triennale di Milano mostra delle opere finaliste al Premio Riccardo Prina "un racconto fotografico" 2017



I grandi interrogativi dell'universo femminile protagonisti ne "Il bene delle donne", con Eliana Liotta e Paolo Veronesi.



Andrea Fazioli, Elisabetta Bucciarelli, Aldo Lado al Laboratorio Formentini Milano.



I luoghi del cinema italiano con Oscar Iarussi, Mauro Gervasini e Diego Pisati alla Biblioteca Frera di Tradate.



A Villa Panza, reading con Enrico Ballardini e al piano Elio Baldi Cantù, per parlare dell'origine del design in Italia.



Lo scrittore Luca Bianchini alla libreria UBIK di Varese



I negozi storici di Varese raccontati da Matteo Inzaghi in Villa Recalcati.



Al MAGA di Gallarate i finalisti del Premio Chiara Bregola, Manfredi e Ricci, intervistati da Maurizio Lucchi e Andrea Vitali.



Mattia Martegani, vincitore Premio Riccardo Prina "un racconto fotografico"



Luca Ricci riceve il premio Giuria della Stampa, un'opera di Marcello Morandini



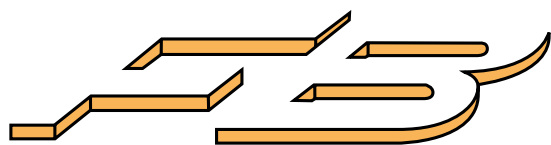
Paolo Cognetti in cattedra per il seminario di scrittura.





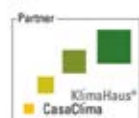
# Verniciatura

“...la passione per la **tradizione**  
unita alla più moderna **tecnologia**”...



**Falegnameria BINA LUIGI S.r.l.**

Sede: Via A. De Gasperi, 40 • Travedona Monate - VA  
Tel. 0332 977439 • E-mail: [info@falegnameriabina.it](mailto:info@falegnameriabina.it)



**Living**  
Azienda partner

**BNI**  
BNI ITALIA



Regione Lombardia  
Industria, Artigianato, Edilizia  
e Cooperazione



Produzione

Magazzino



# MYFRIEND CONQUISTA MILANO



I Designer Jacopo Pavesi e Roberta pietrobelli



Appuntamento super design da Moroni Gomme, per la presentazione della lente universale, ultima creatura firmata dal designer varesino Jacopo Pavesi. Esposta in anteprima nel corso della Varese Design Week, è divenuto un oggetto cult, privilegiato da tutti coloro che hanno la “vista corta” ma non solo. Trendy e chic, è divenuto un must da indossare nelle sue diverse declinazioni di colore e di cordoncino. Il regalo natalizio, ideale per tutti.

Jacopo Pavesi con l'Arch. Daniele Mariconti



Roberta Pietrobelli e Monica Fumagalli



Jorien Van Hoften con Veronica Prina



Francesco Pierantozzi con Fabio Moroni



Jacopo Pavesi con Checca Caloni



Francesco Carugo



Alberto Avogadro



Giovanna Gastel



Arch. Jacopo Pavesi



Maurizio Facheris



Jacopo Pavesi con Roberto Tricozzi e sua figlia



Stefano Milanese



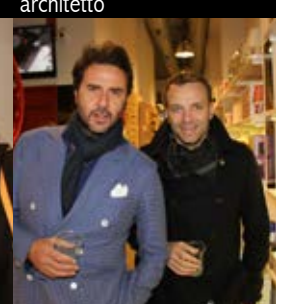
Alessandro e Ilaria Martinelli con Monica



Lorenzo e Elena Pintus



Alex Seveso con amico architetto



Barbara Barbato R+W e la giornalista Alessandra Fanelli



Arch. Annamaria Gabetta e Arch. Patrizio Corno con amiche



Jacopo Pavesi con Francesco Guerrieri



Melania Vanzago di Moroni Gomma



Avv. Luca Lauri Valeria Crema con Jacopo Pavesi



Jacopo Pavesi con l'Arch. Susanna Tamborini



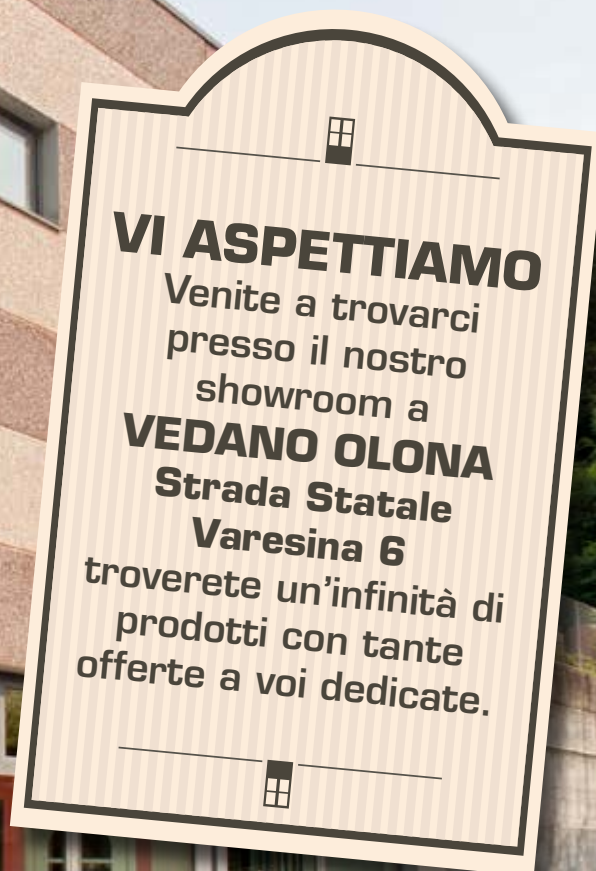
Arch. Luigi Ferrario







# centro **Serramenti** VALCERESIO



**Serramenti e infissi - Sistemi oscuranti - Porte d'ingresso - Porte interne  
Sistemi di sicurezza - Porte garage - Accessori**

Strada Statale Varesina, 6 - 21040 - VEDANO OLONA (VA)

Tel. 0332-402250 - Fax 0332 402742

info@serramentivalceresio.it - [www.serramentivalceresio.it](http://www.serramentivalceresio.it)



# DONNE INVISIBILI, OMICIDI SUICIDI

## UN FRONTE UNITO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Una serata di grande interesse e attualità, quella organizzata dall'Associazione G.E.A. – Generale Autostima, contro la violenza sulle donne presso la Sala Montanari di Varese dal titolo Donne Invisibili, Omicidi Suicidi. Questo il tema centrale dell'evento aperto dall'avvocato Furio Artoni, che, accanto all'avvocato Alessandra Sisti, presidentessa di G.E.A., ha trattato numerosi casi di cronaca nera. La conferenza ha catturato i presenti grazie agli interventi di esperti di diversi settori, tutti legati da una sensibilità verso un tema sempre più sentito che conta innumerevoli casi, spesso ardui da trattare secondo una corretta deontologia. All'incontro sono intervenuti l'avv. Damon Zangheri, Pres. dell'Associazione Varese Nascosta, le giornaliste Roberta Lucato e Cristina Brondoni criminologa, la psicoterapeuta varesina Sabrina Sozzani, il giornalista Simone Della Ripa, il Com. Prov. dei Carabinieri di Varese Col. Claudio Cappello. Hanno inoltre preso parte alla serata l'Ass. Servizi Educativi e Pari Opportunità Rossella Dimaggio e la Consigliera Regionale Paola Macchi.





# 47 dB

di fastidio in meno.

**Nuove finestre. Nuova vita.**

Finestre perfettamente isolate  
migliorano la tranquillità  
in casa tua – di ben 47 decibel.

**Prova il kit di Finstral per  
il check-up delle tue vecchie finestre.**

*Sempre più chiarezza.  
Il check-up delle finestre.*

**FINSTRAL**

Per ordinare  
il kit gratuito:  
[finstral.com/  
check-up-finestre](http://finstral.com/check-up-finestre)

**ML+JW**  
**Porte e Finestre**

Di Manto Mauro & C.  
Viale Valganna 34  
21100 Varese  
T 0332284213  
[info@mpium.it](mailto:info@mpium.it)  
[www.mpiumserramenti.com](http://www.mpiumserramenti.com)



# GLI 80 ANNI DI VITTORE FRATTINI



Sindaco Galimberti, Raffaele Cattaneo, Benedetta Tosi, Luca Marsico



Un grande evento per festeggiare le ottanta primavere del grande artista varesino in quel di Villa Panza. Nelle sale del Ristorante Luce si è raccolta, oltre alle massime Autorità, una moltitudine di ammiratori, amici e collezionisti

che lo ha applaudito con calore e affetto. Onde celebrare degnamente questo significativo anniversario, ai presenti è stata offerta in omaggio una superba monografia con l'autorevole prefazione di Philippe Daverio edita da Nomos Edizioni.

Avv. Luca Marsico e consorte, Sindaco Galimberti, Paola Brugo con i genitori Giorgio Brugo e Tiziana Magistri

Il Direttore con Bruno Grizzetti e il Sindaco Davide Galimberti

Pupa Panza con il Maestro



La dedica a Matteo Inzaghi



Bambi Lazzati con Pupa Panza



Gabriella De Wolf, Arnalda Vigoni, Giuseppe Strazzi



Pupa Panza, Morena Colombo Riganti, Max e Vittore Frattini





La stampa si intrattiene...

Mauro Della Porta Raffo e consorte

Matteo Inzaghi Dir. Rete55 con Pupa Panza e Vittore Frattini

Benedetta Tosi, editrice della monografia del Maestro con il Direttore



Marco Caielli con Daniela Salomone e Fabio Coradin



Attilio Mentasti e consorte con Elena e Walter Baggini e Gabriella Wolf



Dir. BCC Ignazio Parrinello con Massimo Tufano



Vittore e Max Frattini, Rosita Missoni, Pupa Panza



Vittore e Max Frattini, Sindaco Galimberti, Rosita Missoni, Pupa Panza



Giorgio Pozzani con Ezio Motterle



Alessio e Cristina Mascetti con Fabio e Lella Bombaglio



Il Direttore con Rosita Missoni



Il Sindaco di Varese Davide Galimberti, Pres. Consiglio Regionale Raffaele Cattaneo, Avv. Luca Marsico, Max Frattini



Silvio Raffo



Antonella Piccardi e Italo Magnaguagno



Le dediche alle Autorità



Valentina Bolis





# AUTOSALONE INTERNAZIONALE IL CUCCIOLO DI GIAGUARO È ARRIVATO IN CITTÀ!

Nuovo arrivo nell'unica concessionaria Jaguar & Land Rover di Varese e provincia che per l'occasione ha voluto intorno a sé clienti ed appassionati per dare il benvenuto all'ultimo gioiello di Casa Jaguar, la Nuova Jaguar E-PACE. Una serata in grande stile all'insegna del bello in tutte le sue declinazioni e, in attesa che venisse svelata, musica jazz, fashion e fotografia hanno fatto da cornice. E finalmente eccola! Con lo slogan "Disturb the Peace", la Nuova Jaguar E-PACE combina l'agilità e il design di un'auto sportiva con la praticità di utilizzo quotidiano di un suv. La E del nome rappresenta l'Entertainment, che si declina in tutte le caratteristiche del veicolo, dalla performance al design e alla tecnologia. E-PACE colpisce subito per il suo design esterno sportivo ispirato alla leggendaria F-TYPE. È possibile fin da ora visionarla e prenotare i test drive in concessionaria. Partner della serata, lo showroom Bang & Olufsen di Via Sacco, che ha messo in mostra le ultime soluzioni tecnologiche, dalle nuove Tv Oled con audio e sistema cinema già integrato ai nuovi sistemi audio autonomi. Lo spazio dedicato alla moda presentava il marchio Annic e le sue Winter Stories, nuova catena di negozi di moda femminile, già presente in città e in provincia. Gli outfit presentati erano impreziositi dai Jewels dell'Angolo delle Meraviglie. Ma non è tutto: nell'attesa, degustando squisite gourmandises, gli invitati che hanno avuto modo di ammirare anche un'altra novità di casa Jaguar: la XF Sportbrake, una station wagon versatile ed elegante.



**AUTOSALONE INTERNAZIONALE**  
Viale Aguggiari 213, Varese - 0332 227310  
Via Borri 50, Castellanza - 0331 620558  
concierge.autosaloneinternazionale@landroverdealers.it  
autosaloneinternazionale.landrover.it







# SEAT ARONA: L'ULTIMA FRONTIERA DEL PICCOLO SUV CITTADINO

Un'atmosfera di festa ha accolto, durante la serata di presentazione presso la concessionaria Busto Motor Company, l'ultima arrivata nella gamma Seat. Si tratta della nuova Arona, un SUV dalle dimensioni ridotte pensato in un'ottica "citylife". Ultima frontiera del crossover, agile e grintosa allo stesso tempo presenta un altissimo grado di personalizzazione e un'avanzata dotazione tecnologica, tra cui la tanto amata modalità di ricarica wireless. Dotata di tutti i dispositivi per assicurare la massima sicurezza ai propri passeggeri, Seat Arona ha tutti i requisiti per incontrare il gusto dei più esigenti: linee del design esterno decise, interni molto spaziosi con finiture eleganti e un assetto grintoso grazie a cruscotto e volante in posizione rialzata. La serata è stata un successo grazie alle note del dj Riccardo Felici, alle battute del comico Max Bunny, finalista di Tu Si Que Vales, all'abilità del ritrattista Tiziano Verso e alla presentazione della bella Eleonora Rossi. Organizzatori dell'evento i quattro soci Claudio Cremona, Patrizio Milighetti, Massimo Musazzi e Maurizio Colombo. Coordinatore: Patrick Bani.



**Busto Motor Compay**  
Via S. Francesco D'Assisi, 4, 21057 Olgiate Olona VA  
Tel. 0331 122 1855







# CROCE ROSSA

## GALÀ ANNUALE



Nella magnifica cornice di Villa Bossi si è svolto questo ormai tradizionale appuntamento varesino che segna l'inizio dell'inverno. Come sempre, oltre un centinaio di sostenitori e fedelissimi hanno partecipato alla serata arricchita dalla sempre munifica lotteria. Momenti di grande suggestione sono stati regalati dalla cantante lirica Elena Tarvid che ha incantato i presenti con i suoi brani di musica sacra. Quest'anno i proventi del galà sono destinati all'acquisizione di un'ambulanza fuoristrada 4X4 che la Croce Rossa varesina ha giudicato indispensabile per poter essere pronti a soccorrere anche nei posti più difficili da raggiungere del nostro territorio prealpino.







[www.nuovaclean.it](http://www.nuovaclean.it)



# BODIO LOMNAGO

LOTTO 3

VIA NINO BIXIO

LOCALITÀ GALLIONE



*Villa singola.*

*Classe energetica B*

*Eph: 52,37 Kwh/mqa (valore medio).*



# BODIO LOMNAGO

LOTTO 8

VIA NINO BIXIO

LOCALITÀ GALLIONE



*Villa singola.*

*Classe energetica B*

*Eph: 52,37 Kwh/mqa (valore medio).*



# VARESE VIA CIRO MENOTTI



*Prestigiosi appartamenti  
varie metrature in piccola  
palazzina immersa in  
parco secolare.  
Finiture lussuose.  
Classe energetica A  
Eph: 27,19 Kwh/mqa  
(valore di progetto)*



## PIANO TERRA



## PIANO PRIMO



## PIANO SECONDO



## PIANO TERZO







Via Francesco Del Cairo 9 - 21100 Varese (VA)  
Tel. 0332242648 - [www.sim-immobiliare.it](http://www.sim-immobiliare.it)



**INARZO** zona tranquilla nel verde, in pronta consegna disponiamo ultima villa singola e ultime villette bifamiliare in stile lombardo. Ottime finiture personalizzabili, mutui agevolati per tutte le esigenze. Inarzo è un piccolo comune posto a soli 10 km da Varese, a circa 1 km dalla Pista Ciclopeditone che permette di conoscere e di vivere attivamente le splendide zone di interesse naturalistico che circondano il Lago di Varese. Dista a circa 1 km dallo svincolo autostradale A8. (classe energetica B)







# PROFESSIONALITA' AL TUO SERVIZIO

Da 20 anni operiamo a fianco delle Aziende: tanti servizi,  
un unico fornitore

**KÄRCHER**



**MACCHINARI E ATTREZZATURE PER LA PULIZIA  
KÄRCHER CENTER**

**ANTINFORTUNISTICA &  
ABBIGLIAMENTO DA LAVORO**

**PULIZIE  
CIVILI E INDUSTRIALI**

**PRODOTTI PER  
LA PULIZIA E L'IGIENE**

**DERATTIZZAZIONI E  
ALLONTANAMENTO VOLATILI**

**IMPIANTI ELETTRICI E EDILIZIA**

**TD-GROUP SRL**

VIA PER DAVERIO, 2/4  
21012 GALLIATE LOMBARDO (VA)  
[WWW.TD-GROUP.IT](http://WWW.TD-GROUP.IT)







# *Il Regalo più Bello*

A PREZZO  
DI FABBRICA

PELLICCE • MONTONI  
CAPI IN PELLE • PIUMINI  
ACCESSORI

*Vieni a visitare il nuovo Atelier*  
**Via Cavallotti 4**  
centro storico di Varese



  
*Nuova*  
**Varese Pellicce**

**ATELIER** VIA CAVALLOTTI, 4 - VARESE **SHOWROOM** VIA BARAGGIA, 1 - CUNARDO (VA)

[www.nuovavaresepellicce.it](http://www.nuovavaresepellicce.it)